# Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 4

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Giovedì 5 gennaio 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866




## Roma centro e motore dell'attività diplomatica

### Dall'imminente incontro italo-britannico alle prossime visite del ministro Ciano

### Le provocazioni francesi non turbano la serena calma dell'Italia fascista

ROMA, 4.

Il viaggio del co. Ciano a Varsavia avrà luogo intorno al 20 del prossimo febbraio.

Da un punto di vista strettamente protocollare il viaggio è la restituzione della visita fatta al nostro Ministro degli Esteri dal col. Beck nella prima decade del marzo dell'anno scorso e che fu particolarmente cordiale. Ma il viaggio del co. Ciano ha naturalmente una importanza che va al di là del protocollo. Grandi avvenimenti si sono susseguiti dal marzo 1938, come il convegno di Monaco e il lodo arbitrale di Vienna. Ha avuto poi luogo il viaggio di Ciano a Budapest, con importanti colloqui col co. Csaky La diplomazia fascista, guidata dal suo capo, è stata attivissima. L'azione politica di Mussolini ha nettamente dominato e incanalato gli eventi di mano in mano che si svolgevano La Polonia sa bene che nel momento più drammatico della revisione europea Mussolini non ha dimenticato gli interessi della Polonia Proprio ieri infatti l'«Agenzia telegrafica polacca», in una nota dedicata a quegli avvenimenti scriveva: «Durante la crisi cecoslovacca l'Italia ha appoggiato le rivendicazioni territoriali polacche e di ciò il nostro Ambasciatore a Roma ebbe a ringraziare il Governo fascista» Ora mentre il processo di chiarificazione europea, messo in moto dall'irresistibile dinamismo dell'Asse continua, è più che utile un incontro italo-polacco, nel quale si esaminerà la situazione dell'Europa orientale alla luce del nuovo ordine di cose nell'Europa centrale.

Le eccellenti relazioni dell'Italia fascista con l'Ungheria e la Jugoslavia e le soddisfacenti relazioni con la Cecoslovacchia e la Romania, mettono Roma in condizione di compiere in questo momento un'opera estremamente proficua sul terreno dell'Asse. Se c'è qualche malinteso da eliminare nell'interesse di tutti, l'Italia può contribuire ad eliminarlo.

E' di grande importanza l'informazione giunta oggi da Berlino che il Ministro Beck, di ritorno da Montecarlo, si incontrerà domani con Von Ribbentrop.

Circa i rapporti tra Berlino e Varsavia è opportuno rilevare quanto scrive la «Gazeta Polska», che generalmente esprime il pensiero del Ministro Beck: «Sono passati cinque anni dalla firma dell'accordo che iniziò una nuova èra tra Varsavia e Berlino Nonostante che la dichiarazione tedesco-polacca di non aggressione sia impegnativa soltanto per dieci anni, noi siamo sicuri che anche dopo la scadenza di tale periodo le relazioni continueranno ad essere buone, perchè tra i due popoli l'odio ha ormai ceduto il posto alla comprensione ed alla reciproca fiducia L'articolo così conclude: «Perciò possiamo accogliere con indifferenza le voci allarmistiche lanciate da certi ambienti stranieri».

### Rilievo ungherese

BUDAPEST, 4.

Tutti i giornali pubblicano corrispondenze da Roma e dalle altre capitali europee sul viaggio di Chamberlain nella capitale italiana e sulla visita del conte Ciano a Belgrado e a Varsavia, sottolineando e mettendo in grande rilievo l'importanza dell'attività diplomatica che sarà svolta dal Governo fascista nella prossima settimana. I giornali riportano inoltre dispacci da Tunisi i quali riferiscono sulla visita di Daladier e specialmente sulle manifestazioni antitaliane svoltesi ieri.

## "L'anno dell'Asse,,

### Assoluta fedeltà del Reich verso la grande amica

BERLINO, 4.

Le «Muenchner Neueste Nachrichten» sotto il titolo «L'anno dell'Asse», illustrano la politica italo-tedesca nell'ultimo anno, sottolineando soprattutto come la creazione della grande Germania sia una delle realizzazioni della politica dell'Asse

Il giornale, citando diverse dichiarazioni del Duce e del conte Ciano, mette nel massimo rilievo il fatto che l'Italia è sempre stata pronta a battersi a lato della Germania e sottolinea lo sviluppo dei grandi avvenimenti storici conclusi nell'arbitrato di Vienna ed ha consacrato il blocco italo-tedesco, vero arbitro nel l'Europa centrale.

Il giornale scrive che ormai i due Stati, i due popoli e le due Rivoluzioni, nel perseguire le loro mete communi ed i loro ideali che, come disse Mussolini, daranno impronta al secolo presente, sono uniti con vincoli tali che nessuna forza al mondo potrebbe mai scindere

«L'Italia fascista — scrive il giornale — ha compiuto radicalmente la sua separazione dall'occidente come hanno dimostrato tanti avvenimenti degli ultimi tempi ed ultimo la sua politica razziale, conquistando, in pari tempo, una posizione di parità assoluta del proprio Impero nei confronti di quelli della Francia e della Gran Bretagna»

Dopo aver ricordato le parole del Fuehrer ripetutamente pronunciate che garantiscono la più assoluta fedeltà della Germania verso la Gran de Amica e dopo aver ribadito la dichiarazione che il Reich, se l'Italia dovesse passare ore critiche, sarà al suo lato fedele, come lo è stata l'Italia nella crisi del settembre u s., il giornale rileva che il blocco italo-tedesco è assicurato verso l'accidente da un baluardo inespugnabile, possiede numerosi, sicuri amici nell'Europa sud orientale ed è la espressione di una politica che nessuno troppo facilmente oserà toccare

Concludendo con un accenno con gli attuali problemi italo-francesi le «Muenchner Neueste Nachrichten» sottolineano il sicuro e calmo atteggiamento dell'Italia e rilevano che Mussolini, come durante la crisi del settembre scorso, pronto e preparato alla guerra, cercherà tuttavia di salvare la pace con ogni mezzo, purchè essa sia fondata su quel nuovo ordine che garantisce giustizia per tutti.

La «Boersen Zeitung», rispondendo all'«Oeuvre» e all'«Evening Standard» che mettono in dubbio la solidità dell'Asse Berlino-Roma, scrive che tale idea è assurda e ricorda a tal proposito le inequivocabili affermazioni contenute nel messaggio di capo d'anno del Fuehrer Rilevando poi che i due giornali si richiamano ad una presunta intervista del ministro degli esteri del Reich, von Ribbentrop alla rivista parigina «Gringoire» l'ufficioso foglio berlinese dichiara che il carattere tendenzioso di questa asserita intervista è troppo evidente perchè valga la pena di occuparsene: «Non rimane che stupirsi — conclude — di questi ingenui tentativi con cui taluni presumono scuotere una costruzione politica così salda come l'Asse Roma-Berlino».

Occupandosi del gigantesco programma dei nuovi armamenti americani, la «Boersen Zeitung» rileva che essi si basano sulla finzione di una presunta minaccia da parte degli Stati autoritari. «Questa finzione è così evidente — aggiunge — che può trovare credito in un Paese solo come l'America, dove il livello intellettuale della vasta massa è sceso ad un minimo incredibile».

L'ufficioso foglio berlinese ricorda po che il presidente della commissione degli esteri del senato, Pittmann, ha proposto l'embargo sui prodotti giapponesi ed ha aggiunto che gli Stati Uniti non devono preoccuparvi di eventuali rappresaglie, in quanto un'azione militare giapponese contro l'America attraverso l'Oceano Pacifico è esclusa. «Questa affermazione — commenta il giornale — è in stridente contrasto con la motivazione ufficiale che si vuol dare al riarmo americano. Se una minaccia militare non è da attendersi nemmeno da parte del Giappone, il popolo americano non può a meno di chiedersi per quali misteriose regioni esso debba accollarsi le nuove imposte destinate a finanziare un riarmo superfluo. Abbiamo la impressione — conclude il giornale — che Pittmann abbia reso un cattivo servizio al suo maestro e padrone Roosevelt».

Sul soggiorno di Daladier in Tunisia la stampa tedesca pubblica laconici resoconti, riportando invece per esteso i commenti della stampa fascista. Massimo rilievo questi giornali danno alle notizie delle dimostrazioni antitaliane svoltesi ieri a Tunisi e delle quali sottolineano la gravità.

### Chamberlain e Halifax a Londra

LONDRA, 4.

Il Primo ministro Chamberlain e lord Halifax sono ritornati a Londra. Viene ufficiosamente dichiarato che il Primo ministro si tratterrà due o tre giorni a Londra per discutere con lord Halifax il programma del convegno di Roma e che probabilmente tornerà in campagna per la fine della settimana, Lord Halifax si tratterrà invece a Londra fino a lunedì prossimo, giorno della partenza per Roma.

L'agitazione dei disoccupati che hanno tentato di penetrare nella Camera dei Lords ma sono stati respinti dalla polizia, continuano.

Un altro gruppo di disoccupati ha tentato anche oggi di depositare una bara con sopra scritto «Qui giace un disoccupato» nell'ufficio governativo per la assistenza ai disoccupati, ma anche qui la polizia è intervenuta disperdendo i dimostranti. A Brighton i disoccupati si sono sdraiati sulla strada, impedendo il traffico e sono venuti alle mani con la polizia Uno di essi è stato arrestato e allora una grande folla di dimostranti si è raccolta davanti al posto di polizia ed ha minacciato di prenderlo d'assalto se il disoccupato non fosse stato rilasciato. Dopo mezz'ora la polizia ha rimesso in libertà l'arrestato. Una delegazione del comitato generale delle Trade Unions si è recata al Ministero del lavoro per chiedere al Governo di rendere più spedito il pagamento del sussidio di disoccupazione e di aumentarlo alle donne.

Il *Times* ha da Saragozza che i marxisti spagnoli hanno ricevuto di recente 35 aeroplani fabbricati in Turchia. Gli aeroplani sono giunti attraverso la Russia e la Francia. Si tratta di macchine di tipo più veloce e più nuovo di quelle adoperate dai marxisti nella Spagna, benchè di difficile maneggio Sono anche ritornati a Barcellona 85 piloti istruiti in Russia.

## Presente Daladier un'ignobile gazzarra si svolge a Tunisi

PARIGI, 4.

*Ieri sera, dopo la rivista militare passata da Daladier a Tunisi, si sono verificate gazzarre antitaliane. Una turba di scalmanati ha percorso la centrale avenue Jules Ferry lanciando insulti contro l'Italia, contro il Duce e il conte Ciano ed infrangendo a sassate, le vetrine dell'ufficio pubblicità del giornale «Unione», della libreria italiana che erano state restaurate dopo la demolizione avvenuta durante le manifestazioni dello scorso dicembre*

*Non è stato operato alcun arresto e per circa due ore la turba schiamazzante ha potuto scorazzare liberamente. Verso le 20 nella rue d'Italie è stato assalito il negozio del sarto italiano Volpicelli. Infrante le vetrine, i dimostranti hanno strappato la bandiera nazionale esposta e asportatala in corteo, l'hanno bruciata indisturbati, fra rinnovate grida antitaliane.*

Dopo la rivista il presidente Daladier si è rivolto ai giornalisti che seguono il suo viaggio e ha sentito il bisogno di raccomandare loro di metter bene in rilievo «l'entusiasmo dei tunisini e il loro affetto per la madre patria francese». Stasera Daladier ha pronunziato un discorso alla radio in cui ha ripetuto le sue manifestazioni di soddisfazione per le accoglienze ricevute, concludendo con l'affermare che «proprio nell'Africa del Nord si impara a conoscere la vera grandezza della Francia».

Alcuni scalmanati dimostranti hanno coperto durante la notte le targhe stradali recanti la scritta «Rue d'Italie» con dei fogli portanti la scritta «Rue Daladier». Le autorità hanno provveduto a ristabilire la scritta originale.

Daladier ha visitato oggi vari presidi del deserto nei più lontani confini e ha passato in rivista 20.000 soldati.

*Paris Midi* è il solo giornale parigino che consacri stamane dieci righe alle dimostrazioni antitaliane verificatesi a Tunisi ieri.

Negli altri giornali parigini non si trova alcuna menzione degli incidenti che, date le circostanze nelle quali si sono svolti, nel momento cioè in cui il Presidente del Consiglio francese visitava la capitale della Tunisia, assumono un carattere particolare

Nell'odierno articolo sul *Populaire*, Leon Blum, pur facendo eco ai consueti sproloqui bellicosi dell'*Humanité* e alla grossolana truculenza del *Jour*, esprime il timore che in questa esplosione di intransigenza antitaliana si dimentichi troppo la realtà dell'Asse. Il capo socialista si dice addirittura spaventato di fronte al calcolo puerile di coloro che si illudono di poter separare, nelle questioni mediterranee, l'Italia e la Germania «L'Asse esiste — egli scrive — esso è solido. La stampa tedesca non ha cessato di avvertirci anche all'indomani della dichiarazione von Ribbentrop-Bonnet che la fedeltà all'Asse restava il principio fondamentale della politica tedesca, come della politica italiana»

Le dimissioni di Leon Blum da avvocato della corte d'appello di Parigi danno luogo a molte congetture negli ambienti politici e giudiziari Secondo taluni questo atto dell'ex presidente del Consiglio sarebbe in rapporto con le accuse a lui rivolte da alcuni giornali di aver accordato amicizie e protezioni a Simon Cerf e ad altri membri della banda giudaica le cui colossali truffe erano rimaste scandalosamente impunite. Altri pensano che il capo socialista abbia voluto far tacere questi membri del suo partito che gli rimproverano di prestare i propri servizi di avvocato ad esponenti del grande capitalismo. Si ricorda a tal proposito che Blum fu in varie occasioni, avvocato di potenti società capitalistiche, come l'«Ispano-Suiza», le «Galeries Lafayette» e fu anche accusato di avere servito gli interessi col peso della propria influenza politica.

### Londra stigmatizza le provocazioni francesi

LONDRA, 4

Non è certamente per caso che del viaggio a Tunisi del signor Daladier i giornali inglesi rilevano specialmente il fatto che, come dice il foglio non sospetto *Star*, «una nota discordante ha guastato il concerto di acclamazioni che era stato preparato con tanto impegno». Lo stesso giornale stampa a caratteri cubitali che «vi è stata a Tunisi una dimostrazione antifrancese davanti al palazzo del Bey. Vi sono stati numerosi arresti». Gli altri organi parlano di disordini e tutti infine sottolineano con evidente compiacimento il contegno irreprensibile per calma e dignità della popolazione italiana di Tunisi, in contrasto con la indegna gazzarra della solita canaglia antifascista, nuovamente inscenata per l'occasione.

Sta di fatto che, malgrado il riserbo imposto dalla situazione e gli obblighi dell'«Entente», le pagliacciate di Corsica e di Tunisi del Primo Ministro francese non sono piaciute a Londra, dove si conta sull'imperturbabilità del Governo e del popolo italiano per evitare che le cose volgano al peggio in conseguenza delle provocazioni a getto continuo a cui si abbandona la Francia anche sotto l'insegna dell'ufficialità.

## Coloni in Libia

### Duemila poderi cinque villaggi e sei borgate pronte per l'anno XVII

TRIPOLI, 4

**Il Governatore della Libia ha tenuto una riunione alla quale hanno partecipato, oltre il segretario generale, l'Ispettore generale dell'Agricoltura per l'Africa Italiana, il direttore della Colonizzazione e i capi dell'Ufficio tecnico del Governo, i quattro Prefetti delle provincie libiche, i quattro Segretari Federali e i dirigenti dell'Ufficio fascista della Cooperazione. Erano pure presenti il presidente dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale ed il presidente della Colonizzazione della Libia.**

**S. E. Balbo ha impartito le direttive generali per l'attuazione del piano di colonizzazione per l'Anno XVII, piano che è il risultato degli accurati studi e dei rilievi tecnici compiuti mentre ancora ferveva l'opera per la realizzazione della prima immigrazione. Il Maresciallo Balbo presentò prima di Natale il nuovo programma al Duce che dette la Sua alta approvazione.**

**Il Governatore generale è passato poi all'esame dettagliato delle opere e dei lavori di appoderamento di ciascuna zona. Il nuovo piano comprende la costituzione di 2000 poderi con cinque nuovi villaggi e sei borgate. Per la colonizzazione a favore dei musulmani è prevista la costruzione di cinque villaggi con un rilevante numero di poderi. Tutto sarà terminato per il 28 ottobre dell'Anno XVII.**

### IV Concorso nazionale del grano

ROMA, 4

**Domenica prossima 8 gennaio si svolgerà in tutta Italia la solenne distribuzione dei premi ai concorrenti del IV. Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria. Nell'occasione saranno anche distribuiti i premi del concorso del grano tra parroci e sacerdoti e del concorso per la più alta produzione di granoturco tra coloni e mezzadri. Saranno premiati altresì i vincitori del concorso dei bozzoli e del concorso per l'intensificazione della coltura della bietola da zucchero. Alla cerimonia, che si svolgerà nel capoluogo di provincia, interverranno, oltre al Prefetto e al Segretario Federale, tutte le maggiori autorità della provincia e le rappresentanze degli agricoltori.**

**La cerimonia della premiazione dei vincitori del concorso nazionale, fissata dal Calendario del Regime per il 15 gennaio a Roma, data la concomitanza del matrimonio di S. A. R. la Principessa Maria con S. A. R. Luigi di Borbone Parma, subirà molto probabilmente un spostamento di data.**

### Un passo di Roosevelt presso il Duce per la questione semita

ROMA, 4.

*Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presente il conte Ciano, lo ambasciatore degli Stati Uniti d'America sig. Phillips, latore di un messaggio del presidente Roosevelt concernente la questione semita europea e le sue possibili soluzioni di carattere generale.*

### Relazione al Duce sull'attività sociale degli autori ed editori

ROMA, 4.

Il Duce ha ricevuto l'on. Sangiorgi ed il dott. Stoppani, rispettivamente presidente e direttore generale della società italiana autori ed editori i quali Gli hanno consegnato la pubblicazione *Lo spettacolo in Italia* che documenta ed illustra l'attività teatrale dell'anno 1937-XVI.

*Il Duce ha attentamente esaminato la pubblicazione da cui risulta che nell'anno 1937 si è avuto un notevole aumento nell'ammontare complessivo degli incassi a confronto dell'anno 1936: infatti da 627 milioni di lire, si è passati a 748 milioni Un aumento proporzionale si è avuto pure nei biglietti, che da 336 milioni sono saliti a 400 milioni; nei giorni di spettacolo, che da 982 mila sono passati a un milione 155 mila; ed infine, anche la spesa media per abitante è aumentata da lire 14.77 a lire 17.63.*

*L'on Sangiorgi ha inoltre fatto una breve relazione sull'andamento della società ed il Duce ha preso atto con compiacimento dei risultati conseguiti.*

### Il sen. Giannini dal Duce

ROMA, 4.

Il Duce ha ricevuto il sen. Amedeo Giannini che Gli ha presentato il secondo volume degli atti della commissione per le leggi della guerra, da lui presieduta, contenente i progetti di provvedimenti che dovranno essere adottati per completare la legislazione della guerra e della neutralità. *Il Duce ha incaricato il sen. Giannini di esprimere alla commissione il Suo compiacimento per l'intenso lavoro compiuto in due anni.*

### Piani di riarmo esposti da Roosevelt

WASHINGTON, 4

Nel Campidoglio, nella grande aula delle assemblee dinanzi alle due Camere riunite, in seduta plenaria, il presidente Roosevelt ha letto il suo messaggio:

«Il documento si richiama innanzi tutto ai pericoli della situazione internazionale che si riaffacciano dopo la pace di Monaco per giustificare il riarmo del Paese diretto ad assicurare la difesa della Nazione contro qualsiasi aggressione.

*La situazione* — aggiunge il messaggio — *è peggiorata dal 1931 in poi, bisogna quindi potere contare su forze sufficienti per respingere i primi attacchi del nemico, poi su di una pronta mobilitazione industriale, assicurando, a guerra scoppiata, in massimo grado la celerità dei rifornimenti, e infine sulla mobilitazione spirituale del Paese, che deve essere pronto a qualsiasi necessaria cooperazione»* Il documento propugna inoltre il massimo sviluppo dell'aviazione e un adeguato incremento del riarmo in ogni settore della difesa nazionale poichè nessun popolo può dirsi sicuro finchè un altro popolo rifiuti la sistemazione delle eventuali vertenze sul tavolo delle pacifiche discussioni.

Il messaggio continua quindi col consueto appello alla difesa delle libertà democratiche contro l'antidemocrazia e conclude con una lunga rassegna dei principi direttivi della politica interna degli Stati Uniti.

### Il "Fronte romeno,,

BUCAREST, 4.

Nei circoli politici si afferma che è stato oggi sottoposto alla firma sovrana il regolamento del partito unico romeno «Il Fronte per la rinascita nazionale» che verrà domani pubblicato dalla stampa. Secondo il regolamento il partito unico è la sola organizzazione politica in Romania il cui compito principale è lo sviluppo della fede cristiana, della cultura nazionale e del lavoro.

Il partito viene chiamato in forma abbreviata F.R.N. ed il motto è il seguente: «Per il Re e per la Nazione lavoro e fedeltà».

## Il piano di Franco si svolge senza tregua

### terrorizzando i rossi e i loro degni accoliti

SALAMANCA, 4.

*La grande battaglia del fronte catalano iniziata il 23 dicembre, è in piena fase di attuazione.*

*Dopo i fulminei e veloci sbalzi dei primi giorni, la offensiva si va a mano a mano tramutando in un'unica azione tattica che comprende non più le azioni isolate di questa o quella divisione nazionale, ma l'intero fronte che parte dai Pirenei per finire alle foci dell'Ebro. Lo svolgimento è quindi necessariamente più lento, ma la sua sincronia, metodicità e sicurezza rappresentano per i rossi come un incubo e sono la riprova del valore del piano ideato dal generalissimo Franco.*

*Un ingranaggio enorme, complesso, è stato messo in moto dal primo momento che la grande offensiva dei nazionali ha avuto inizio, nonostante che la stagione invernale tenda ad ostacolarla sempre più ampiamente. Le truppe di Franco, specie nella zona di Artesa di Segre, combattono la classica guerra di montagna, con tutti i disagi inerenti accresciuti dal fatto che l'inverno in corso è particolarmente rigido Esse si trovano ad altezze fra i 600 ed i 1000 metri, con temperature che oscillano costantemente fra i 12 ed i 14 sotto zero Le loro condizioni sono disagiate, ma il loro spirito è altissimo, e di questo stato d'animo, ben diverso da quello delle truppe rosse, che combattono in migliori e più facili condizioni di ambiente, data dalla tattica della difesa, ma però senza entusiasmo e senza fiducia, e risente ogni giorno il ritmo della magnifica offensiva che non si arresterà tanto presto.*

*Allo stato attuale del fronte, dopo dodici giorni di combattimento, su tutto il grande nastro catalano, si è avuta una avanzata variante fra i 30 ed i 35 chilometri di profondità, pari a circa 1500 chilometri quadrati di territorio liberato dal dominio rosso.*

*Sulla destra del Segre, e quindi sulla sinistra di questo fiume, sin dove esso sfocia nell'Ebro, i nazionali hanno creato le loro teste di ponte, che specialmente nei settori di Artese e di Pobla hanno raggiunto la massima profondità nel territorio ancora sottoposto al Governo di Barcellona.*

*E' su quei due gangli di tutto il piano tattico nazionale che sta svolgendosi maggiormente la battaglia intesa a chiudere in un grande arco la zona di Balaguer, puntando, a sud di questa, su Borjas, Montblanch e Valls, ed a nord su Pons e Solsona.*

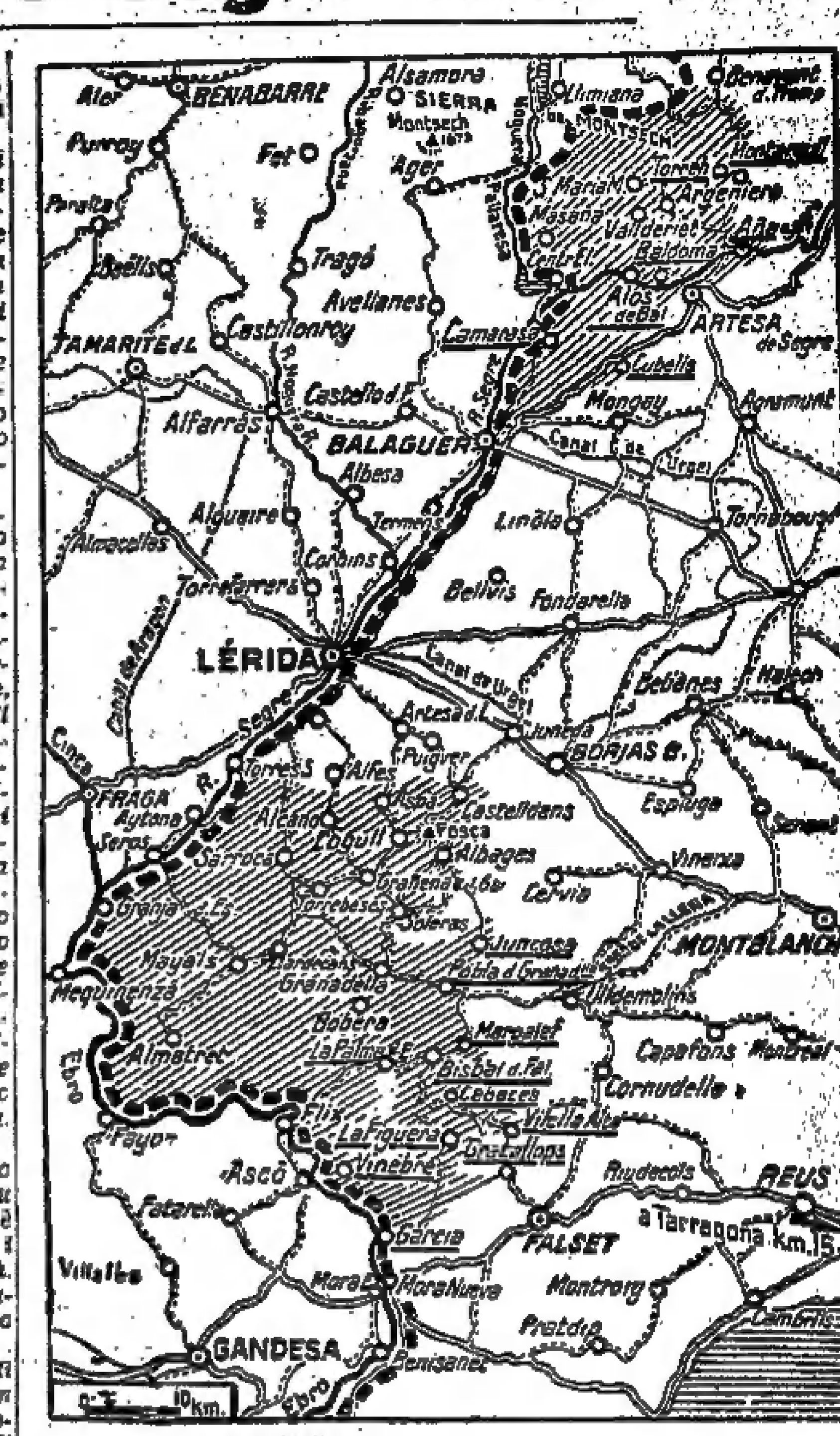
*Nella giornata odierna la battaglia non ha avuto soste, e dopo preparazioni intense in vari settori, le colonne nazionali affiancate da carri armati e precedute dal tiro di distruzione e sbarramento dei grossi calibri, hanno investito Ana Vernet, Ferada, Moncla, e Torre de Lluvio, conquistandole dopo una accanita difesa dei rossi, che lasciavano centinaia di morti sul terreno, molto materiale bellico e circa 2500 prigionieri.*

*Notizie giunte da Barcellona informano che il Partito sociale si riunirà il giorno 20 gennaio per prendere importanti deliberazioni relative all'attuale avanzata nazionale. La parte più attiva di questo partito aggiunge la stessa informazione, suggerirebbe di attuare severissime misure per la difesa ad oltranza di Barcellona.*

*Nei circoli politici della capitale catalana, i pessimisti hanno tuttavia il sopravvento. Giornalmente funzionari sono inviati in ispezione presso le fabbriche di materiale bellico per sollecitare il lavoro e per convincere gli operai a fare ore supplementari; ma questo non è servito finora a rimediare alle gravi difficoltà di approvvigionamento.*

*I Tribunali militari lavorano intanto indefessamente a giudicare centinaia di casi di diserzione.*

*Ieri la Corte marziale ha condannato a morte anche tre ufficiali dell'esercito rosso che avevano abbandonato il loro posto al fronte: domani sarà la volta di 80 soldati accusati dello stesso delitto.*




### Gloriosi feriti reduci di Spagna

NAPOLI, 4

Proveniente da Cadice è giunta stamane nel nostro porto, attraccando al molo Pisacane, la nave ospedale «Aquileia», con a bordo 36 ufficiali, 39 sottufficiali e 295 soldati feriti e convalescenti, reduci dalle ultime battaglie dell'Ebro e sul fronte della Catalogna A ricevere i gloriosi reduci erano sulla banchina una compagnia di formazione delle Forze Armate del Presidio, rappresentanze delle organizzazioni fasciste e le donne fasciste. A bordo si sono recate molte autorità. Allo sbarco i feriti sono stati avviati agli ospedali militari di Napoli e di Caserta. Vive acclamazioni della folla hanno salutato i gloriosi feriti.

### Un'udienza del Sovrano

ROMA, 4.

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata il senatore conte Enrico di S. Martino, presidente dell'ente autonomo esposizione nazionale quadrennale d'arte di Roma il quale ha invitato S M alla prossima inaugurazione della esposizione. L'augusto Sovrano si è degnato assicurare il presidente del Suo intervento alla inaugurazione fissata per domenica 5 febbraio prossimo venturo.

## Disperati appelli partono da Barcellona

### e sono raccolti a Parigi

PARIGI, 4.

A seguito di pressanti richieste pervenute da Barcellona l'ambasciatore della Spagna rossa ha provveduto, con l'autorizzazione del Governo francese, all'acquisto di 2700 quintali di medicazioni che sono state inoltrate con ogni urgenza per ferrovia a Barcellona il 28 dicembre u s., partendo dalla stazione di Austerlitz di Parigi. Sono partiti da Parigi, il 20 dicembre 1938 una trentina di ufficiali francesi di artiglieria e genio diretti a Barcellona. Nella massima parte erano ufficiali della riserva dei quali qualcuno ha già prestato servizio nelle file rosse. Però alcuni di essi erano ufficiali del servizio permanente di grado elevato, colonnelli e tenenti colonnelli.

L'ambasciatore di Spagna a Parigi ha avuto un lungo colloquio col segretario generale del partito comunista francese il 30 dicembre 1938. A seguito di tale colloquio risulta che Thorez ha diramato alle varie sezioni del partito comunista di Parigi e provincia le seguenti disposizioni: «*La situazione di Barcellona è grave. Le armate repubblicane hanno subito gravissime perdite per arginare l'avanzata in Catalogna dei franchisti nelle cui file affluiscono, di ora in ora, nuovi rinforzi italiani e tedeschi. E' necessario che il Governo di Barcellona getti nella lotta tutte le sue forze disponibili Le riserve sono quasi esaurite e le divisioni proletarie che lottano per la libertà contro il Fascismo sono stanche e dissanguate. Occorre urgentemente inviare in Spagna veri combattenti comunisti di provata fede che abbiano mezzi fisici per ben combattere. Occorrono almeno 15 mila volontari comunisti. Bisogna trovarli entro il 10 gennaio 1939. Le modalità per l'andata in Spagna sono quelle già conosciute. Nessun uomo deve varcare la frontiera spagnola se non è un buon combattente*».

Dai corrieri incaricati del recapito della valigia diplomatica da Barcellona a Parigi si è appreso che nelle sfere governative di Barcellona si considera la situazione più grave che mai, ma si confida nella resistenza delle ultime linee fortificate destinate alla copertura lontana di Barcellona per dar tempo ad entrare in gioco ai rinforzi di uomini e materiali che sono stati richiesti in Russia e in Francia.

## Hiranuma capo del Governo nipponico

TOKIO, 4

Il Gabinetto Konoye che ha stamane dato le dimissioni, era stato costituito nel 1937 prima dello scoppio del conflitto cinese. Esso è restato in carica 17 mesi.

L'agenzia «Domei» dà i seguenti particolari sulle dimissioni del gabinetto. A conclusione della serie di conversazioni che hanno avuto luogo tra i membri del Governo e tra il Primo ministro e i più importanti uomini di Stato (tra i quali il Presidente del Consiglio privato), il gabinetto Konoye ha presentato le dimissioni in blocco stamane.

Il Primo ministro si è recato alle 9.40 al palazzo Imperiale e subito dopo ha presieduto una riunione straordinaria del gabinetto, illustrando le ragioni della sua decisione di presentare le dimissioni che è stata approvata dai ministri tutti. Subito dopo, il Primo ministro si è recato nuovamente a palazzo imperiale, rimettendo all'Imperatore le dimissioni proprie e dei suoi colleghi L'Imperatore ha invitato Konoye a restare in carica fino alla costituzione del nuovo gabinetto.

Da ultimo viene ufficialmente comunicato che il barone Hiranuma, Presidente del Consiglio privato, è stato incaricato della costituzione del gabinetto. In questi ambienti politici si riferisce che con la costituzione del nuovo gabinetto nulla sarà mutato in materia di politica interna ed estera e che i piani per l'Asia non saranno modificati, ma rafforzati.

L'agenzia «Domei» informa che si ritiene generalmente che Hiranuma riuscirà a formare la lista dei membri del nuovo Governo entro domani.

Hiranuma appartiene ad una antica famiglia di Samurai ed è nato a Tsuyama nella prefettura di Okoyama nel 1867. Egli si è laureato in giurisprudenza nella università imperiale di Tokio nel 1888 ed è entrato nello stesso anno al Ministero della giustizia ove ha prestato servizio per cinque anni, conseguendo rapide promozioni e diventando direttore del servizio per gli affari criminali prima e poi procuratore generale e successivamente presidente della Suprema Corte. Nel 1923 fu ministro della giustizia nel gabinetto Yamamoto. Nel 1924 fu creato barone e l'anno successivo divenne Presidente del Consiglio privato. Il barone Hiranuma fondò nel 1928 la società Kukohonsha, per lo sviluppo del nazionalismo con mezzi legali, società che riscosse la simpatia di eminenti personalità militari, navali e degli ambienti finanziari e che egli stesso sciolse quando fu nominato Presidente del Consiglio privato.

# Avvenire degli italiani in Tunisia

## *I Piani di snazionalizzazione - Si cercano reclute per la Legione Straniera? La prova del fuoco dell'amicizia latina*

Come già dicemmo in precedenti scritti, dopo circa sessant'anni il nodo della questione tunisina, che l'insipienza di Benedetto Cairoli preparava nel 1881 all'Italia, viene definitivamente al pettine, risvegliando la nuova sensibilità del popolo italiano. Ma effettivamente se possiamo ammettere di aver perduta la Tunisia nel 1881, dobbiamo purtroppo confessare d'averla perduta per la seconda volta nel 1914, quando il Governo d'allora avrebbe potuto riscattarla a prezzo della neutralità, occupandola un anno dopo e considerandola compenso per l'intervento dell'Italia a fianco degli Alleati, in base all'art. 13 del Patto di Londra del 1915

### La povera Italia del 1881

Oggi, che il Governo francese, senza troppe reticenze e per mezzo dei più autorevoli giornali, svela i suoi piani per snazionalizzare i centomila italiani che vivono nel territorio tunisino, poderosa massa demografica, la più numerosa ed attiva del Protettorato, noi constatiamo amaramente che la Francia dimentica troppo presto la storia degli avvenimenti che la spinsero ad occupare arbitrariamente il territorio tunisino.

Se nel 1881 il machiavellico genio politico di Bismark volle creare un elemento di discordia fra Francia e Italia per poter attirare quest'ultima nel blocco degli Imperi Centrali, oggi, Mussolini, ricordando gli errori dei nostri passati governi, è fermamente deciso di far apprezzare in modo inequivocabile il giusto valore del contributo italiano in Tunisia. Nel 1881, di fronte ad un'Italia debole ed inerte, nessuna delle grandi Potenze volle ascoltare le nostre legittime proteste: cosicchè vittime d'un raggiro diplomatico, noi dovemmo assistere alla marcia dei reggimenti francesi in Tunisia, rassegnandoci ad accettare il fatto compiuto.

Da quella nefasta data sino ad oggi, noi rileviamo come la Francia abbia voluto svolgere sistematicamente un piano d'azione che mirava a rendere sempre più estesi ed assoluti i propri arbitrari diritti sovrani sul territorio della Reggenza.

In breve periodo di tempo, gli Italiani, in seguito ad un ininterrotto succedersi di decreti, di ordinanze e di provvedimenti amministrativi, si videro gradatamente privati d'importanti diritti ch'essi erano riusciti a conservare: come: la esenzione dalle tasse municipali; il riconoscimento dei titoli accademici per l'abilitazione ai nostri professionisti; la protezione della polizia consolare, per cui i sudditi italiani erano protetti dalle nostre autorità consolari: nonchè tanti altri privilegi di secondaria importanza

Ma ciò che più impressionò i nostri connazionali residenti in Tunisia fu il tentativo di manomettere le proprietà immobiliari degli Italiani: tentativo fortunatamente fallito nel 1919, grazie ad un'energica reazione degli Italiani stessi contro le autorità locali francesi

### Centomila Italiani in Tunisia

Fino al 1881 noi godevamo in Tunisia i privilegi consentiti *alla nazione più favorita;* ma, col riconoscimento di fatto, se non di diritto, del Protettorato francese, l'Italia si vide sostanzialmente privata nel 1896, anche di quei privilegi. Si era però salvato il diritto di riconoscimento della nazionalità dei sudditi italiani, o dei nati da genitori italiani, residenti nel territorio tunisino.

Le statistiche francesi, evidentemente deformate, davano nel 1911 la cifra di 83 mila italiani, cifra che oggi supera i 120 mila, contro un massimo di 80 mila francesi, truppe e funzionari compresi. Come è dunque possibile concepire da parte della Francia che questa cospicua massa d'Italiani, la quale comprende commercianti, ottimi professionisti, abili agricoltori ed operai, rinunzi alla propria nazionalità per assumere quella francese? Se le giuste proteste degli Italiani della Tunisia rispecchiano i loro sentimenti patriottici, il piano d'azione della Francia tende per contro ad un secondo fine.

Non è senza trepidazione che la Francia pensa alla piaga dello spopolamento ed all'assillante problema avvenire della propria difesa nazionale. Al di là del Reno, un popolo forte, compatto, con una popolazione in continuo aumento, potentemente armato e saldamente unito all'Italia fascista, non esiterebbe a lanciare i suoi poderosi eserciti in difesa delle legittime aspirazioni italiane.

Di fronte a questo pericolo avvenire, la Francia constata purtroppo amaramente che l'esercito nazionale non sarebbe sufficiente ad arginare una nuova invasione e vuole con ansia, ricorrere ai ripari. Come fece in occasione della grande guerra, il Governo intende fare assegnamento sull'esercito coloniale, composto di truppe di colore, ibrido miscuglio di razze inferiori, con le quali spera aumentare i ridotti quadri dell'esercito nazionale.

Oserebbe forse la Francia supporre che a lato di queste truppe di ogni elevatura morale e intellettuale, i sudditi italiani della Tunisia potrebbero, un giorno, servire a colmare i vuoti ed arricchire i ranghi delle legioni coloniali francesi? In Tunisia, i coloni italiani rappresentano l'elemento migliore e ovunque si affermano valorosamente per le loro virtù civili e morali: essi non potrebbero mai adattarsi ad essere reclutati ed incorporati nelle truppe di colore francesi, destinate alla difesa dell'Impero Coloniale Francese.

La trasformazione automatica degli Italiani della Tunisia in altrettanti sudditi francesi che potrebbe essere sanzionata a qualunque momento, facendo però scoppiare l'indomani un conflitto armato, è quindi un incubo costante per i nostri connazionali residenti in Tunisia.

Oggi, più che mai, gli Italiani della Tunisia sono fortemente legati alla Madre Patria da vincoli indissolubili e desiderano di essere garantiti da una nuova Convenzione, che assicuri loro lo sviluppo pacifico, proficuo e dignitoso della loro attività coloniale.

I Francesi nulla hanno da temere dai nostri connazionali in Tunisia; nè in Italia, nessuno intende scuotere i capisaldi della esasperata mentalità francese, la quale intravvede una limitazione dei suoi diritti su quel Protettorato Ma ciò che urta la nostra sensibilità nazionale è indubbiamente il disconoscimento dei diritti di un'imponente massa colonizzatrice italiana, dalla quale la Francia ritrasse innegabili vantaggi per la prosperità della Tunisia

Ecco perchè Mussolini chiede, oggi alla Francia per gli Italiani della Tunisia, quelle speciali garanzie di assistenza e di sicurezza contro ogni eventuale attentato alla loro nazionalità. I 120 mila italiani, in prevalenza siciliani e sardi, trassero dal nulla l'attuale floridezza della Tunisia e, senza la tenace, laboriosa sobria massa di questi nostri connazionali, i 13 mila Maltesi ceduti dall'Inghilterra alla Francia, e i 30 mila francesi, per lo più grossi commercianti, industriali o funzionari, non avrebbero mai potuto creare una così ricca regione, sebbene male amministrata dalle autorità locali

I diritti degli Italiani si basano su ragioni economiche e demografiche e, per conseguenza, speciali accordi dovranno essere stipulati tra Roma e Parigi, onde ripristinare per sempre tutti i nostri privilegi in Tunisia. La diffusione del patriottismo dei nostri connazionali residenti in Tunisia, che tanto preoccupa gli acidi gazzettieri francesi, non è ancora una ragione plausibile per invocare l'abolizione delle Convenzioni del 1896. Pierre Mille del Temps di Parigi osava dire recentemente, che, *dal punto di vista internazionale, fosse une exception détéstable aux règles habituelles* il diritto di conservare agli Italiani di Tunisia la propria nazionalità.

### Urge una revisione

Quanto dicemmo più sopra e nelle precedenti note, ci sembra più che sufficiente per confutare adeguatamente le asserzioni della stampa francese. Hanno torto i signori francesi di dispreazzare «*le formiche di Sicilia in Tunisia*». Pensino le cicale parigine a rinsavire. Se, per la prezzolata stampa massonica-giudaica-comunista, questa situazione non può durare, saprà ben il Governo della Repubblica decidersi a definirla secondo i desideri degli Italiani. E si esclude a priori, in Francia, l'eventualità da parte del *Quai d'Orsay* di denunciare brutalmente l'accordo trimestrale che si rinnova tacitamente da anni poichè nessuno potrà imporre agli Italiani di Tunisi di rinnegare la propria nazionalità. Nell'interesse delle due nazioni sarà assai meglio eliminare per sempre, inutili, per non dire pericolose, ragioni di dissidio.

Ormai non è più possibile prospettare un accordo tra l'Italia e la Francia qualora il Governo di Parigi volesse ostinarsi a contestarci uno stato di fatto e di diritto che inasprisce la tensione fra le due Nazioni.

Le Convenzioni del 1896 devono quindi essere nuovamente sottoposte ad una equa revisione, in modo che i nuovi accordi possano garantire i privilegi degli Italiani della Tunisia. E' necessario perciò che la Francia valuti, oggi, con saggia prudenza, l'importanza dell'Asse Roma-Berlino, e specialmente lo spirito nuovo che anima la coscienza italiana rinnovata dal Duce.

E. G. Parvis

## Ebrei... antiebrei

ROMA, 4.

Tutti sanno che gli ebrei d'Italia sono organizzati in «comunità israelitiche italiane» e le comunità in una Unione e che l'Unione ha una presidenza. In questi ultimi tempi, informa il Tevere, alcuni ebrei discriminati o discriminandi in ogni caso ebrei bramosi di rendersi comunque ben accetti al Regime, hanno iniziato un'opera di dissociazione delle comunità dichiarando che occorre emettere una saracinesca fra gli italiani fascisti di religione ebraica, e l'ebraismo mondiale, massone, democratico, antifascista, accusando l'Unione delle comunità di tendenze sionistiche ed internazionalistiche «assolutamente antietiche all'Italia mussoliniana e fascista».

Questi ebrei (come chiamarli? Ebrei antiebrei?) sono in polemica con l'Unione delle comunità israelitiche. Accusata ancora di artifascismo, di internazionalismo e di altro l'Unione si difende e nei giorni scorsi ha diramato una circolare nella quale è detto fra l'altro:

*«L'amministrazione dell'Unione, è un organismo regolatore e disciplinatore delle attività delle comunità del Regno ossia di organi periferici operanti come sani centri di cultura di culto, di beneficenza, di protezione e rappresentanza degli interessi generali dell'ebraismo italiano, ed il pretendere che essa siasi ispirata a caldeggiare un movimento qualsiasi internazionalista è recarle grave offesa, e misconosce il senso etico della sua costituzione, è arbitraria, infondata ridicola accusa di antipatriottismo, che nessuno dei componenti il Consiglio può tollerare».*

Ora — aggiunge il giornale — se noi fossimo chiamati ad amministrare giustizia nella vertenza fra le comunità israelitiche e gli ebrei che le vogliono dissociare, noi saremmo fortemente perplessi. In apparenza la posizione degli ebrei dicìamo così antiebrei, è pregevole: essi vogliono che gli ebrei non siano più ebrei, non si chiudano più nelle loro comunità, non perseverino più nel loro esclusivismo; e poichè le comunità sarebbero ancora un focolaio di questo esclusivismo, essi marciano contro le comunità e le vogliono dissociare. La posizione delle comunità d'altra parte è apparentemente altrettanto pregevole. Esse esistono ed esistono in quanto sono israelitiche e in quanto gli ebrei ne fanno parte. Se accettano di dissociarsi esse rinunciano ad esistere.

## Revisione degli albi dei professionisti e artisti con criteri razziali

ROMA, 4

Il presidente della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti ha presieduto nella sede dell'Unione provinciale di Roma la riunione dei direttori dei Sindacati ingegneri, architetti, chimici, dottori in economia e commercio, ragionieri, geometri, periti industriali, tecnici agricoli ai quali, ai sensi dell'art. 3 della legge 25 aprile 1938 XVI n. 897, sono state demandate a partire da oggi le attribuzioni relative alla tenuta degli albi ed alla disciplina degli iscritti, finora affidate a speciali giunte, commissioni e comitati.

Alla riunione erano presenti anche i presidenti di tutti i componenti le giunte predette i quali hanno proceduto allo scambio delle relative consegne. Il presidente dell'Unione avv. Leva ha dato rilievo al fatto che la riunione avveniva nella ricorrenza della storica data del 3 gennaio in cui il Duce disse la parola «fine» a tutto il vecchio mondo in decomposizione Il passaggio delle attribuzioni della tenuta degli albi ai direttori dei sindacati dà alle associazioni professionali create dal Fascismo completezza di funzioni, collocandole nella loro piena luce sindacale e corporativa. L'on. Pavolini, fra gli applausi e le invocazioni al Duce dei dirigenti, ha sottolineato l'importanza della legge, soffermandosi particolarmente a precisare le direttive secondo cui i sindacati dovranno provvedere alla tenuta degli albi professionali I direttori dovranno procedere innanzi tutto ad una rigorosa disamina degli iscritti disamina che dovrà essere condotta scrupolosamente e con intransigenza, tanto sul piano morale che su quello politico, con particolare riguardo alla questione razziale. Il rapporto ha avuto termine con il saluto al Duce.

## Cannoni per l'Egitto ordinati in Francia

PARIGI, 4.

Si apprende che il Governo dell'Egitto, desideroso di realizzare rapidamente il riarmo della Nazione egiziana, ha passato in Francia l'ordine per una importante quantità di cannoni Il Governo inglese avrebbe dichiarato che le fabbriche inglesi di materiale bellico non potevano in questo momento accettare altri ordini per conto di Governi stranieri. L'Egitto ha quindi ordinato in Francia, 120 cannoni dei quali 10 sono già stati consegnati ultimamente, 50 verranno consegnati il 1. maggio e 60 durante il mese di ottobre 1939 Assieme coi cannoni la Francia consegnerà all'Egitto anche una ingente quantità di proiettili.

## Constatazioni inglesi sul carbone italiano

ROMA, 4.

L'*Agit* segnala da Londra che lo acceleramento del programma autarchico fascista del combustibili solidi e la intensa utilizzazione dei carboni dell'Arsia e della Sardegna, vengono seguiti con viva attenzione dalla stampa carbonifera e marittima inglese. Profonda è stata l'eco nei circoli carboniferi del Galles della inaugurazione recentissima di Carbonia che ha dato l'esatta sensazione dei vasti progressi della autarchia nel settore dei carboni. La rivista marittima britannica «Syren and Shipping» rileva a tal proposito che finora l'Italia sul primo milione e 300 mila tonnellate di carbone che nel 1938 aveva contrattato nel Galles, ne ha ritirato un meno 150 mila tonnellate ed è a prevedersi che nel 1939 i quantitativi richiesti e ritirati saranno ancor minori.

# CRONACHE SPORTIVE

*CALCIO*

## Udinese - Audace

I bianco-neri disputeranno l'ultima partita del girone d'andata domenica al Campo Moretti. Ospite sarà l'undici dell'Audace, incontro non da prendersi tanto alla leggera e da considerare di ordinaria amministrazione inquantochè i veronesi, pur occupando un posto centrale della classifica, hanno dimostrato più volte di saper tener fronte a squadre quotatissime.

In vista dell'incontro i bianco-neri hanno sostenuto ieri il consueto settimanale allenamento, con la squadra dei cadetti. Il quintetto di punta, il reparto cioè che fino alla scorsa domenica è stato il punto interrogativo della squadra, ha assunto una inedita formazione. Si è pensato, dopo la guarigione di Magrini, di impostare al centro Bertoli, fermi restando gli altri elementi L'esperimento ha dato buoni risultati e i cinque atleti hanno dimostrato intraprendenza e brio, svolgendo azioni veloci e coordinate e quello che più conta, realizzando una larga messe di reti, specie per opera del nuovo trascinatore. La nuova formazione sembra quindi indovinata e domenica non mancherà di dare i suoi frutti. Gli altri reparti hanno pure dimostrato di funzionare a meraviglia, specie la linea mediana dove Gallo è in un periodo smagliante di forma.

### L' Udinese B per l'incontro di Fiume

Domani a Fiume avrà svolgimento la partita per il campionato di prima divisione.

La squadra è stata così formata: Tonello (V. cap.); Zorzi, Piccoli (cap.); Barbot, Feruglio, Forniz; Clocchiatti, Bertossi, Silvestri, Degano, De Stefano. Riserva: Marcuzzi.

Ritrovo per la partenza alle ore 7 di domani alla stazione ferroviaria.

### L' Edera A a Codroipo

La squadra ederina si recherà domani, giorno dell'Epifania, a Codroipo per disputare un incontro amichevole con la squadra locale

I seguenti giocatori sono pertanto tenuti a trovarsi alle ore 11.45 alla stazione ferroviaria per la partenza: Valerio, Feruglio e Blessa Ro Fattori, Tosoni Bezcolo, Michelutti, Pagnutti, Missio, Zarlatti, Cozzutti, Bernabè.

### Amichevoli

### La terza squadra a S. Daniele

La squadra «ragazzi» bianco-neri si porterà domani a San Daniele per sostenere con la squadra rincalzo dei rossi un incontro amichevole.

Il ritrovo dei sottonotati giocatori, componenti la squadra, è fissato a porta Gemona alle ore 11.45

Cantoni; Stellin Zamero (cap.); Campiello Martinis, Michelutti; Buzzi, Comuzzo, Del Col, Capozzi Galluzzo. Riserve: Agnese — De Sabata.

### Gruppo Arbitri Udinesi

La Segreteria del G.A.U. comunica: Tutti gli arbitri del gruppo udinese sono invitati alla riunione che si terrà presso la sede (Albergo Nazionale) questa sera alle ore 21.

### ATTI UFFICIALI

### F. I. G. C.

**Direttorio Provinciale S. P. Udine**

*Comunicato N. 24 del 4-1-1939 XVII*

INIZIO CAMPIONATO I E II CAT.

Per dar modo ad alcune Società di ultimare il tesseramento, l'inizio del Campionato è stabilito per domenica 15 corrente.

CAMPIONATO II CATEGORIA

Alla chiusura delle iscrizioni risultano iscritte le Società in appresso distinte, accoppiate in due gironi: Girone A: Caporiacco - Tricesimo; San Daniele del Friuli Giovinezza di Udine; Edera A di Udine Reana del Roiale. — Girone B: Safrec di Udine - Palmanova Serenissima; Cividale del Friuli Codroipo - Basiliano - Rivignano.

CAMPIONATO I CATEGORIA

Alla chiusura delle iscrizioni risultano iscritte le seguenti Società che vengono raggruppate in un unico girone: Edera B di Udine Olimpia di Udine - Itala di Udine Zugliano Tarcento - Gil Branco.

CAMPIONATO RAGAZZI

La chiusura delle iscrizioni del campionato a margine viene protratta a tutto il 15 corrente, il Campionato avrà inizio con domenica 22 corrente.

*Norme per le società* — Per tutte le partite di Campionato le Società interessate hanno l'obbligo di provvedere ad un adeguato servizio d'ordine sul campo, inoltre le Società ospitanti dovranno mettere a disposizione dell'arbitro e della squadra ospite degli spogliatoi

*Invito alle Società* — Le seguenti Società: Caporiacco, San Daniele, Reana, Cividale, Codroipo Rivignano Itala, Zugliano, Tarcento, Feletto sono invitate a far pervenire al Direttorio non oltre il giorno 10 corrente i cartellini dei giocatori e il relativo importo per la vidimazione.

*Calendario della Prima Giornata (Domenica 15 corrente).* — Girone A. Caporiacco - Tricesimo; Giovinezza - San Daniele; Reana - Edera A. — Girone B: Safrec - Palmanova; Basiliano - Codroipo; Cividale - Rivignano. — Prima categoria: (girone unico): Gil Branco - Edera B; Tarcento - Olimpia; Itala - Zugliano.

**Sezione Propaganda Direttorio di Pordenone**

*Comunicato N. 27 del 3-1-1939 XVII*

CAMPIONATO II CATEGORIA

*Omologazioni. — Gare del 1-1-1939 XVII.* — Si soprassiede alla omologazione delle gare Pordenone B - Giovinezza Sacile B, Sestense - Tiezzo in attesa di conoscere la posizione dei giocatori scesi in campo sprovvisti di cartellini e della gara Arzene - Gil S. Giorgio Rich., per mancanza del rapporto arbitrale.

*Gara Maniago - Lestans* — In possesso del referto arbitrale constatato che la squadra dell'O. N. D. Maniago non si è presentata in campo, senza giustificato motivo, si dà partita vinta al Lestans per 2 a 0 e si applica all'O.N.D. Maniago una multa di lire 20 da pagarsi entro e non oltre il 10 corrente

*Gara Azzano - Borgomeduna.* — Sulla scorta dei documenti ufficiali, constatato che la gara a margine è stata sospesa al 27' del secondo tempo per invasione del campo da parte del pubblico, si dà partita vinta al Borgomeduna con il risultato conseguito in campo, al momento della sospensione: A. C. Azzano Decimo - Borgomeduna 1 a 3 Si applica una multa di lire 20 all'A. C. Azzano X da pagarsi entro e non oltre il 10 corrente e si dà l'ammonizione solenne ai dirigenti per non aver dimostrato sufficiente autorità a ristabilire l'ordine Si squalifica per una giornata effettiva di campionato il giocatore Travani Bruno capitano della squadra dell'A. C. Azzano Decimo

*Gara del 26-12-1938 XVII.* — In possesso del referto arbitrale si soprassiede alla omologazione della gara Lestans - Gil Spilimbergo in attesa di appurare la posizione dei giocatori scesi in campo sprovvisti di tessera

*Gare dell' 8-12-1939 XVII.* — Domenica 8 corrente avranno luogo le seguenti gare: Girone A: a Pordenone, ore 12,30 precise: Pordenone B - Sestense; ad Azzano Decimo, ore 14,30, Azzano Decimo - Giovinezza Sacile; a Tiezzo, ore 14.30, Tiezzo-Borgomeduna. — Girone B: a Spilimbergo, ore 14,30, Gil Spilimbergo-Arzene; a Sequals, ore 14,30, Lestans-Gil San Giorgio Rich. Riposa Maniago.

*ATLETICA PESANTE*

### Riunione di atleti

Stasera alle ore 20 tutti gli atleti dovranno presentarsi alla palestra della Gil in via Girardini per importanti comunicazioni E' necessario intervenire con tutto il corredo sportivo.

*CICLISMO*

### Il primo premio Gil

Come abbiamo precedentemente annunciato domani venerdì il Comando Gil di Pordenone farà svolgere una corsa ciclistica campestre denominata I. Premio Gil Pordenone alla quale potranno partecipare tutti i Giovani fascisti anche tesserati alla F.C.I.

L'adunata dei concorrenti è fissata per le ore 13 presso la Casa della Gil di Pordenone, la partenza sarà data alle ore 14.30.

### La ciclo-campestre a Reana del Roiale

Il giorno 15 corrente, a cura della Gil di Reana del Roiale, sulla distanza di km. 15, sarà organizzata la seconda corsa ciclo-campestre libera a tutti i Giovani fascisti anche tesserati alla F.C.I.

L'adunata dei concorrenti è fissata per le ore 13 a Vergnacco frazione di Reana del Roiale alle ore 14.30 sarà dato il via Sono in palio premi sino al 5. arrivato.

*PALLACANESTRO*

### Gil Udine - Gil Scapin

Dopo la sosta di Capodanno, il quintetto azzurro del Gruppo Universitario Fascista, riprenderà domenica prossima la sua attività, affrontando sul campo di via Girardini la volitiva e svelta compagine padovana della Gil Scapin.

Gli avversari dei concittadini, eliminati nella città del Santo durante il torneo d'apertura svoltosi nello scorso autunno, costituiscono tuttavia una unità battagliera ed in netta ripresa A breve distanza dalla vittoriosa affermazione sul G.U.F. padovano, i giovani fascisti bianco-neri, hanno infatti dato segni di vitalità anche domenica passata nella partita sostenuta contro il Cotonificio veneziano, vinta faticosamente dei lagunari.

I friulani dovranno perciò andar cauti nel valutare le forze degli ospiti, poichè una inopinata sconfitta potrebbe seriamente pregiudicare le loro aspirazioni per una vittoria finale

Ricordiamo che l'incontro, come di consueto, avrà inizio alle ore 14 precise

## Pubblicazioni

E' uscito il N. 5 di «Critica Fascista» diretta da Giuseppe Bottai Ne diamo il sommario: "Critica fascista" «Bonifica libraria — Armando Carlini: Politica fascista della scienza «Cattolicità del Fascismo» — Giulio Salli: Fascismo e cultura «Cultura corporativa» — Cirano: Pretesti «Infiezionismi» — F. M. P. - Bernardo Giovenale: Orizzonti corporativi «La disoccupazione è un male necessario?» Leone Franzi: Lettera dalla Germania «La Germania nazista ed il razzismo italiano» — Berto Ricci: Stoccate «Passato remoto» — Alberto Ferrari: Lettera dall'America del Nord «Elezioni e reazioni» — Giovanni Caneva: Funzione della gioventù «A proposito di preparazione politica» — Vittorio Zincone. Problemi della civiltà moderna «La casta e l'aristocrazia» — Libri letti: «Enciclopedia pratica Bompiani»

* * *

E' uscito il numero 60 di «Cinema» che, sotto la Direzione di Vittorio Mussolini, sta acquistando una importanza sempre più decisiva nel campo della cinematografia italiana Si tratta del fascicolo di Natale, eccezionalmente ricco di illustrazioni con tavole fuori testo e copertina a colori. Gli articoli sono dovuti come al solito, ai migliori scrittori di cinematografo. Il numero delle pagine è il doppio del normale. Eccone il sommario:

V.M.: «Alcune cifre» (Editoriale) — Romolo Marcellini: «I fidanzati della morte» — Lo Duca: «Corriera di Parigi» — Gianni Puccini: «Vecchi film in museo: Entr'acte» — Osvaldo Campassi: «Mestiere di Mamoulian» — Alberto Spanini: «Reclute per il film» — Giuseppe Pagano: «Un cacciatore di immagini» — Franco Cappelletti: «La luce nel 1938» — Piero Cavazzuti: «Ripresa e riproduzione sonora» — Gino Visentini: «Film di questi giorni» — Mosca e Metz: «Brunone a Ch'arello» — Puck: «Madeleine Carroll» (galleria). — Nelle rubriche: notiziario cinematografico internazionale, fotografia, corrispondenza coi lettori, giuochi e concorsi.



# Nell' Impero

## Consiglio di Governo presieduto dal Viceré

ADDIS ABEBA, 4

Sotto la presidenza di S.A.R il Duca d'Aosta si è tenuta la seconda riunione del Consiglio generale di Governo cui hanno partecipato tutti i componenti. Nella riunione sono stati esaminati, trattati e approvati numerosi importanti argomenti di carattere amministrativo Continuando il suo giro di visita agli ospedali della città, S.A.R la Duchessa d'Aosta si è recata all'ospedale «Principe di Piemonte» dove ha consegnato ai ricoverati pacchi regalo della Befana raccolti dal Fascio Femminile.

La Principessa si è interessata alla condizione di salute di tutti i malati, rivolgendo loro parole di augurio e di conforto.

## Il Duca d'Aosta a Mogadiscio

MOGADISCIO, 4

Proveniente da Addis Abeba, è qui giunto in volo S.A.R. il Duca d'Aosta, accompagnato dal Comandante superiore dell'Aeronautica generale Tedeschini Lalli, dal generale Mezzetti, dall'Ispettore del P.N.F. per l'A.O.I on. Fossa, dal comandante della Milizia luogotenente generale Passeroni, dai Federali dello Scioa, dell'Amara e dell'Eritrea. A ricevere il Viceré erano il vice governatore Petazzi, il comandante delle truppe, il Vescovo, i federali di Mogadiscio e dell'Harar e tutte le altre autorità politiche e militari. Dopo una breve sosta all'Aeroporto il Viceré, ha proseguito in auto per il villaggio «Duca degli Abruzzi», accompagnato dall'accademico Romanelli, ove è stato ricevuto dai dirigenti l'azienda e festeggiato dagli agricoltori nazionali e indigeni. In serata il Viceré è rientrato a Mogadiscio

## Rapporto di Fossa ai Federali dell'A.O.I.

MOGADISCIO, 4

Secondo gli ordini impartiti dal P. N. F. l'Ispettore del Partito per l'A.O.I. ha presieduto oggi, alla casa Littoria il rapporto ai Federali dell'Impero cui parteciparono anche il comandante superiore della Milizia dell'A.O.I. L'on. Fossa ha dato inizio alla riunione con il saluto al Duce ed ha rilevato quindi che nella storica data del tre gennaio si è riunito a Roma il Consiglio nazionale del P.N.F. cui i federali dell'A.O.I. sono stati spiritualmente presenti. Egli ha inviato al Segretario del Partito il saluto delle Camicie Nere dell'Impero, particolarmente sensibili e grati della continua ed appassionata sua assistenza per la risoluzione dei più importanti problemi di queste terre. Ha sottolineato l'importanza della seconda visita del Sottosegretario Teruzzi in A.O.I e ha segnalato la fervida azione fascista del Viceré. L'on Fossa ha iniziato poi l'esame della situazione del Partito nell'Impero, con particolare riferimento al suo organizzativo, sottolineandone l'efficenza morale, politica ed economica. In attuazione degli ordini del Segretario del P.N.F., sono stati presi opportuni accordi intesi a realizzare il decisivo intervento del Partito dello sviluppo economico dell'Impero, attraverso il graduale funzionamento delle sezioni dell'Ufficio produzione e lavoro che inquadreranno tutte le categorie produttive e attraverso cui gli stessi produttori porteranno la loro subordinata collaborazione all'opera del Governo.

Sono stati particolarmente considerati i problemi relativi alla difesa e al prestigio della razza. Successivamente sono stati illustrati i nuovi regolamenti in rapporto al lavoro al riassorbimento dei disoccupati, al collocamento degli smobilitati, al trasferimento delle famiglie di operai, alla costruzione di case popolari, all'esercizio delle libere professioni, alla disciplina della mano d'opera indigena, il nuovo ordinamento del servizio trasporti e la situazione del commercio di importazione ed esportazione, nonchè i problemi dell'agricoltura nelle varie forme di colonizzazione demografica. È stato deciso d'intensificare l'azione del Partito per il ribasso generale dei prezzi in A O I con diretto riferimento ai posti di produzione. La riunione si è conclusa con il saluto al Duce.

## Le nuove monete in "acmonital", usciranno a marzo

ROMA, 4

In attuazione del R. Decreto Legge 7 febbraio 1938 XVI N. 937, con molta probabilità nel prossimo mese di marzo saranno messe in circolazione le nuove monete di «acmonital» in luogo di quelle di nichelio da lire due, da lire una, da lire 0.50 e da lire 0,20. Con l'impianto dei relativi macchinari tale monetazione infatti sarà presto iniziata e condotta innanzi con celere ritmo. Per quanto si riferisce alle nuove monete, è da ricordare che le ricerche compiute dalla Società Nazionale «Cogne» hanno condotto appunto all'applicazione di una speciale composizione di acciaio inossidabile che le prove di coniazione eseguite con ottimi risultati dalla R. Zecca hanno dimostrato pienamente rispondente allo scopo. La nuova lega anzi, dal nome depositato di «acmonital», per le sue caratteristiche di resistenza all'usura, lucentezza ed inalterabilità si presenta sotto vari aspetti preferibile al nichelio. Con tale emissione, non solo si attuerà per la notevole economia che deriverà all'approvvigionamento dal l'estero del nichelio una direttiva autarchica, ma si otterrà altresì una maggiore disponibilità di spezzati metallici, specie da lire due e da lire una, particolarmente richiesti dai territori dell'Impero.

## Undicimila artisti scioperano a New York

NEW YORK, 4

In seguito allo sciopero di 11 mila autisti di automobili pubbliche si sono verificati vari incidenti malgrado il servizio di polizia fosse stato rinforzato. Il sindaco La Guardia ha offerto la sua mediazione per la composizione dello sciopero

# Appropriazione indebita

— Non è lecito ad un uomo essere così bello — pensava Mara guardando Luciano Nardi, «il bel Nardi» com'era conosciuto nella sua società.

Che belle mani! Non v'era nulla di effeminato in esse; pure, sembravano scolpite in un caldo alabastro biondo, erano lunghe e forti, affusolate e insieme virili. Un corpo di atleta e un viso di statua ellenica: Hermes di Prassitele, dalla bocca sinuosa.

L'ammirazione di Mara era tanto evidente, tanto senza scrupoli che, infine, seccato di essere considerato come un cavallo di razza o come uno scavo archeologico da quella curiosa ragazza con tendenze allo snobismo e intuendo che con lei occorreva la maniera forte, un tono di padrone che va per le spicce, Nardi, che sapeva il fatto suo, le piantò in viso i suoi occhi di saraceno e le disse:

— Non sono un articolo da museo nè un animale di lusso. Sono un uomo giovane, sano, e voi mi piacete; vi prego di intendermi.

Dopo di che, accadde ciò che con educata perifrasi si dice l'irreparabile: il bel Nardi, l'irresistibile, l'intraprendente si era lasciato sposare, vinto dal capriccio di quella ragazza maleducata e viziata come se fosse milionaria senza esserlo affatto, avvezza a spuntarla sempre con sua madre che era vedova e non aveva che quell'unica figlia adorata: una ragazza intraprendente e civetta, caparbia e senza scrupoli, con una infarinatura di cultura artistica e qualche velleità sportiva, ma senza convinzione.

Una volta aveva detto a sua madre che intendeva posare per lo scultore Prati, giovane e già celebre.

— Una testa, immagino.

— No, mamma una figura completa, un nudo, insomma.

— Mara, sei per lo meno pazza.

— No, mammina. Non c'è niente di male. C'è chi nasce con la vocazione di danzare a piedi nudi; io, in questo momento, sento l'irresistibile vocazione di fare la modella per Prati.

Disperata, la madre aveva persino chiesto consiglio al confessore. Prendere un provvedimento draconiano non era possibile perchè Mara era maggiorenne: cacciarla di casa con anatemi e maledizioni, non era nel suo temperamento e sarebbe stato perfettamente inutile. Aveva finito per accompagnare lei alle pose sua figlia rimanendo in un canto a sferruzzare un golf di lana. A Venezia la statua, con un viso che non era quello di Mara, aveva avuto un grande successo ed era stata acquistata da una importante Galleria d'Arte Moderna. Alla madre, però, era venuto il mal di fegato.

Innamoratasi di Nardi, Mara non aveva rinunciato al suo proposito di sposarlo neppure quando aveva saputo ch'egli aveva un figlio illegittimo, di tre anni, dalla Fanny, la più bella sartina della città, cosa che nessuno ignorava in quella città di provincia. La madre del bimbo, giovanissima e procace, elegante e con un'aria di provocazione spavalda ostentava quel magnifico bimbo dai riccioli color rame e gli occhi di saraceno come quelli di suo padre. Dirigeva una sartoria, guadagnava bene. Passava fiera indossando per la prima i modelli della sua casa. Aveva un viso di arcangelo incorniciato di riccioli color rame come una figura degli affreschi del Correggia; non aveva più voluto saperne di Nardi quando, appena avuto il figlio, egli si era rifiutato di sposarla dimostrandole però che avrebbe volentieri continuato la relazione con lei.

— Il mio nome vale quanto il tuo e forse di più e a mio figlio basto io — gli aveva detto.

Saputo del prossimo matrimonio di Nardi con Mara ch'ella credeva ricca e supponendo che egli la sposasse per i suoi quattrini, una volta, incontrandola in una via deserta, s'era voluta prendere la soddisfazione della popolana che mortifica la signora e le aveva detto, sdegnosa e altera:

— Voi ve lo comprate, ma Nardi vi costerà molto caro, vi avverto per il vostro bene! — E l'aveva lasciata perplessa sul significato di quelle parole.

Mara aveva immaginato, con un po' di brivido, la sedotta, vestita di nero, col viso velato, piangente e con un fazzoletto di trine in mano, la mattina delle nozze, interrompere la cerimonia, fra lo scandalo degli invitati. Come in una oleografia ottocentesca.

Invece, non era successo niente.

Mara se l'era sposato, era ben suo: ormai, il bel Nardi. La mamma le aveva ceduto il primo piano del suo palazzo già abbondantemente ipotecato e aveva trovato al genero, attraverso un cognato influente, un buon impiego.

Luciano s'era adagiato nella soffice adorazione di sua moglie e di sua suocera.

— Delizioso, Luciano! Non capisce niente di cose pratiche Non conosce il valore del denaro. Nelle nuvole, sempre, come nella più accogliente delle poltrone.

Egli aveva bisogno di spendere, aveva bisogno di danaro, di molto danaro per ripagarsi del tempo in cui non ne aveva avuto. Non poteva viaggiare che in prima classe, non poteva scendere in un albergo che non fosse di lusso, non sapeva, entrando in un negozio, comprare una stoffa, un oggetto che non fossero i più costosi. Il danaro nelle sue mani fini di gran signore fluiva come la sabbia attraverso le dita. Pareva supponesse che il suo stipendio potesse bastargli a condurre un tono di vita da milionario. Una bizza con sua moglie: e la pace era coronata da un mazzo di orchidee o da un palco all'opera.

— Negli alberghi, non ci credono mai marito e moglie! — diceva Mara lusingata alle amiche. Luciano, infatti, la trattava con la fatuità e la galanteria con cui si tratta un'amica celebre e costosa, una donna di classe, un'attrice. Gli sguardi sfrontati delle straniere, sulle spiagge, negli alberghi, su suo marito, la lasciavano ebbra di gioia orgogliosa. Lo ostentava come un puro sangue, come un'automobile di gran marca.

Egli, dal canto suo, si compiaceva di portare in giro sua moglie truccata come un'attrice in palcoscenico e, sulle spiagge o nei balli, vestita poco più di quando aveva posato per lo scultore Prati.

L'automobile non era più bastata per la loro febbre di movimento, avevano voluto una barca a vela, «La Sirenetta», bianca come un alcione. La passione della vela l'aveva comunicata loro, in un paese della riviera ligure un ricco straniero dal viso di terracotta e i capelli che parevano una lega di platino e oro, tanto erano chiari e diversi dai toni del biondo mediterraneo.

Un curioso tipo Mister North: milionario, viaggiatore e soprattutto collezionista di cose belle, di opere d'arte. La sua casa sul mare pareva un museo, vi raccoglieva le cose più assurde e disparate. Un torso di efebo accanto ad una mummia dal viso d'oro e gli occhi di smalto, un avorio inciso accanto ad un inginocchiatoio, a libri d'arte.

Aveva l'ossessione della bellezza, l'infatuazione per la perfezione plastica, per il colore. Pareva che lo scopo della sua vita fosse di raccogliere e di avere intorno a sè delle cose belle.

La sua amicizia per la coppia Nardi era stata calda, insolitamente cordiale in un tipo riservato come lui. Mara ne era lusingata come per un omaggio alla propria grazia, segretamente convinta che lo straniero fosse innamorato di lei.

Egli li aveva invitati nel suo yacht nel Golfo Tigullio: avevano vissuto in un ambiente ricco, pieno di affascinante esotismo e avevano dovuto portare il tono della loro vita all'altezza della vita signorile e dispendiosa del loro amico.

— In fondo — pensava Mara quando, di fronte alle più pazze spese aveva qualche momento di perplessità — è questo lo ambiente che più mi conviene e nel quale si possono fare le più vantaggiose conoscenze.

Silenzioso, con quei suoi inquietanti e gelidi occhi cerulei Mister North avvolgeva la coppia Nardi in una specie di rete fatta di attenzioni. L'orgoglio di Mara ne era accarezzato. Aveva bisogno di quella costante ammirazione, di muoversi in quell'atmosfera di lusinga per sentirsi vivere.

— Il giorno in cui io volessi averlo ai miei piedi — ella pensava — non avrei che da dire una parola, da fare un gesto.

Ben presto quel giorno venne, ma le cose non si svolsero come Mara aveva pensato. Dopo il loro ritorno alla vita cittadina, finite le vacanze, accadde una cosa enorme, inaudita. Nardi fuggì; poi si seppe che contro di lui era stato spiccato un mandato di cattura. Pasticci, complicazioni, storie di carte, di cambiali, di falsificazioni. Nardi doveva essere arrestato per appropriazione indebita e truffa.

Era lo scandalo.

Come un'ossessione, Mara aveva sempre davanti agli occhi le mani di suo marito, quelle belle mani che parevano scolpite in un alabastro biondo e che fra poco avrebbero avuto le manette ai polsi.

Ancora una volta Fanny, la antica amica di suo marito, si era fatta trovare sulla sua strada col suo viso di arcangelo ribelle e la sua aria beffarda: — Appropriazione indebita, anche stavolta, come quando voi lo avete rubato a me! Ma forse, con molti quattrini, potrete accomodare tutto. — Forse era vero, con del danaro Mara poteva ancora salvarlo. Ma dove trovarlo il danaro? Quel primo periodo di matrimonio aveva inghiottito tutto quello che rimaneva a sua madre.

Allora pensò a Mister North, lo straniero eccentrico e milionario. Non si era mostrato sempre loro amico? Volendo, egli avrebbe potuto salvarli. Quando Mara si presentò a lui, armata di tutto il suo fascino egli disse le cose come erano, e gli fece capire che dipendeva da lui salvare suo marito, si trovò davanti non il solito Mister North, galante e mondano che pareva in estatica perenne ammirazione davanti alla sua bellezza, ma un viso glaciale, un viso impassibile come la mummia dalla maschera d'oro e gli occhi di smalto che mormorò un po' svagato, un po' disilluso come seguendo col pensiero il ricordo di un oggetto prezioso, di una bella statua:

— Un vero peccato! Era così bello, Mister Nardi!

Lola Bacchi

# Copie fotografiche delle lettere di Cristoforo Colombo saranno esposte a New York

## Genova si rifiuta di concedere autografi contro una garanzia di sei milioni di dollari

GENOVA, 4.

Il Comitato organizzatore dell'Esposizione Universale che verrà inaugurata nel corrente anno a Nuova York per il tramite dell'ammiraglio Cantù, Regio Commissario per l'ordinamento del padiglione dell'Italia, ha fatto richiesta al Comune di Genova delle lettere autografe di Cristoforo Colombo, per esporle come il più raro e prezioso cimelio all'ammirazione dei visitatori che vi converranno da ogni parte del mondo. Le lettere sarebbero state assicurate per la somma di sei milioni di dollari.

Ci risulta che il Podestà di Genova marchese Bombrini nonostante l'altissima cifra di garanzia non ha creduto opportuno aderire alla richiesta non volendo privare, anche temporaneamente, i genovesi di codeste lettere che documentano in modo irrefutabile oltre l'italianità del grande navigatore, la priorità del suo approdo sul continente nuovo.

Tuttavia per andare incontro al desiderio del Comitato e con lo scopo di maggiormente divulgare certe verità intorno a Cristoforo Colombo messe in dubbio da storici da strapazzo o prevenuti da un malinteso spirito di nazionalità, il primo magistrato di Genova ha disposto che delle lettere colombiane sia eseguita una perfetta riproduzione fotografica che verrà quindi consegnata all'ammiraglio Cantù. Così i figli di Sam e quanti visiteranno la Esposizione di Nuova York potranno ammirare nel padiglione dell'Italia il gelosissimo cimelio.

# «La Corsica è parte dell'Italia»

La Corsica è un paese intieramente, e diremo quasi eminentemente italiano. Esso lo è geograficamente, perchè quest'isola giace nel mar Tirreno, di contro alle spiaggie della Liguria e della Toscana, e dietro di sè, cioè tra sè e l'Affrica, ha la Sardegna, isola ancor italiana.

Essa lo è storicamente, perchè dai primi tempi storici fino a' più moderni, essa fu sempre annoverata fra le isole dell'Italia.

Lo è pure per ragione della lingua, perchè i Còrsi parlano un Toscano corrotto, il quale dialetto si avvicina alla lingua comune d'Italia, cento volte più che i dialetti della inferiore o superiore Italia. Politicamente poi essa lo è all'incirca come la Lombardia appartenente all'Austria, come Malta spettante agli inglesi, come il Canton Ticino attinente alla Confederazione Elvetica. Che importa che essa sia «aggregata» al reame di Francia e ne faccia un dipartimento? Anche la Toscana a' nostri tempi fu per alcuni anni aggregata all'Impero francese, ma nessun uomo di senno mai si fece a chiamar città francesi Pisa, Siena, Firenze. Le due Sicilie, la Sardegna, la Lombardia per due secoli fecero parte della monarchia spagnuola, e non restarono però meno contrade italiane. E' dunque la Corsica nè più nè meno una parte dell'Italia sulla quale regna il re de' francesi; nè cesserebbe d'esser tale se durasse anche per migliaia d'anni unita a quel regno.

Ma perchè, dirà taluno, affaticarci a provare ciò che è del tutto evidente? La risposta è semplice. Al tempo delle glorie d' Napoleone i francesi pretendevano che egli fosse francese, come quegli che era nato in Corsica poco di poi che quest'isola era stata ceduta alla Francia dalla repubblica di Genova, la quale quanti e quali diritti avesse di alienare allo straniero una porzione dell'Italia, altri sel può giudicare. Quando poi il moderno Cesare cadde dal Trono della Vittoria, uno scrittore francese di gran nome disdegnosamente restituì Buonaparte all'Italia. Ma gli italiani magnanimamente risposero: «Noi accettiamo nei giorni della sventura l'uomo che voi volevate rapirci ne' giorni della fortuna».

(Da Il Mediterraneo con le sue Isole e Golfi, opera originale francese di C. Pelle, recata in italiano ed annotata da Guglielmo Villarosa - Napoli, 1841).

Uno dei caratteristici canali d'Amburgo (in fondo la torre della chiesa di S. Nicola, alta 147 metri)

CARATTERE DI CITTA' GERMANICHE

# AMBURGO "Portone tedesco sul mondo,,

AMBURGO, gennaio

Sì, proprio «portone» e non porta chiaman correntemente gli amburghesi la loro città, quando vogliono accennare alla sua funzione nel Reich. E l'orgoglio (una gran Casa di qui ha come motto: «mio campo è il mondo») è giustificato quando si pensi che sino al 40 per cento del traffico marittimo germanico passa per questa metropoli, che è di gran lunga il principale sbocco d'un popolo di 80 milioni e di un retroterra vastissimo. Solo due anni fa, al 26 gennaio 1937, è sorta la Grande-Amburgo («Gross-Hamburg») come già la Grande Berlino. Il nuovo grande agglomerato conta circa 1.700.000 abitanti, incorporando Altona, Harburg, Wilhelmsburg e Wandsbeck, più 27 comuni già prussiani. La legge è venuta a consacrare uno stato di fatto, chè ormai l'agglomerato, specie fra Amburgo e Altona, non presentava soluzioni di continuità. E la Grande Amburgo è la consacrazione di una storia civica dinamica come poche. Da quel semplice traghetto sull'Elba che era stata la «Hammaburg» di Carlomagno nacque una gran comunità di navigatori e commercianti che fecero della loro città a partire dal XIII secolo uno dei membri più influenti della famosa lega navale della Hansa. Hansa significa in antico tedesco «comunanza del vitto e del sacrificio»: e soprattutto attraverso la disciplina ed il sacrificio Amburgo potè prosperare anche quando la Hansa decadde. Come Brema e Lubecca, anche Amburgo ha conservato nei tempi nostri una posizione «sui generis» nella compagine del Reich, come «città libera»: omaggio alla sua gloriosa storia cittadina e non già ad un separatismo anacronistico, dato che proprio Amburgo per la sua funzione è più che mai legata al gran corpo del Reich.

Abbiamo detto che la Grande Amburgo ha seguito la Grande Berlino ed in certo senso la metropoli dell'Elba ricorda quella della Sprea (cui è legata con quell'Amburghese volante» che fu il primo treno rapido del Continente, 290 km in 2 ore e 20 minuti)

La ricorda con il suo ritmo quasi martellato di lavoro, con la sua metropolitana con il suo volto moderno e grandioso. Per una prima visione c'è un ponte d'Amburgo che par fatto apposta: si chiama il Ponte del Lombardo (anche questo è un ricordo delle relazioni commerciali coll'Italia nel Medioevo) E una specie di pensilina fra le due acque calme dell'«Alster di dentro» e dell'«Alster di fuori»: un fiume affluente dell'Elba, che qui si slarga a placidità di lago Tutto intorno è un brulicare di vele e canotti mescolati a lenti cigni e fulminei gabbiani; i piloti frettolosi che vi devon passar in mezzo chiaman tutto questo complesso «la peste dell'Alster». Da una parte biancheggian senza fine quartieri di ville, dall'altra si ergono sulla elegante Jungfernstieg il palazzotto della Hamburg-Amerika-Linie e, brune nel cielo fumigante, le torri del Municipio e della Chiesa di San Nicola. Caratteristica di Amburgo è l'altezza delle torri che forano quest'aria nordica con le loro gotiche punte: S. Nicola arriva a ben 147 metri, S. Pietro a 132, S. Michele pure a 132, il Municipio a 112, San Jacopo a 192... Schiacciati sotto questi pinnacoli s'aggiran qua e là nella Cittavecchia i canali o «Fleete» come li chiaman qui: si trascinan pigri, oscuri ed oleosi davanti ad antichi fondachi residui. Ma questa Cittavecchia non è più in gran parte la Cittavecchia autentica: chè un cent'anni fa, nel 1842, un incendio che ha pochi esempi nella storia in tre giorni ne distrusse una gran parte. In certo senso il fuoco prese il posto del piccone demolitore... che ora deve lavorare molto meno. A poco a poco son sorte sul breve spazio grandi costruzioni rappresentative che si espandono in altezza Un geniale architetto amburghese, Fritz Höger, che qui vien detto «Principe mattone», ha elevato una serie di vere cittadelle commerciali di mattone brunito in cui hanno sede le grandi società di Amburgo (ricordiamo che qui sorse nel 1558 la prima Borsa tedesca). La più famosa è il Chilehaus, la «Casa del Cile»: altri esempi di questa caratteristica edilizia amburghese richiamano coi loro nomi al largo raggio dei commerci amburghesi: Europahaus, Levantehaus, Afrikahaus, Asiahaus... Tutto gravita verso il porto immane che pur sorgendo a 100 chilometri dalla foce dell'Elba respira già tanto un'aria oceanica. Dall'alto della torre dell'Osservatorio presso il Molo di S. Pauli sembra allo sguardo smarrito che tutto, canali e moli, gru, argani e navi, uomini neri e gabbiani bianchi, stia salendo verso di lui col suo brulicare da quell'acqua grigia nel cielo intorpidito Il poeta marinaro tedesco Gorch Fock diceva Amburgo «inafferrabile» forse che meglio potremo afferrar la città con la forza dei numeri?. Allora vediamo scaglionarsi porti e moli per 18 km; cui approdan ogni anno 16.000 navi, cui fan capo 200 linee marine. Allora vediamo 1000 gru e 341 km. di ferrovie portuali servire i 22 milioni di tonnellate annue... Ma poi si pensa che tutto, aspetti e numeri, è saldato in unità solo dagli uomini che li vivono: ed allora bisogna andare con poca fretta nel vecchio quartiere di S. Pauli, punto di convegno dei marinai d'ogni lido. Gli amburghesi posson essere alle Samoa o alla Terra del Fuoco, all'Islanda o a Formosa, ma quando si avvicina Natale, il Natale germanico, tutti i pensieri s'affissan d'ogni parte a S. Pauli, nell'augurio che la caratteristica festa amburghese del «Dom» possa veder l'anno prossimo il loro viso illuminarsi della luce rossastra d'uno dei baracconi di S. Pauli. Non per nulla una piazza famosa di S. Pauli porta in permanenza il nome di «Piazza dei baracconi». Anche fra marinai di tante nazioni riconosci subito i figli dell'Elba e del Mar del Nord: alti, d'una magrezza angolosa sempre a posto nel silenzio tenace e nell'allegria rumorosa, nella virilità più audace del pericolo e nella gioia più abbandonata al divertimento. Ed ecco là, all'angolo del Fleet, uno di quei tipi che si credevan ormai relegati nelle pagine di libri letti a dodici anni. Ha le guance segnate dalla classica barba lunata dei lupi di mare, e sotto i boschetti delle sopracciglia folte riposa calmissimo in bonaccia il lago azzurro dell'occhio. Aveva un viso presso a poco come questo il celebre amburghese Carlo Hagenbeck che ebbe nel 1907 l'idea di mettere le belve in libertà nel primo grande zoologico moderno (a Stellingen nella vicina Altona c'è ancora il suo Zoo: ed Amburgo è centro del commercio delle belve per i circhi ed i giardini zoologici).

Ma è ora di lasciar anche il porto per un ufficio pieno, pur nella sua modernità, della severa tradizione di questi commercianti anseatici che portan nelle loro imprese la stessa vista lunga ed acuta dei marinai sull'oceano. Il mio gentile amburghese, dopo avermi fatto notare il significato dell'«Istituto per la Economia mondiale» e dell'Istituto per le malattie marittime e tropicali», viene a parlar di qualche grande opera amburghese del passato, del presente e del futuro. Una opera mirabile per il tempo suo (terminata nel 1911) fu il tunnel scavato sei metri sotto il letto dell'Elba in un punto in cui il fiume è largo circa 500 metri. Decine di migliaia di operai vengono ingoiati nelle ore di punta dai due enormi tubi di cemento che li trasportano nel Porto Franco (oltre ai cantieri, grande importanza hanno gli stabilimenti per l'elaborazione di materie prime, specie del tabacco e del cacao). Ma ecco che il mio interlocutore mi spiega davanti una prospettiva grandiosa: il progetto con cui il Führer vuole che Amburgo diventi la migliore presentazione della Germania. Un grande molo si estenderà da San Pauli ad Altona per un chilometro, e quattro grandi transatlantici vi potranno attraccare contemporaneamente. Verso terra una grande via litoranea lunga due chilometri e larga 45 metri andrà da S. Pauli a Neumühlen. Come nocciolo delle nuove costruzioni vi sorgerà un grattacielo di 60 piani e 250 metri d'altezza (pari a quella del Woolworth-Building di Nuova York), fiancheggiato da palazzi di 50 metri. Fra l'altro vi saran costruiti un grande Albergo per crociere della «KdF» (il Dopolavoro tedesco) ed un Palazzo dei Congressi con sala capace di 60.000 persone. Ma la visione che fa brillar di più gli occhi del vecchio amburghese è quella del ponte che sorgerà sull'Elba Largo 30 metri, con piloni alti 140 metri e una campata libera di 500, sarà alto 70 metri sul pelo dell'acqua per permettere ai transatlantici di passarvi sotto Il ponte potrà esser costruito in 5 anni: e la trasformazione di Amburgo sarà completa in 15 anni La migliore celebrazione — concordo infine col vecchio amburghese — del prossimo centenario della Hamburg-Amerika-Linie potrà essere affidata meglio che ai discorsi, al gesto muto delle gran travi di legno e cemento tese verso il cielo e verso l'avvenire...

Giorgio Imperatori

(Foto gentilmente concesse dal RDV).

Lo Jungfernstieg, la via elegante lungo l'Alster

La Casa del Cile (Chilehaus) uno dei monumentali palazzi amburghesi

# Taccuino

### SBORNIE

Le quote della vita sono come in guerra la trincea: più difficile a mantenere che a conquistare. Vi è chi, portato dal vento di fortuna, tocca alte mète; allora tratta da pari chi è giunto solo per forza di petto: ma è una storia breve per quanto antica.

«*E avverràvvi* — dice Annibal Caro, nella «Apologia degli Accademici dei Banchi di Roma» — *avverràvvi come il topo, che vedendosi haver le unghie, come le gatte, si mise fra loro e fu mangiato*».

### NOMENCLATURE

Veramente eguale per tutti non è la legge; ma il vocabolario, che non usa riguardi per alcuno e scrive nella stessa pagina «*spirito*» e «*sozzura*». Già uno studioso ha notato l'umorismo del dizionario in cui l'*àcaro* della rogna sta sopra l'*accadèmico*, e poche righe dividono il *galantuomo* dal *galeotto*, e quasi si toccano la *fama* e la *fame*. Si può aggiungere che subito dopo l'*assassino* viene l'*assoluzione*; e subito dopo il *medico*, la *morte*; e vanno insieme *famoso* e *famigerato*, *manna* e *mannaia*, *venere* e *veleno*.

Per *lupo* poi s'intende, vuoi la fiera belva, vuoi l'abate francese.

Il linguaggio (scrive Titta Madia nel «Giornale della Domenica») manca di fantasia.

### APPETITI

A venti anni, come a quaranta, difficile è che l'uomo ami una donna: a venti ama la donna, e a quaranta le donne. Prima per digiuno, poi per sazietà, l'uomo non distingue non individua non circoscrive. Infatti, le grandi passioni stanno nell'età media. Nella trentina si può essere anche amici d'una donna e chiederle solo il dono dell'amicizia; ma a venti si è amici d'una donna perchè se ne vuole diventare l'amante, a quaranta perchè se n'è già stato l'amante; sicchè la amicizia non vi è mai tersa, porta sempre una speranza o un ricordo.

Insomma: a trenta si può essere ubbriachi, a venti e a quaranta si è alcoolizzati. Nel senso victorughiano: «*l'ivresse c'est de vouloir une femme, l'ivrognerie c'est de vouloir la femme*».

### IMPROPRIETÀ

Si continua a dire di un uomo vigliacco che sia un uomo col *sangue acqua*. La frase è infelice, perchè essa non è — come si crede — un traslato retòrico; è una verità fisiologica. Anche l'eroe ha succhiato il latte materno in cui era un'altissima percentuale di acqua: l'87 per cento. E soprattutto anche l'eroe, come ogni uomo, ha un sangue in cui la percentuale dell'acqua è... dell'80 per cento.

### NEGATIVE

Si fa un gran parlare del *vero*; specialmente in arte, si arriva all'esagerazione del Boileau: «*rien n'est beau que le vrai, le vrai seul est aimable*». Invece si sa che la verità è molto spesso non bella; e, anche quando è bella, il fotografo val meno del pittore. Alla verità manca la divina ala del genio: il clinico vale più del radiògrafo.

L'arte non è la verità, ma è la trasfigurazione della verità. Perciò Giuseppe Verdi poteva scrivere a Clara Maffei, nei cui occhi azzurri aveva ritrovato il gusto del cielo, poteva scrivere: *Copiare il vero è talvolta una bella cosa; ma inventare il vero è meglio, molto meglio*».

# Pubblicazioni

E' uscito il numero 9 di GRAZIA, rivista settimanale della donna italiana, contenente: Per essere felice: «Grazia vi scrive», «Conoscete la sua scrittura?», «Galateo del sentimento» — Per essere elegante: «I grembiuli», «Due idee per un pomeriggio d'inverno», «Che cosa si può fare con il velluto» — Per essere bella: «Il gomito» — Per vivere bene in casa: «C'è un'ospite improvviso» — Per essere serena: «In questi sette giorni», «25 pensieri sulla donna», «Tre sorelle, di R. Radice».

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

# CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

## Il censimento industriale e commerciale

In adempimento delle disposizioni contenute nel Regio Decreto 25 marzo 1937 XV N. 587, che indice il censimento industriale e commerciale del Regno, la distribuzione dei questionari per la rilevazione particolare delle industrie sotto indicate avrà luogo, come abbiamo annunciato, dal 2 gennaio all'11 gennaio 1939 XVII.

Pertanto, tutti coloro che conducono e gestiscono a qualsiasi titolo esercizi, la cui attività è compresa in uno dei gruppi sotto elencati riceveranno in quel periodo — per mezzo degli ufficiali di censimento — i questionari sopracitati. Essi dovranno essere riempiti in base alle istruzioni contenute, non oltre il 13 gennaio 1939 XVII.

I questionari riempiti dovranno essere restituiti agli ufficiali di censimento che ne cureranno il ritiro, tra il 14 gennaio ed il 23 gennaio 1939 XVII.

1) Saline marine; 2) Industrie della carta ed affini; 3) Industrie poligrafiche ed affini; 4) Industrie editoriali ed agenzie di stampa; 5) Industrie tessili (censimento complementare): industrie della seta, della lana, del cotone, delle fibre tessili artificiali, dei feltri battuti di lana e di pelo, lavatura meccanica della lana per materassi; tintoria, cardeggio, stampa, appretto, finitura, rifinitura ecc. di qualsiasi tessile, macerazione e stigliatura del lino; 6) Industrie del cuoio, delle pelli e dei loro succedanei, delle calzature e dei guanti di pelle; 7) Industrie edilizie; 8) Industrie meccaniche; (censimento limitato ai soli esercizi di impianti per la distribuzione di gas ed acqua; 10) Trasporti terrestri (urbani ed extra urbani) a trazione meccanica per passeggeri e merci; 11) Industrie varie: fabbricazione di oggetti da spoglie animali (corno, ossa, budella ecc.), da materie plastiche. Fabbricazione di gomma elastica, di cavi e conduttori elettrici, di materiale elettrico, di penne stilografiche e simili, di lampade elettriche.

I proprietari, gli imprenditori, gli amministratori delegati, i gestori i gerenti o conduttori a qualsiasi titolo — o chi ne fa le veci — che non avessero ricevuto dall'ufficiale di censimento, entro l'11 gennaio 1939 XVII — i prescritti questionari, hanno l'obbligo di ritirarli personalmente presso il quale potranno assumere informazioni, nel caso in cui sorgessero dubbi nel ritenere soggette oppure non soggette al censimento le attività industriali esercitate dalla propria ditta.

Così pure i proprietari, gli imprenditori, gli amministratori delegati, i gestori o gerenti i conduttori a qualsiasi titolo (o chi ne fa le veci), che non avessero ricevuto entro il 23 gennaio 1939 XVII la visita a domicilio dell'ufficiale di censimento incaricato di ritirare i questionari, sono tenuti a recarsi all'ufficio comunale di censimento entro il giorno 25 gennaio per consegnare personalmente i questionari.

Si ricorda che tutti i cittadini hanno l'obbligo di fornire agli ufficiali di censimento tutte le notizie che verranno loro richieste. Chiunque soggetto al presente censimento si rifiutasse di fornire le notizie richieste o le fornisce scientemente errate o incomplete è soggetto alle pene stabilite dall'art. 18 del R. D. L. 27 maggio 1929 N. 1285, convertito in legge il 21 dicembre 1929 n. 2238 cioè pagamento di una ammenda fino a lire 2000 aumentabile in caso di recidiva a lire 20.000: salvo ogni eventuale sanzione prevista dal Codice Penale.

Gli organi incaricati della rilevazione hanno il potere di elevare verbale di contravvenzione a carico di coloro che incorressero nelle infrazioni sopra considerate. Si rammenta che, come è norma generale dei censimenti, anche dal censimento delle industrie sopra indicate è escluso qualsiasi scopo fiscale e che le notizie raccolte, mentre sono vincolate al più scrupoloso segreto, serviranno unicamente per la compilazione di tavole statistiche, senza alcun riferimento individuale.

## Domani: Befana fascista

Vigilia della Befana: nei Gruppi Rionali, nelle sedi di varie organizzazioni c'è tutto un gaio lavorio per preparare i pacchi con i regali che faranno domani lieti tanti bimbi. Abbiamo già annunziato che, a cura dell'ufficio assistenziale della GIL, saranno distribuiti soltanto a Udine oltre mille pacchi, ma altri Enti o associazioni celebreranno la Befana fascista con benefiche manifestazioni.

La Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra procederà alla consegna di pacchi contenenti indumenti ed altri doni ai figli più giovani dei propri soci mutilati ed invalidi di guerra.

La distribuzione dei doni si svolgerà alla presenza del Presidente della Sezione Mutilati comm. Alciati e dei dirigenti della stessa, presso il teatrino della Parrocchia di S. Quirino gentilmente concessa. Vi converranno i bimbi dei mutilati ed invalidi della città, presentando l'invito che alle rispettive famiglie è stato espressamente fatto pervenire.

La riunione avrà inizio con uno spettacolo di marionette svolto espressamente da un bravo camerata.

Il Dopolavoro postelegrafonico distribuirà nel pomeriggio i doni a favore dei bimbi dei soci. I componenti il direttorio lavorano alacremente affinchè la festa, che è tanto cara al cuore del Duce, riesca bella e di pieno gradimento dei piccoli beneficiati ai quali è anche riservato uno speciale spettacolo cinematografico.

L'Unione commercianti, per espresso desiderio del Presidente Confederale ha invitati i propri organizzati a partecipare alla benefica iniziativa della Befana fascista con pacchi speciali da donarsi il 6 corrente.

Mentre si attendono nuove offerte (da inviarsi alla sede dell'Ispettorato Femminile della GIL — Via Fabio Asquini), pubblichiamo il primo elenco degli offerenti:

Cartoleria Benedetti lire 50; Francesco Orter 100; Paolo Morassutti 100; Ristorante della Stazione 20; Bernardo Pittino 10; Luigi Baldini 10; Lodovico Marioni 10; Maria Zorzi ved Dall'Ava 10; Ditta Vendramini: due bambole; G. B. Angeli e figlio: 20 vasetti marmellata; ditta Tomada: una scatola sapone; geom. G. Santoro: 5 libri.

Il Dopolavoro del Credito e dell'Assicurazione ha indetto per domani alle ore 15 nella sede di via Aquileia 41, un trattenimento per i figli degli organizzati, che potranno così trascorrere qualche ora di serena festosità. A tutti i bimbi partecipanti sarà offerto un dono.

Al Dopolavoro ferroviario in via Cernaia alla distribuzione dei doni presenzieranno domani nel pomeriggio i funzionari dei vari servizi. Intanto fervono i preparativi e le signore Zannini, Sferragatta, Benini e Monacelli lavorano con lena per confezionare i 600 pacchi che saranno distribuiti ai figli dei ferrovieri, mentre nella sala del cine i fanciulli che seguiranno un bel bozzetto stanno provando le rispettive parti sotto la direzione del m.o Tandelli.

### L'orario dei negozi per l'Epifania

L'Unione fascista dei commercianti comunica che domani venerdì 6 corrente, tutti i negozi di Udine e Provincia nel pomeriggio rimarranno chiusi.

### Lotteria E '42 e Befana fascista

Diverse aziende industriali e commerciali di altre provincie hanno acquistato biglietti della Lotteria Nazionale E 42 per assegnarli gratuitamente al personale dipendente in occasione della Befana Fascista, dando così prova di vero spirito fascista e di comprensione delle direttive del Governo.

E' sperabile che tale lodevole iniziativa venga compresa ed imitata da tutte le ditte industriali e commerciali di questa provincia, che hanno personale alle proprie dipendenze e si invitano le stesse a seguire tale esempio, solennizzando la ricorrenza della Befana Fascista nello stesso modo.

### La Pesca di beneficenza dei Padri Cappuccini

Oggi alle ore 15 in via Manin, 16 ha luogo l'apertura della Pesca di beneficenza indetta dai Padri Cappuccini per i poveri. Resterà aperta fino a domenica 8 corr., se non verranno prima esauriti tutti i numeri.

### Il Corso superiore di religione

Sabato 7 corrente, in via Treppo 3 il prof. dott. sac. A. Moretti riprenderà le sue interessanti lezioni, e tratterà, in questa, il tema: *«E' giusto che il peccato di Adamo gravi con le sue conseguenze su tutti noi?»*.

Per laureati e persone di pari cultura.

### L'Epifania alle Grazie

Domani solennità dell'Epifania alla Basilica Santuario della B. V. delle Grazie verranno celebrate solenni funzioni. Alle ore 7 S. Messa con fervorino in onore del S. Cuore di Gesù, essendo il primo venerdì del mese, e Comunione generale. Ore 10 Messa solenne; ore 16 Vespri solenni, incensazione al S. Presepio, discorso, benedizione eucaristica.

Anche quest'anno il Presepio della Basilica è mèta di incessante folla non solo della città ma anche della provincia; è un alternarsi di fedeli e di curiosi attratti dall'artistico Presepio giudicato fra i migliori della città. Il paesaggio le cascatelle d'acqua, i gruppi irradianti di luci fantasmagoriche mettono in rilievo i pregi d'arte cristiana fatta di devozione e di sentimento, dinanzi alla quale è spontaneo l'inginocchiarsi e il pregare.

Il presepio rimarrà esposto fino a domenica 22 corrente.

### Istituto di Cultura fascista

### La prossima conferenza di Guido Manacorda

Sabato 7 corrente, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico (Piazza Garibaldi), il prof. Guido Manacorda della R. Università di Firenze, terrà una conferenza sul tema:

«Spagna Nazionale e Spagna rossa: Guerra di spiriti».

L'ingresso è libero.

### Il Concerto degli "Amici della Musica,,

Per sabato prossimo è annunciato il 169. concerto della Società «Amici della Musica» con il Trio Ornella Puliti Santoliquido (pianoforte) — Arrigo Pelliccia (violino) — Massimo Amfitheatrof (violoncello).

Il concerto avrà inizio alle ore 21 precise e si svolgerà nella sala teatrale del Palazzo della Provincia, gentilmente concesso.

Sarà svolto il seguente programma:

1. *Beethoven:* Trio op. 97 in Si bem — Allegro moderato, Scherzo, Andante cantabile ma con moto, Allegro moderato.

2. *Masetti:* Trio. Non troppo allegro ma impetuoso, Largo, Allegro vivace.

3. *Schubert:* Trio op. 99 in Si bem Allegro moderato, Andante commosso, Scherzo, Rondò.

### Per gli ufficiali nei quadri della M. V. S. N.

Il Gruppo di Udine dell'U.N.U.C.I. comunica agli interessati che per le nuove disposizioni del Presidente dell'U.N.U.C.I. e del Comando Generale della M. V. S. N. contenute nella circolare 682 del Foglio d'Ordini di agosto 1938 XVI, anche gli ufficiali nei quadri della M. V. S. N. compresi quelli delle specialità nonché ferroviaria ecc. devono versare il contributo annuo (L. 31) a cominciare dall'anno XVII. Detto versamento viene eseguito per mezzo dell'Esattoria comunale. Inoltre i suindicati ufficiali che eventualmente non risultassero iscritti all'U.N.U.C.I. sono obbligati all'iscrizione.

### L'imposta sui celibi e i commercianti

L'Unione fascista dei commercianti ricorda alle ditte interessate che è fatto obbligo a tutti i datori di lavoro che abbiano avuto alle loro dipendenze al 1. gennaio, operai soggetti all'imposta celibi, che essi hanno l'obbligo di presentare, entro il 31 gennaio la regolare denuncia e di versare la quota fissa anticipata di imposta relativa al 1 semestre 1939 presso la R. Tesoreria o presso gli uffici del Registro quota che deve essere trattenuta sulla retribuzione dei dipendenti.

### Gite sciatorie a Cortina, Tarvisio e Luico

Per domenica 8 la Società Alpina Friulana del C. A. I. organizza le seguenti gite sciatorie: la prima, per Cortina d'Ampezzo con partenza da Udine alle ore 5 e ritorno alle ore 22.10. Quota di viaggio L. 27 per i soci e L. 30 non soci. Le iscrizioni sono aperte fino a giovedì e si ricevono solamente presso la sede sociale in via Bonaldo Stringher.

La seconda gita a per mèta Tarvisio (treno bianco) con partenza da Udine alle ore 6.32 e ritorno alle ore 20.50. Quota di viaggio L. 17 per soci e L. 18 non soci.

La terza gita ha per mèta Luico con partenza da Udine alle ore 7.15 e ritorno alle ore 18.40. Quota di viaggio L. 10 per i soci e L. 13 non soci.

Le iscrizioni alla gita a Luico si chiudono sabato alle ore 14 e per il treno bianco si chiudono sabato sera, e si ricevono presso la sede sociale, l'Agenzia Paretti e Troian in via Mercatovecchio, il negozio Moderigo, al Bar Cotterli e al negozio «Al Canin» via Vittorio Veneto.

### Bollettino della neve

L'Ente Provinciale per il Turismo comunica il seguente bollettino della neve, desunto dalle rilevazioni effettuate alle ore 10 del giorno 4 corrente:

*Tarvisio:* temperatura —2; semicoperto; neve cm. 70; fresca.

*Ravascletto:* temperatura —3; sereno; neve cm. 85; fresca.

*Forni Avoltri:* temperatura —7; sereno; neve cm 80; fresca.

*Forni di Sopra:* temperatura —2; sereno; neve cm. 90; fresca.

FORTUNA INTELLIGENTE

### La camera da letto vinta da un prossimo sposo

Si usa rappresentare la Fortuna con la benda agli occhi e infatti molte volte essa concede il suo favore anche a chi non ne ha bisogno.

Stavolta però la dea bendata deve avere visto intelligentemente attraverso la sua benda poichè ha riserbato la bellissima camera da letto messa in palio dalla Pesca natalizia allestita dal Fascio Femminile, ad un giovanotto di Raspano di Cassacco, Angelo Scagnetti di Antonio, il quale è prossimo a realizzare il suo sogno d'amore.

Il dono è dunque propizio e il promesso sposo forse pensa di aggiungere l'utile al dilettevole di una auspicata vincita. Chi ha detto che occorre, per un bravo agricoltore, proprio una camera nuziale modernissima e lussuosa? Ne basta una più modesta che si può bene acquistare col ricavato dei mobili della lotteria. Vuol dire che rimarrà un buon margine per provvedere a qualche utile cosa che possa rendere il nido più lieto e comodo.

### Beneficenza

*Alle orfanelle di via Rivis:* Ciro ed Erminia Bortolotti hanno offerto lire 20 per onorare la memoria di Luisa Pittino Marioni; Leone Del Mestre offre lire 10 in memoria del signor Bartolomeo Ricci, lire 10 per la memoria della signora Teresa Gervasoni e lire 10 in memoria di Morteani.

### Un colpo di cerchio alla fronte

Il trentatreenne Egidio Carnelutti di via Santa Giustina, meccanico, mentre stava mettendo a posto un cerchio di ferro, rimaneva accidentalmente colpito da questo alla fronte in modo da riportare una ferita, da taglio giudicata guaribile all'Ospedale in otto giorni.

### Si frattura un omero in seguito a caduta

Il giovinetto Gialino Mestroni di otto anni da Mereto di Tomba, in seguito a caduta accidentale sulla piazza del proprio paese, riportava la frattura dell'omero sinistro. E' stato trasportato al nostro Ospedale e giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

### Cronaca mesta

Funebri Fabris

Dopo lunghe sofferenze, a soli 22 anni si spegneva la signorina Fabia Fabris, figlia del camerata Fabio, impiegato presso il Genio Civile di Udine. Buona e gentile, godeva molte amicizie, calde simpatie; la sua immatura dipartita terrena, ha pertanto profondamente addolorato quanti la conoscevano. Ieri mattina sono state rese alla salma le estreme onoranze con larga partecipazione di signore e signorine, di amici e conoscenti di famiglia, di amici e colleghi particolarmente del padre che seguiva affranto dal dolore. Il feretro. Alla famiglia, ai parenti tutti, sentite condoglianze.

### Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 28 dicembre al 3 gennaio furono presentate al Sindacato Proprietari di fabbricati, via Manin 18, le seguenti denuncie per appartamenti e locali sfitti per abitazione e per altri usi diversi: via Giovanni d'Udine 18, 6 appartamenti da 4 a 6 vani ciascuno con gas, wc., bagno, termo, (rivolgersi via Giovanni d'Udine 27); viale Venezia 13, vani 7 con gas, wc., bagno, stufe, prezzo da convenirsi; viale Tricesimo 29, vani 5 con wc., bagno, stufe, parchetti linoleum, prezzo da convenirsi; via A. Somma 9, vani 5 in villetta con wc., stufe, spazza cucina, giardino, cantina, cortile, prezzo d. c.; via Pozzuolo angolo via Napoli 1, vani 6 con wc., bagno, stufe, giardino, L. 320; via Milazzo 5, vasto salone con molta luce adatto ufficio, deposito, magazzino, prezzo d. c. via Grazzano 28, negozio con 2 vetrine eventual. con altre stanze attigue, prezzo d. c.; piazza Vittorio Emanuele 7, vani 3 al 3.o piano unitamente 1 stanza al 4.o piano per uso studio o abitazione, gas, termo, parchetti, wc., prezzo d. c. (rivolgersi via Gaeta n. 37 ore 14-16; via Bertaldia 21, vani 2 adatti studio o negozio L. 90; via A. Diaz 14, vani 6 con gas, wc., bagno, termo, L. 270; via Andreuzzi n. 5, vani 7 con wc., bagno, stufe, lisciva, event. garage, prezzo d. c.

### IL GIORNO

Giovedì, 5 gennaio (5-360)
S. Amelia Vergine

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Lisanti Angiolina di Francesco; De Faccio Franca di Vittorio; Romania Maria-Teresa di Mario; Difidenti Itala di Luigi.

Pubblicazioni di matrimonio: Gaiani Garibaldi commerciante con Marchiol Assunta maestra; Faoria Quinto bracciante con Tosolini Eugenia casalinga; Gini Giuseppe impiegato con Ragaioli Noemi casalinga; Troian Alessandro geometra con Clocchiatti Gina civile.

Morti: Tirindelli Miani Anna fu Vincenzo anni 68 agiata; D'Agosto Pia ved. Braidotti fu Valentino anni 90 pensionata; Marcuzzi Egidio fu Eugenio anni 62 sarto; Cossutti Fabiano fu Giuseppe anni 78 pensionato; Boreau Anselmo fu Antonio anni 69 invalido.

NOTE STATISTICHE
del giorno 3 gennaio XVII

Emigrati n. 4; immigrati n. 6; ricoveri ospedalieri n. 9; tessere sanitarie permanenti n. 7; tessere sanitarie provvisorie n. 8; certificati rilasciati dall'Uff. Demografico n. 235; libretti di lavoro a minorenni n. 2; libretti di lavoro a maggiorenni n. 1; operai collocati al lavoro n. —.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 4 gennaio: temperatura massima 7.2 alle ore 12; temperatura minima 3.1 alle ore 5.30; acqua caduta mm. 3.8.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Ancora perturbato per piogge e venti forti sulle regioni meridionali e sulla Sicilia, generalmente buono altrove. Aumento di nebulosità nella giornata di domani sulle regioni settentrionali e sul Tirreno. Sull'Italia continuano ad affluire correnti settentrionali di aria fredda in contrasto con le correnti dei quadranti meridionali che persistono sullo Jonio.

IN CUCINA

Costolette al sugo. - Fate fondere in una casseruola un bel pezzo di burro. Mettetevi delle costolette di vitello e coprite la casseruola lasciando prendere un bel colore da ogni parte. Disponete le costolette su di un piatto e versate del brodo caldo in una casseruola per distaccare il sugo e che si dovrà versare sulle costolette allorchè sarà ristretto. Ornate il piatto con dischi di limone e con fettine di cetriolini.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo; manzo o coniglio alla cacciatora; contorni.

Sera: crema di piselli; pasta al sugo; vitello alla parmigiana; contorni.

### Oggi alla radio

EIAR. - Da tutte le stazioni radio del Regno: ore 7.45: Ginnastica da camera. — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 17.15: Concerto scambio italo-brasiliano.

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano Napoli II, Milano III, Torino III Tripoli

Ore 21: Concerto sinfonico diretto dal m.o Fernando Previtali. — Ore 22.05 circa: «Questa sera è di moda la Luna», fantasia musicale di Alberto Biagioni. — 23.15: Musica da ballo (fino alle 0.30): Presentazione della nuova orchestra da ballo diretta del m.o Angelini.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II

Ore 21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «La figlia del Re», tragedia lirica in tre atti, parole e musica di Adriano Lualdi.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Ancona, Roma (Onda ultracorta)

Ore 20.30: «Il centenario», tre atti di S. J. Alvarez Quintero (Traduzione di Gilberto Beccari). — Indi musica da ballo.

### Gara di briscola

Domenica 8 corrente alle ore 14, presso l'Albergo «Telegrafo» nell'ambiente riscaldato a termo, avrà luogo una gara di briscola alla quale prenderanno parte i migliori giocatori di Udine e Provincia.

Sono in palio ricchi premi e il proprietario sig. Bruno Ortolani offrirà la cena alle tre coppie vincenti.

### LIRE 100

portando Via Venzone 13, Udine, orologio d'oro Tavannes da polso smarrito.





### STATO CIVILE DI UDINE

4 gennaio 1939 XVII

Nati 4
Morti 5
Matrimoni zero

## SPETTACOLI

### CINEMATOGRAFI

ODEON - LA RESA DI SEBASTOPOLI. Realtà vissuta nel turbine della follia rossa durante la rivoluzione Russa. Colosso internazionale interpretato da Camilla Horn e Theodor Loos. Ore 17.

SAVOIA - L'INSIDIA DORATA. Un'emozionante avventura in Oriente. Segue «Un mondo subacqueo» il trionfale successo del Festival veneziano. Ore 17.

IMPERO - SOLO PER TE. Vicenda drammatica e commovente sfiorata dalle ali della melodia, con B. Gigli, M. Cebotari. Ore 17.

CECCHINI - IL COLPEVOLE. Capolavoro tratto dal romanzo di F. Coppel, interpretato da Pierre Blanchard, Gabriel Signoret, Madeleine Ozeray. Ore 17.

DOPOL. FERROVIARIO - LE TRE SPIE. Film drammatico emozionante, con interpreti Conradt Weidt e Vivien Leigt. Ore 17.





## Sette lieti giorni degli universitari friulani al campo invernale di Tarvisio

Sono rientrati in Udine i fascisti universitari che hanno partecipato al campo invernale del GUF di Udine a Tarvisio, ove hanno trascorso sette giorni di sano sport tra la più schietta allegria e il più sincero cameratismo: sette giorni che hanno influito sull'animo e sul fisico dei goliardi come tonico ristoratore: riposo delle fatiche passate, preparazione per le future.

Gli obiettivi che il Guf Udine si proponeva con questa manifestazione, sono stati pienamente raggiunti. Oltre che temprare lo spirito e il corpo in preparazione delle prossime competizioni (campionati triveneti, Littoriali e campionati friulani) che negli anni passati hanno sempre visto ai posti di onore i goliardi di Udine, questo campo invernale ha contribuito ad affiatare giovani ed anziani e ad allenarli, facendo loro godere quella neve e quel sole che la natura ha largamente profuso alla ridente Tarvisio.

La partecipazione dei giovani è stata larga, infatti la Colonia della GIL imponente modernissima costruzione della Federazione Udinese, ha ospitato una trentina di goliardi friulani in una spaziosa camerata piena di sole dotata di ogni conforto, dalle ampie vetrate offrenti la visione dei magnifici campi di sci. Il vitto sano ed abbondante, rallegrato da un inesauribile buonumore, venne consumato allo albergo Italia, dove tra canti montani e canzoni passarono le serate ed anche la tradizionale festa di S. Silvestro.

Gli allenamenti si sono svolti col più appassionato entusiasmo da parte dei giovani che nei nazionali di Iel Nicolaucic e Platter, per i discesisti, nel fascista universitario Mansilli, per il pattinaggio, hanno trovato solerti ed appassionati istruttori che hanno fatto loro seguire corsi adatti alle singole capacità.

Nemmeno i fondisti hanno oziato, ma bensì divisi in gruppi si sono slanciati per le bellissime piste curando di far specialmente «gambe» e «fiato».

Gli allenamenti, sebbene il «Campo invernale» sia finito, continueranno: la parola d'ordine degli studenti di tutta l'Italia è «Madonna di Campiglio» poichè i Littoriali di quest'anno serviranno di selezione ai «Giochi universitari mondiali».

I Fascisti Universitari del GUF Udine hanno lavorato e continueranno a lavorare sul serio: attendiamone, fiduciosi i risultati.

### Corsi per operaie e lavoranti a domicilio indetti dai Fasci femminili

La Federazione dei Fasci Femminili — sezione operaie e lavoranti a domicilio — in accordo con le Unioni fasciste lavoratori della industria e lavoratori del Commercio, con le Unioni fasciste degli industriali e dei commercianti e con la Segreteria provinciale degli artigiani, ha provveduto a organizzare alcuni corsi teorici e pratici in favore delle iscritte alla sezione operaie e lavoranti a domicilio anche appartenenti alla Gil. Rileviamo che a detta Sezione appartengono anche le iscritte al Partito Nazionale Fascista: cuoche, cameriere, inservienti domestiche, bambinaie.

Saranno svolti i seguenti corsi: corso di taglio e cucito; di modisteria; di economia domestica; di dattilografia; di stenografia; di tessitura e di cultura.

Saranno inoltre organizzati corsi di lingue (tedesco, francese), un corso sportivo e un corso per la preparazione coloniale.

Le iscrizioni si ricevono alla Federazione del Fascio Femminile di Udine (via Liruti 22).

I corsi, per comodità delle iscritte, saranno diurni e serali e le lezioni avranno inizio verso la metà di gennaio.

### G. U. F.

### Il terzo Convegno letterario

Questa sera 5 gennaio alle ore 21, avrà luogo alla sede del Guf il terzo convegno letterario cui tutti sono invitati ad intervenire.

La discussione verterà sui più rappresentativi poeti contemporanei di cui saranno letti i versi più significativi.

### I militi universitari di ritorno dal campo invernale

E' rientrato a Udine lunedì scorso un plotone di Camicie Nere Universitarie che ha partecipato al campo alpino invernale organizzato dalla Coorte di Padova. Il comportamento dei nostri studenti in grigio verde è stato in ogni momento degno di elogio per l'alto spirito di disciplina e di dovere dal quale furono sempre animati: qualità che furono particolarmente poste in rilievo ed apprezzate dal comandante la Coorte e dallo stesso generale Ispettore, Enzo Galbiati.

### Tasse di circolazione per autoveicoli

Il R.A.C.I. ricorda ai possessori di autovetture adibite ad uso promiscuo pel trasporto di persone e cose che, agli effetti del R. D. L. 24 novembre 1938 XVII n. 1936, esse sono considerate autoveicoli industriali, e che pertanto devono essere assoggettate alla tassa unica di circolazione in base alla portata utile, come gli autocarri.

Il termine per il pagamento è stato prorogato a tutto sabato 14 gennaio, però si raccomanda vivamente ai contribuenti di provvedervi al più presto onde evitare l'affollamento degli sportelli negli ultimi giorni.

Il 16 gennaio avrà inizio la riscossione del diritto erariale di statistica per le autovetture adibite al trasporto di persone e i motocicli. Il termine scadrà il 31 gennaio.

### Assemblea degli artigiani acconciatori per signora

Nella sala delle riunioni della segreteria provinciale dell'Artigianato, ha avuto luogo l'assemblea degli artigiani acconciatori per signora.

Presiedeva un funzionario della Segreteria, che ha dato lettura dell'accordo proposto dall'Unione lavoratori del commercio ad integrazione del contratto collettivo di lavoro stipulato il 20 dicembre u. s., illustrandone di volta in volta le singole clausole. Ha particolarmente esaminato la tabella dei minimi di paga, ponendola in rapporto alla situazione di fatto esistente per la categoria degli acconciatori per signora.

Successivamente ha ricordato le disposizioni relative all'assegnazione delle categorie e alla corresponsione della gratifica natalizia, fornendo per ogni argomento le più ampie delucidazioni.

## Itinerari automobilistici della Venezia Giulia

Il Comitato Interprovinciale per il Turismo della Venezia Giulia ha curato una pubblicazione turistica destinata agli automobilisti che percorrono le strade della nostra regione: pubblicazione di grande praticità, solidità ed eleganza. Bisogna aggiungere anche di grande chiarezza. Infatti le strade che da Fiume a Postumia da Tarvisio al Passo di Monte Croce Carnico diramano attraverso l'Istria, il Goriziano, l'Udinese, sono state suddivise in trentanove brevi itinerari numerati progressivamente. Ogni itinerario presenta schematicamente le indicazioni utili all'automobilista: chilometraggio, altitudine, monumenti caratteristici, paesaggio oltre alle indicazioni convenzionali che si riferiscono ai servizi stradali a tutti noti (telefono, dogana, pendenze, benzina, curve, passaggi a livello, ecc. ecc.) Il turista non ha che da posare l'occhio sul tratto che sta percorrendo, per sapersi subito orientare, senza incertezze, senza bisogno di rivolgersi al passante. Ogni segno è infatti un linguaggio ormai internazionale; si aggiunga soltanto, nella edizione destinata agli stranieri, le didascalie laterali nelle varie lingue.

Parole gentili precedono l'opera, sono rivolte agli stranieri che sempre più numerosi scendono in Italia, dove li attende un'ospitalità schietta e cordiale se pur scevra di servilismi. «Il Comitato Interprovinciale per il Turismo — così la presentazione in parola — nel porgervi il suo più cordiale benvenuto nella Venezia Giulia, vi offre in omaggio questa guida, nella quale attraverso grafici e sommarie descrizioni delle singole località, sono indicati tutti gli itinerari automobilistici che possono interessarvi.

Sia che vi attendano per un soggiorno in montagna la Carnia pittoresca o le belle Alpi Giulie, o che siate diretto verso una delle incantevoli spiagge dell'alto Adriatico, sia ancora che vogliate visitare gli altri centri turistici della regione troverete qui la vostra strada e con essa l'indicazione di ciò che maggiormente merita d'esser visto nelle località che attraverserete.

Conservate, tornando alla vostra città, questi itinerari che vi saranno serviti di guida: essi vi ridesteranno nella lontananza lieti e cari ricordi di questa terra e vi inviteranno a tornare un'altra volta a godere i pittoreschi paesaggi ed i bei luoghi di soggiorno che l'Italia vi offre col suo mare, col suo sole col suo cielo eternamente azzurro».

Aggiungiamo che questa pubblicazione, magnifica dalla copertina a colori al pieghevole interno, è uno dei tanti segni dell'attività svolta dall'Ente per il Turismo, attraverso il Comitato Interprovinciale di Trieste: attività pratica, geniale squisitamente fascista.

## GIUDIZIARIA

### IN TRIBUNALE

Udienza del 4 gennaio 1939-XVII
Presidente: cav. uff. dott. Santomaso — Giudici: cav. dott. Mucci e dott. Casalotti — P. M.: cav. avv Pacifico — Cancelliere: Micottis.

### Guardacaccia assolto in appello

Con sentenza del 21 luglio scorso, il Pretore di Cervignano condannava il guardacaccia Giuseppe Spontón fu Giovanni di 30 anni da Ruda, quale colpevole di minaccia con arma in danno di Antonio Padovan, a 22 giorni di reclusione con i benefici di legge. Il Padovan, socio di una tenuta di caccia, in disaccordo con il cav. Innocente Toppani maggior azionista di detta riserva di caccia, veniva sorpreso a cacciare con altre persone da lui invitate, dallo Spontón, inviato dal cav. Toppani — il quale lo invitava a consegnargli il fucile e minacciandolo con lo stesso gli avrebbe ingiunto di ritirarsi senza far parola. Ieri il Tribunale accogliendo il ricorso dello Spontón, riformava la sentenza assolvendolo perchè il fatto non costituisce reato. Avverso quest'ultima sentenza il Padovan, costituitosi P. C. con l'avv. Rupeni di Gorizia, ricorreva in Cassazione. (Dif.: avv. Scrosoppi).

### Rubano da un vigneto una ventina di pali

Comparivano ieri in giudizio i due fratelli Adolfo Zanelli fu Giovanni di anni 26 e Guglielmo di anni 23 imputati di aver rubato una ventina di pali messi a sostegno nel vigneto che tenevano a mezzadria, in danno dei fratelli Giuseppe e Giovanni Di Benedetto a Palazzolo dello Stella. I due imputati hanno negato il furto; i Di Benedetto hanno invece insistito confermando la denuncia e precisando che il furto in questione — che può aver recato loro un danno di venti lire — è stato commesso la sera del 10 luglio scorso. Il Tribunale concludeva condannando i due Zanelli ad undici mesi di reclusione e lire 1100 di multa ciascuno. (Difesa: avv. Centazzo).

### Un piatto sulla faccia

La sera del 7 agosto scorso, Virginio Pinos fu Florenzo di 30 anni da Malisana di San Giorgio di Nogaro, rientrato in casa attaccava lite col fratello perchè questi lo avrebbe rimproverato di non aver trasportato il grano. Il fratello Emilio ad un tratto, dava un pugno sulla tavola, e con tono piuttosto autoritario e tale da non ammettere replica; invece provocava immediata reazione nel Virginio che, afferrato un piatto che stava sulla tavola, lo scagliava sulla faccia del fratello producendogli una non grave ferita. Per lesioni volontarie semplici, il Tribunale condannava ieri il Virginio a due mesi e 20 giorni di reclusione col beneficio di legge. (Dif.: avv. De Rosagnoli).

### Due condanne ed un perdono per furti di polli e denaro

Si svolgeva ieri il processo a carico del giovane Angelo Piemonte di Artegna da Remanzacco imputato di aver rubato la sera del 1 agosto tre pollastri ed una gallina in danno di Oancianina Quaino e lire 45 qualche giorno dopo in danno della stessa. Interrogato in merito, egli affermava che i polli erano stati rubati da certo Stelio Rolatti di Giuseppe di 21 anni da Rubignacco che glieli aveva affidati per venderli; per quanto riguarda le 45 lire, confessava di averle rubate, ma perchè istigato da certa Maria Ferro fu Gio. Batta ved. Merlino di 52 anni da Remanzacco. Il Tribunale in base alle risultanze processuali condannava il Rolatti per furto a 3 mesi di reclusione e lire 1000 di multa col beneficio della condizionale; la Ferro ad un anno e due mesi di reclusione e lire 1200 di multa senza benefici perchè recidiva; concedeva al Piemonte il perdono giudiziale. La Ferro è ricorsa in appello. (Dif.: avv. Scrosoppi e avv. Centazzo).

### Osti in contravvenzione

Sono stati dichiarati in contravvenzione e denunciati gli esercenti Leonardo Galluzzo fu Lorenzo di Piazzale G. B. Cella 17, Gio Batta Fantin fu Antonio di via Fortunato 4, Celestina Giuliani fu Giacomo e Demetrio Tamai fu Ferdinando da San Giorgio di Nogaro, perchè avevano posto in vendita vino rosso con gradazione inferiore a quella prescritta dalla legge.

### L'arresto di un truffatore

I carabinieri di Porta Aquileia, hanno proceduto all'arresto in seguito ad ordine di cattura, del sessantaduenne Giovanni Zanini di vicolo del Cucco, dovendo espiare sette mesi di reclusione inflittigli perchè responsabile di concorso nel reato di truffa.

### Ritrova al Monte dei pegni la bicicletta rubatagli circa tre anni or sono

La sera del 12 settembre 1935, Attilio Cossio dimorante in Basiliano, veniva derubato in casa, mentre egli e tutta la famiglia dormivano, di due biciclette, di varii indumenti di vestiario e di generi alimentari. Una di dette biciclette, una «Bagnoli» matricola 87232, in seguito alle ricerche dell'arma dei carabinieri di via Gemona, veniva rinvenuta impegnata al Monte dei Pegni di Gorizia il 28 giugno scorso, sotto il nome di Marino Gugliatti. Costui affermava di aver avuto tale bicicletta da persona sconosciuta. Le indagini continuano per accertare altre responsabilità nel mentre la bicicletta ritornerà in possesso del Cossio il quale aveva perduto ormai ogni speranza di riaverla.

# La Chiesa e la sagra di Zeglianutto

Su di un basso colle, che si dilunga come un solco largo fra le alte valli del Cormor e dello Soima, si stende la Borgata di Zeglianutto, vigilata dalla sua chiesa, assisa sul cocuzzolo più alto.

Questo antichissimo paese — a chi lo guarda da lungi colle sue finestre aperte sul mezzogiorno vien spontanea l'immagine di un grande alveare — in tempi lontani faceva parte della giurisdizione feudale e religiosa di Artegna, ora invece del Comune e Parrocchia di Treppo Grande.

La nuova chiesa, chiamata di S. Antonio perchè ivi si venera quel Santo, è stata edificata nei primi anni del secolo, dalla tenacia, zelo e generosità di quella popolazione, unita a quella di Zegliacco.

Benedetta la prima pietra con grande solennità nel 1900, a ricordo dell'Anno Santo, nei successivi periodi invernali, quando la popolazione, eminentemente emigrante, ritornava alla casetta avita per svernare, i lavori della chiesa proseguirono sotto la guida e lo sprone di quella tipica figura che fu Giuseppe Ermacora.

«*Della chiesa di Zeglianutto promotore e benefattore*» era sulla scritta sulla sua tomba che non è più nell'aereo Cimitero di Treppo, dove nel 1917 veniva sepolto.

Anche Giuseppe Ermacora in gioventù era stato un emigrante, ed ora gestiva in paese un esercizio, dove nelle piovose giornate e nelle lunghe serate invernali convenivano in massa gli uomini del paese: da qui partì l'impulso per la chiesa nuova: qui si raccolsero per anni le piccole offerte che man mano aumentarono divenendo migliaia.

Nell'esercizio era appesa una immagine di S. Antonio, costantemente illuminata da una fiammella ad olio, e sotto murata una cassetta per le elemosine.

In questa piccola urna di ferro gocciarono i centesimini e soldarelli occorrenti all'acquisto del materiali: così per tanto tempo i «rotti» del commercio finivano lì.

Ma un altro modo di «fare denaro» per la chiesa veniva escogitato: e cioè l'allevamento in comune delle due borgate del «maiale di S. Antonio».

Un maialino veniva benedetto dopo una messa celebrata nella vecchia chiesa, gli si appendeva al collo una campanina e lo si lasciava libero in cerca di vitto: ogni famiglia naturalmente lo satollava e alla sera lo ospitava, finchè nel prossimo autunno il maiale bell'e grasso lo si vendeva all'incanto sulla pubblica piazza.

Così il capitale aumentava nelle mani dell'Ermacora che lo ricontava e mostrava poscia le cifre ai clienti per invogliarli a donare sempre più.

Un altro zelatore e benefattore è il nonzolo Giacomo Ermacora che oltre a servire la sua chiesa la donava largamente.

Nel 1907 la chiesa, di stile romanico, era compiuta: ogni famiglia delle due borgate aveva concorso all'erezione con giornate lavorative e coi materiali di cui disponeva: il fondo era stato dato quasi gratuito dai Bernardinis (Zit), il legname per il coperto era venuto dai boschi padronali di Zegliacco, il pavimento in piastrelle colorate era stato donato da Giovanni Battista Menis.

Ciò nonpertanto la lampada sotto l'immagine di S. Antonio nell'esercizio veniva spenta, nè cessò lo stillicidio delle monetine di rame nella cassetta del Santo, ch'era stato così largo di favori col suo popolo si doveva ancora acquistare una statua e celebrare solenne la sua festa con la processione.

La vecchia chiesa di Zeglianutto dedicata a S. Tomaso, sorgeva sul davanti del nucleo principale del paese, quasi a piedi del colle, sulla vie adducente alle case più antiche.

Aveva l'absidiola a levante e la fronte a ponente sormontata dal campanilino a vela in pietra a due archi con pinnacoli crociati: si accedeva da un porticato, frequenti nelle chiese trecentesche, aperto sui tre lati con archi a tutto sesto. A mezzogiorno aveva un breve recinto dove un tempo trovavano riposo i morti del luogo.

Nell'interno la piccola navatella, nuda e umidiccia, aveva il coperto a travi scoperte con le pianelle decorate in bianco; il coretto invece era grazioso con l'altare in marmo policromo che dava fin sotto la vòlta decorata in affresco e ricevente luce da una finestra a mezzaluna.

La sagra della chiesa veniva celebrata la domenica quarta di giugno ed era chiamata la «sagra della veccia» dando al vocabolo quel senso spregiativo che si dà a questa sorte di legume, chiamato anche «zizzania» allorchè cresce rigoglioso nel grano.

Si racconta in proposito che qualche bello spirito, quando le cellarsi fra paese e paese era di moda, passasse per Zeglianutto con trecce di veccia, o che assistendo alla messa portasse all'occhiello rame di quella pianta: era provocazione che mai venne tollerata e più di uno tornò malconcio dalla sagra della veccia.

Alla fine del 1907, un'assemblea generale dei capi famiglia delle borgate di Zeglianutto e Zegliacco, stabiliva che la festa di S. Antonio, la *sagra grande* venisse celebrata la seconda domenica di gennaio di ogni anno a cominciare dal prossimo 1908.

In quel mese tutti gli emigranti erano a casa e così tutti sarebbero partecipi dell'«avvenimento».

Così avvenne e così è!

Quest'anno la chiesa per la sagra avrà una larga gradinata di accesso che dalla strada sale al cocuzzolo ov'è appollaiata come una scolta al paese sottostante.

Con l'entusiasmo e la fede antica gli uomini delle borgate si sono avvicendati nel lavoro per la gradinata della loro chiesa, per il loro S. Antonio.

E come la chiesa venne su sotto la vigilanza del Parroco del tempo don Giuseppe Codutti, così oggi il nuovo manufatto, che aggiunge nota di grazia al paese, si è compiuto sotto gli auspici dell'attuale Parroco don Luigi Balutti, attivo e intelligente zelatore per le chiese e le opere di culto della sua Parrocchia.

**Pietro Menis**

# Pordenone

### I prelittoriali del lavoro

L'altra sera si è riunita la Commissione comunale dei prelittoriali del lavoro. Questa sera giovedì alle ore 20.30 avrà luogo la prima lezione di cultura fascista per tutti i partecipanti, presso il Dopolavoro comunale.

### Adunata della «Contraerea»

Il Comando della Milizia Contraerea rammenta alle Camicie nere appartenenti al manipolo De Roja che la prima adunata dell'anno è fissata per domenica prossima 8 gennaio, alle ore 9, presso la sede. Tutti i militi dovranno indossare la Camicia nera.

### Per gli ufficiali in congedo

Il Comando della difesa territoriale di Bologna, ufficio personale sezione I.a, porta a conoscenza degli ufficiali interessati, aspiranti ai vantaggi di carriera di cui all'art. 122 della legge sull'avanzamento, che gli appositi esperimenti da sostenere per il ciclo 1939, saranno effettuati nella seconda quindicina del maggio 1939.

Si ritiene opportuno rammentare: le domande relative dovranno essere redatte in carta legale da lire 4, indirizzate alla difesa territoriale di Bologna e trasmesse per il tramite dal Distretto di residenza non oltre il 20 febbraio 1939: che i sottotenenti non possono partecipare agli esperimenti in oggetto; che le domande degli ufficiali che non hanno i requisiti di appartenenza alle unità di prima linea non possono essere accolte.

### Gli uffici del Dopolavoro

La presidenza del Dopolavoro comunale avverte che da oggi gli uffici si sono trasferiti dalla sede di piazza dei Grani alla Casa del Fascio in piazza Cavour.

### Pubblicazione dei ruoli tributi comunali

Il Podestà avverte che per il periodo di giorni otto consecutivi e precisamente da oggi a tutto il 9 corrente sono depositati presso la Ragioneria Comunale a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione i ruoli principali suppletivi dei tributi comunali relativi all'anno 1939 e precedenti.

Avverte, inoltre, che i possessori di cani oltre che per l'imposta sono stati iscritti a ruolo anche per il costo della piastrina metallica per il 1939.

Tale piastrina dovrà essere ritirata presso il suindicato ufficio, ed essere attaccata al collare del cane, entro il corrente mese.

### Avviso ai calciatori

Tutti i calciatori della I.a e II.a squadra sono convocati per questa sera alle ore 20.30 nella sala del Dopolavoro.

Gli stessi devono trovarsi domani venerdì alle ore 14 al campo sportivo del Littorio per la settimanale seduta di allenamento.

### Investimento automobilistico

L'altra sera è avvenuto un grave investimento automobilistico del quale è rimasto vittima il fruttivendolo Agostino Santarossa fu Giacinto di 63 anni, da Pordenone, che ha riportato ferite piuttosto gravi alla testa ed in altre parti del corpo. L'investito è stato portato con la stessa automobile investitrice all'Ospedale Civile, ed ivi accolto d'urgenza con prognosi riservata.

Non è possibile ancora precisare le circostanze nelle quali è avvenuto l'investimento non essendosi ancora potuto procedere all'interrogatorio del ferito.

### PORCIA
### Pro Gil

Per onorare la memoria del camerata Gino Bernardis furono raccolte le seguenti offerte pro GIL:

Fascio di Porcia L. 100 — cav. Rossano Bortolin 10 — Famiglia dott. Marco Vietti 25 — Guglielmo Pavan 10 — Giuseppe Zanetti 5 — Fortunato Zanetti 5 — Luigi Cordenons 5 — Ignazio Bagnariol 5 — Giuseppe Viol 5 — Riccardo Tiusso 5 — Attilio Antonini 5 — Giacomo Zanot 5 — Antonio Dell'Agnese 5 — Pietro Pascoli 5 — dott. Giovanni Antonini 20 — Pietro Barolio 5 — Arturo Caccia 5 — Cesare Marchi 5 — Isidoro Turchetto 5 — Emanuele Tomba 5 — Battista Toffoli 10 — Antonio Rosolen 5 — Da Pieve e Concari 10 — dott. Felice Cristante 10 — Luigi Fresco 10 — Domenico Moras 10 — Giuseppe Santarossa 5 — Michele Fraccas 10 — Matteo Meletto 5 — Giacomo Fraccas 10 — Leone Zardetto 10 — Mario Pian 5 — Enrico Pignat 5 — Cesare Piva 5 — Riccardo Fadel e Cataldo Piva 5 — Ditta Fratelli Valdevit 1000 — Desiderio Bernardis e figlio Gaetano 100 — Segretario Antonio Perulli 10 — Totale complessivo L. 1460.

I preposti a tale organizzazione sentitamente ringraziano.

### SACILE
### Convitto «Maria Bambina»

Gli alunni della scuola elementare ed i bimbi del Giardino d'Infanzia, annessi al Convitto femminile «Maria Bambina», domani, festa dell'Epifania, daranno un loro trattenimento con attraente programma.

Elementi d'orchestra, diretti dal prof. cav. Alfredo Romagnoli, suoneranno negli intervalli come pure accompagneranno i canti, i cori, le scenette.

### La Befana benefica

Domani alle 14 alla Casa della assistenza giovanile, saranno distribuite 700 razioni di pane e vino ai bisognosi del Comune, in virtù della antica tradizione riattivata per opera del nostro Podestà.

Il vino è stato offerto dagli abbienti sacilesi e il pane dall'Ente comunale.

### Cinematografi

*Al Cinema Teatro Zancanaro*, stasera alle ore 21 e domani venerdì dalle ore 16 alle 18, unico spettacolo, sarà presentato sullo schermo il film «Sotto i ponti di New York», con Burgess Meredith e Margo — film Generalcin premiato con la coppa del Ministero Stampa e Propaganda alla Biennale di Venezia.

*Al Cinema Ruffo*, domani venerdì dalle ore 16 in poi, verrà proiettato su quello schermo il grande film poliziesco «Mister Flow» dell'E. N. I. C. con Fernando Gravey, Edwige Feuillere, Louise Jouvet.

### MONTEREALE CELL.
### Un incendio

Si sviluppava improvvisamente, per cause non ancora bene accertate, un impressionante incendio nell'abitazione dell'agricoltore Angelo Cozzutta fu Lucio, sita nella vicina frazione di Malvisio, distruggendo una parte del fabbricato e tutto il foraggio.

I danni, valutati a circa lire 20 mila, non sono coperti da assicurazione.

Nell'opera di spegnimento si distinsero molti volonterosi accorsi al suono della campana e alcuni operai della locale Centrale elettrica del Cellina, diretti dal loro capo Luigi Bertoli, che con le tre pompe della Società riuscirono a domare il fuoco e ad evitare danni maggiori.

### ANDREIS
### A proposito di tardato sgombero di neve

Martedì scorso, il corrispondente di Claut, dopo aver riferito sulle ultime nevicate, si è lasciato sfuggire alcune parole di esortazione nei riguardi delle autorità dei comuni della Valcellina, le quali autorità, secondo il corrispondente, dovevano più sollecitamente occuparsi per lo sgombero delle strade al fine di dare una più sollecita attuazione alla viabilità.

Senza voler entrare in merito a quanto è stato fatto nell'alta Valcellina e in Val Vajont, dobbiamo, per la verità, precisare che il Commissario Prefettizio di Barcis e di Andreis è stato più che solerte a proposito, e prova ne sia il fatto che non appena cessato di nevicare il Commissario stesso, a capo di tutti gli iscritti nell'elenco per la prestazione delle giornate obbligatorie, si è posto al lavoro per lo sgombero delle principali arterie. Se in una o due giornate non è stato possibile effettuare lo sgombero, ciò si deve unicamente alla portata del lavoro il quale, in certi punti, richiese molto tempo e alquanta circospezione.

Nei pressi del Molassa, ad esempio, le valanghe si erano ammonticchiate fino a raggiungere l'altezza di alcuni metri.

# L'Epifania a Tarcento

## Sull'altura del "Cis-cielat" - Il colossale "pignarul" - La sagra popolaresca

Dal piazzale del «Cis-cielat» di Tarcento — dal quale, nel 1477 il Sabellico, rifugiatosi lassù, scorgeva trepidante l'incendio dei villaggi friulani ad opera dei turchi — gli amici delle vecchie tradizioni potranno contemplare, venerdì, sul l'imbrunire, l'accendersi dei fuochi dell'Epifania.

In poche località del Friuli i «pignarul» millenari hanno avuto attraverso i secoli una celebrazione così costante e entusiastica, come a Tarcento, ove non c'è borgata, anche modesta, sia sui colli o sui monti, sia in pianura, che nella ricorrenza annuale, non accenda una vigorosa fiammata, lanciando bagliori nell'oscurità serale.

Non c'è poi nessun altro posto che meglio si presti per godere, nella sua imponenza, il pittoresco spettacolo, poichè l'altura del «Cis-cielat» è circondata da un avvicendarsi di colli e di monti. Tarcento dispone, inoltre, di una rete stradale e tranviaria, quale ben pochi grossi centri possono vantare. Il capoluogo provinciale, infine, non è lontano.

Dalla coesistenza di questi requisiti sorgeva, anni fa, l'idea di promuovere una sagra popolaresca provinciale, intimamente collegata con la millenaria consuetudine.

Generalmente, la popolazione si limitava a dare al magnifico spettacolo dei fuochi un'occhiata solitaria e, spesso frettolosa, trovandosi in strada, oppure affacciandosi in una tepida stanza, ad una finestra, la qual permettesse un campo di vista spesso limitato.

«Chiamiamo — s'è pensato — la popolazione tutta, la sera dell'Epifania (così in una relazione pubblicata anni addietro nel «Ce fastu?» della Società Filologica friulana) in località adatta, ad ammirare lo spettacolo pittoresco. Nel valorizzare l'antichissima usanza, si abbia poi cura di non inserire nel programma della serata iniziativa alcuna che possa contrastare con lo spirito che informa le antiche costumanze nostre».

E' nel 1927 che la proposta venne lanciata il giorno successivo alla Epifania, sulle colonne dell'allora «Giornale di Friuli», perchè in un anno di attesa, potesse essere elaborato un opportuno programma, nell'intento di far meglio conoscere e apprezzare l'alto Friuli.

Nel gennaio del 1928 — sotto gli auspici del Dopolavoro Provinciale e del Touring Club Italiano, ora Consociazione Turistica Italiana, e con la cooperazione del Dopolavoro Comunale e della allora associazione esercenti, seguiva la prima celebrazione secondo un preciso programma, che doveva essere sostanzialmente eseguito negli anni seguenti perchè informato all'antico rito.

Quanta folla non salì in quell'anno sul colle di «Cis-cielat»: Al chiaror delle faci s'avanzava un interminabile corteo, preceduto dalla banda musicale di Tarcento con in testa la «stella dei Re Magi». Si notava in esso il gruppo del Dopolavoro di Gemona nei suoi bei costumi, e si intravedevano le coppie della vallata del Torre, scese in abito di antichi pastori.

Quante notabilità tra gli intervenuti, tra cui inviati da grandi giornali del di fuori!

All'arrivo sul piazzale, il valente coro tarcentino accoglieva gli ospiti col «salut e furlanie». Uno del popolo con voce squillante leggeva l'indovinato proclama friulano dettato per l'occasione da un poeta della vostra città.

Mentre cominciavano a spuntare le fiammate intorno al vasto anfiteatro morenico tarcentino, veniva acceso il colossale «pignarul» tarcentino, enorme cratere, da cui si sprigionavano nubi di faville e ondate di fumo.

I cantori in costume intonarono «Pifanie» del maestro Garzoni e un vecchio venerando, dall'andamento del fumo, traeva il pronostico dell'annata agraria in un angolo del piazzale, dominato dal secolare torrione, si svolgevano danze nostrane a suono di «armoniche e di liron».

Al ritorno in paese nelle varie trattorie, rigurgitanti di pubblico, si svolgeva la festosa cena alla friulana e quindi una indovinata serata folc-loristica in teatro, tra il più schietto entusiasmo.

Abbiamo voluto per sommi capi accennare alla cronaca della prima sagra tarcentina dell'Epifania per invogliare ad accorrervi domani venerdì quei lettori, che ancora non avessero potuto assistervi.

* * *

Non minore successo infatti avrà la celebrazione di venerdì prossimo, che si svolgerà a cura della Associazione «Pro Tarcento», sorta giusta le provvidenze del Governo fascista con l'intento di valorizzare le bellezze della zona non chè gli usi pittoreschi, pure ambito patrimonio delle nostre popolazioni. Presta il suo concorso il Dopolavoro comunale. Il programma concretato è fedelmente intonato alle tradizioni e all'ambiente.

Il concorso delle armoniche e dei «lirons» da un lato, i canti del coro tarcentino dall'altro, assicurano alla serata quello svolgimento folc-loristico, che esercita tanto potere di attrazione sul pubblico friulano, così attaccato al passato. Trascorreranno così i lavoratori dei campi come quelli dell'officina qualche ora di riposante allegria, dimenticando per un po' i fastidi della vita, e così, nel giorno seguente torneranno più alacri e volonterosi all'usato lavoro. Con questi ricordi e considerazioni apprestiamoci adunque a contemplare i fuochi tradizionali.

* * *

Con riferimento al programma delle manifestazioni per la Festa dell'Epifania pubblicato martedì scorso informiamo che il concerto della ricostituita Società corale Tarcentina si svolgerà alle ore 16 di domani nel Teatro Comunale. L'ingresso al teatro, per la manifestazione corale, è gratuito.

Alle 16.30 avrà inizio il grande ballo del «pignarul».

### S. DANIELE
### Movimento demografico

Ecco il movimento demografico della popolazione nel mese di dicembre u. s.

Matrimoni trascritti: 8; nati vivi 13 dei quali 9 appartenenti ad altri comuni; nati morti: nessuno; morti: 13 di cui 5 appartenenti ad altri Comuni; immigrati 33; emigrati 31.

### Il mercato

Ieri ha avuto svolgimento il mercato settimanale di animali suini e derrate agricole, discretamente animato.

### Nella sezione di calcio

Domenica l'undici di Basiliano sarà ospite di San Daniele. L'incontro della partita con la squadra ospitante avrà inizio alle ore 14.30. Le due squadre contendenti saranno sostenute da una folta corona di sportivi.

# S. Vito al Tagl.

### Refettorio materno

Lunedì 2 corrente, è stato riaperto il Refettorio Materno, al Padiglione Maternità «Maria Pia di Piemonte» annesso al locale Ospitale civile.

Per ora vengono distribuite 300 razioni giornaliere iniziali.

### Ruoli in pubblicazione

Presso la Segreteria dell'Ufficio Comunale sono in pubblicazione per otto giorni i seguenti ruoli: 1) per la addizionale provinciale sulle industrie, commerci, arti e professioni principale per l'anno 1939 e suppletivo 1.a serie per il 1938 e precedenti; 2) per i contributi sindacali obbligatori 1937-38 dovuti dai proprietari e affittuari non iscritti nel ruolo del Reddito agrario o di R. M.; 3) per il contributo dovuto al Consorzio per la Viticoltura di Udine per l'anno 1939.

### Una culla

La casa del camerata prof. rag. Virgilio Tramontin, è stata allietata dalla nascita di una bimba, alla quale è stato imposto il nome di Maria Chiara. Al camerata Tramontin ed alla sua gentile signora Elisa Veronese le più vive felicitazioni per la terzogenita.

### In Pretura

Giuseppe Biotto fu Antonio da Sernaglia (Treviso) è imputato di contravvenzione al foglio di via obbligatorio, perchè si allontanava dal percorso fissatogli, e invertendo la rotta si dirigeva verso Udine anzichè ottemperare all'obbligo impostogli. Viene condannato ad un mese di arresto ed alle spese processuali pena sospesa per anni due.

(Difesa d'ufficio: avv. Marino Tomasini).

### VALVASONE
### Una boccia sulla testa

Nel cortile della osteria Volpatti, in frazione di Arzenutto, si giocava la domenicale partita a bocce. Ad un certo punto il negoziante Valentino Volpatti imprudentemente attraversava il gioco, mentre un suo compagno aveva già lanciato una boccia, che lo andava a colpire con violenza alla parte sinistra della testa. Il Volpatti cadeva pesantemente a terra, privo di sensi. Prontamente soccorso venne trasportato a casa dove, chiamato, accorse subito il dott. Copetti che dopo accurata visita, ordinò le cure del caso.

A tutta prima la contusione riportata destava serie apprensioni; però le condizioni dell'infortunato vanno migliorando.

### Offerta alla Gil

Il camerata Duilio Emilio ha elargito al locale Comando della Gil di Fascio lire 300. Tale elargizione è stata subito comunicata alle superiori gerarchie perchè, avendo il predetto camerata già versate altre lire 200, venga inscritto quale socio perpetuo.

### CIVIDALE
### Beneficenza

Il personale della Società Veneta stazione di Cividale, ha versato lire 36,50 al locale Giardino Infantile e lire 36,50 alla Gil quale oblazione dovuta al civanzo omaggio floreale tributato ai camerati deceduti nel tragico disastro del Torre la sera del 22 novembre u. s.

### Incendio a Rualis

L'altra sera il locale distaccamento vigili del fuoco, veniva richiesto a prestare la sua opera nella vicina frazione di Rualis per un incendio sviluppatosi in un fabbricato rustico di proprietà di Giuseppe Picotti fu Giovanni, sito in quella frazione al n. 45. Le fiamme avevano trovato facile esca nell'abbondante foraggio e stramaglia riposta su di un fienile attiguo al fabbricato di abitazione e stalle e minacciava seriamente il grosso fabbricato. Dopo non poche ore di lavoro il fuoco venne domato. I danni sofferti dal Picotti e coperti di assicurazione si aggirano sulle 9000 lire.

# Palmanova

### La giornata della Madre e del Fanciullo

Pubblichiamo il secondo ed ultimo elenco delle persone che hanno offerto indumenti alla Segreteria del Fascio Femminile in occasione della giornata della Madre e del Fanciullo:

Eden Bertossi; Ida Bonomi; Antonietta De Cecco; Gentile Zandona; Consuelo De Lorenzi; Anna Pirona; contessina Maria Percoto; Ernesta Cervini; prof. Giuseppe Commessatti; sorelle Bragutti; Antonietta Urdich.

Speciale menzione merita la ditta Olinto Cressati che come ogni anno, ha voluto inviare in questa occasione dodici camicie di flanella confezionate ed altrettanti tagli di vestiti.

Ci auguriamo che l'atto esemplare di solidarietà fascista trovi imitazione.

### Movimento demografico

Diamo i dati del movimento demografico del mese di dicembre u. s.: nati 11; morti 14; matrimoni 6; immigrati 58; emigrati 33.

### Trattenimento danzante

Organizzato dal Comitato trattenimenti del Nucleo Universitario Fascista di Palmanova, avrà luogo domenica 8 gennaio XVII nella sala del locale Dopolavoro, gentilmente concessa, il secondo trattenimento danzante con inizio alle ore 16.

La partecipazione è esclusivamente per inviti che potranno essere richiesti al Comitato presso la sede del NUF.

### S. GIORGIO DI NOG.
### Offerte alla Filarmonica del Dopolavoro

Per la ricorrenza del Capodanno, la Banda cittadina, fin dalle prime ore del mattino ha voluto fare un giro per le vie principali del paese al suono di allegre marcie per augurare a tutti i cittadini un buon anno.

Numerose sono state le offerte per la maggiore efficenza della Banda dopolavoristica delle quali pubblichiamo il 1. elenco:

Todisco Leonardo lire 10, Venturini 2, Valentino Citossi 3, Antonio Chiaruttini 2, Polentaruti Candido 1, Antonio Colautti 2, Guerrino Regattin 2, Giuseppe Monte 1.30, Martino Pascolutti 1.50, Antonio Colautti 2, Olivo 1, Taruscio 1, Scolz 2, Francesco Colautti 1, Remo Taverna 5, Floravante Venco 2, Giovanni Bramuzzo 2, Lorenzo Pessina 10, Olivo Pavan 2, Pellis 2, Giovanni Turcato 5, Isaia Bramuzzo 1, Costantini Ugo 5, Asco Alessi 2, Eulalia Costantini 3, Romeo 1.50, Marcello Maran 5, Paolo Radighieri 10, Ernesto Maran 10, Lorenzo Cristofoli 5, Filippo Piteri 4, Antonio Bollis 2, Domenico Taverna 10, Germano Pez 2, Eugenio Pitton fu Antonio 2, Vincenzo Salerno 10, fratelli Iacuzzi fu Luigi 5. Totale complessivo lire 145.30.

### Farmacie di turno

Per la giornata festiva dell'Epifania, sono di turno per le ore antimeridiane: la farmacia del dott. Facini, piazza XX Settembre; per il pomeriggio: la farmacia Montanari, sita in via Marittima.

### SPILIMBERGO
### Pro Befana fascista

Al Fascio femminile sono pervenute le seguenti offerte a favore della Befana Fascista: Matteo Li Volsi lire 5, Lovison Angelo Fornaretto 5, Umberto Pigattin 10, fratelli Serena 10, ditta Sebastiano Comis 10, Alfredo Giacomini 5, famiglia Andrea Collesan 5, ditta Carlo Antoniazzi 25, Farmacia Merlo 10, Pietro Polentes 5, ditta Giovanni De Marco 20, famiglia Durigon 10, Banca del Friuli 50, S. A. Fioretto e Cozzi 30, Della Carminati 5, Essiccatoio Coop. Bozzoli 53, Consorzio Agrario 50, Banca di Spilimbergo A. Tamai E. C. lire 50, avv. cav. Marco Marin 20. Hanno inoltre fatto pervenire indumenti personali le seguenti signore: Giulia Tomasello Quartaro, signorine Quartaro, Bianca Doretti, Romana Dalan, rag. Giuseppina Chiesa, Giuseppina Manara, famiglia Menini, signori Del Favero.

### Pro assistenza

A favore dell'assistenza invernale Carlo Antoniazzi ha fatto pervenire al locale E.C.A. lire 200. Il Comitato ringrazia.

### Tesseramento Dopolavoro

Il locale Dopolavoro Comunale avverte che le tessere O. N. D. XVII si possono ritirare presso la Segreteria (Casa del Fascio) durante le ore d'ufficio.

### Gita sportiva a Tricesimo

Anche domenica prossima gli sportivi locali potranno seguire la squadra del Dopolavoro nella trasferta di Tricesimo. All'uopo è stata organizzata un'autocorriera in partenza da Spilimbergo alle ore 12 e 30. Le adesioni si ricevono alla Casa del Fascio durante le ore di ufficio.

### PREMARIACCO
### Si è spento un valoroso combattente

Ieri alle ore 9 si è spento improvvisamente nella sua abitazione in Orsaria l'ex combattente Antonio Orgnacco fu Francesco di 48 anni, decorato di medaglia d'argento al valore militare in un fatto d'armi degli alpini nel Trentino.

Alla consorte le nostre vivissime condoglianze.

### LATISANA
### Nel Nucleo arditi

In occasione dell'assemblea del nucleo arditi della Bassa Friulana «Sandro Pertoldeo» sono stati inviati ferventi messaggi alle maggiori autorità provinciali. Hanno risposto ringraziando S. E. il Prefetto, il Segretario Federale e il Podestà di Udine Medaglia d'Oro Pier Arrigo Barnaba, comandante provinciale degli arditi.

### Befana fascista

Domani alle ore 9 nella sala del Politeama Odeon avrà svolgimento la festa della Befana fascista con la distribuzione di pacchi a circa 250 bambini più bisognosi.

### Offerte benefiche

In memoria della signora Teresa Marin ved. dott. Bianchi sono pervenute alla Casa di Ricovero le seguenti offerte in denaro:

Renato Giacometti lire 50, Marin Maria, Giuseppe Zardo e famiglia e dott. Lorenzo Loredan, fam. Giovanni Zardo lire 10; geom. Felice Fanton, rag. Domenico Gava, Orlando Orlandi, Antonio Ravanello, Elvira Bearzi, cav. Giuseppe Gaspardi, dott. Celso Diego Cassi, Zanelli Francesco, Giacomo Bortusso, Girolamo Caneva, Domenico Picotti, Rolando Trevisan e Angelo Ravanello lire 5.

### Vincite al lotto

In questa settimana gli instancabili giocatori al lotto hanno iniziato il 1939 con numerose vincite.

Una persona di Latisana che desidera rimanere incognita con numeri 34, 48, 62 usciti nella ruota di Venezia ha vinto la somma di lire 25 mila. Lire 3 mila sono state vinte da un'altra persona coi numeri 37, 72, 69 per la ruota di Torino ed altri hanno vinto circa 2 mila lire coi numeri 9, 31, 81 usciti per la ruota di Bari.

### Cinema Odeon

Questa sera giovedì alle ore 20.30 e domani alle ore 16.30 e 20.30 sullo schermo del cinema Odeon andrà in visione il capolavoro italiano premiato alla Biennale di Venezia con la Coppa del P.N.F. «Giuseppe Verdi».

Ieri mattina cessava di vivere

**D'Agosto Pia ved. Braidotti**

di anni 81

Ne danno il triste annuncio il figlio AUGUSTO con la moglie ROSINA MATASSI, le figlie PALMIRA con il marito SILVIO ANZIMANNI, NOEMI con il marito ANSELMO SACCAVINO, i NIPOTI e DE MARCHI GIANNA.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16, via Ronchi 63.

Udine, 5 gennaio 1939 XVII.

Le famiglie BERNARDIS e VALDEVIT ringraziano tanto vivamente il Primario dott. cav. Javicoli, il Primario dott. cav. Vietti, i Medici Assistenti, il Rev. Cappellano, le Rev. Suore e il personale tutto dell'Ospedale Civile di Pordenone.

Le innumerevoli affettuose cure e premure prestate sono, nella loro memoria riconoscente, unite al ricordo del loro Caro

**Gino**

Porcia, 3 gennaio 1939 XVII.

Le famiglie BERNARDIS e VALDEVIT ringraziano vivamente tutti i presenti ai funerali del loro Caro Gino e quanti vollero onorarne la memoria. Tanta partecipazione ha portato conforto al loro dolore.

Porcia, 3 gennaio 1939 XVII.

# Dalla Carnia

### TOLMEZZO
### La Befana fascista

La Befana fascista quest'anno più che mai allieterà tanti bimbi. Il rito si svolgerà domani alle ore 10 nella sala municipale, alla presenza delle autorità cittadine. La Segretaria del Fascio Femminile distribuirà i doni.

### Nel Dopolavoro

Il Dopolavoro cittadino sta iniziando i trattenimenti di stagione con una festa che avrà svolgimento la sera di domani prossimo nella sala maggiore dell'Albergo Roma.

I dopolavoristi per essere in regola dovranno provvedere al tesseramento dell'anno XVII versando la quota al camerata De Cecco.

### La lotteria di Caneva

Siamo agli ultimi giorni di vendita dei biglietti della Lotteria Pro Chiesa di Caneva, la cui estrazione dei premi avrà luogo domenica 8 corrente nel piazzale della chiesa di S. Nicolò.

I premi consistenti in una bellissima cucina economica, una bicicletta, una macchina da cucire, una forma di formaggio, un maiale del peso di circa 2 q.li ed una capra, sono esposti nelle vetrine del negozio della ditta Delli Zotti - Nascimbeni di via Cavour, mentre il suino e la capra faranno la loro apparizione nella mattinata di domenica stessa.

### Derubato delle scarpe

L'ispettore delle assicurazioni generali di Venezia, Vittorio Barazzutti, quando ieri andò per calzare i suoi nuovi scarponi da montagna si avvide che erano spariti. Il furto è stato denunciato.

### Spettacoli

**Cinema Don Bosco.** Oggi 5 e domani 6 corr. si proietterà il bel film italiano «Felicità Colombo» Una graziosa commedia con Armando Falconi e Dina Galli.

**Cinema De Marchi.** Oggi 5 e domani 6 corr. l'attraente spettacolo: «Musica per signora» con Nino Martini e Ivan Fontaine.

### AMPEZZZO
### Befana fascista

Domani, nella sede del Fascio, a cura della GIL saranno distribuiti ai bambini di famiglie disagiate, numerosi pacchi con indumenti e la fotografia del Duce.

### Recita filodrammatica

Domenica sera, nel Teatro del Dopolavoro, la Filodrammatica «G. Ellero» ha rappresentato la commedia brillante in tre atti: «La Pensione del buon riposo», di Allatere e ... farsa: «Avviso economico» meritando vivi applausi dal numeroso pubblico intervenuto.

### FORNI AVOLTRI
### Tentato colpo ladresco

Notti or sono Maria Gerin di Giuseppe di Sigiletto, recandosi a trovare un'amica, si accorse che nella propria stalla vi era la luce accesa e la porta aperta. La Gerin che avea lasciato i genitori in cucina, si affannava, in compagnia di un giovanotto, a raggiungere la stalla che distava un centinaio di metri, quando vide fuggire di corsa un uomo e dileguarsi nell'oscurità.

Penetrata nella stalla trovò una giovenca sciolta dalle catene, che venne salvata dal suo intervento che mise in fuga il ladro.

### TRICESIMO
### Note calcistiche

*(F.)* - Anche domenica u.s. i nostri bravi calciatori hanno saputo far valere i loro diritti. Soddisfacente è stato il gioco svolto dai tricesimani che hanno superato gli avversari sia in tecnica che in velocità; e questo lascia adito a buone speranze per la dura partita che li attende domenica prossima: sarà infatti lo squadrone spilimberghese che nell'ultima partita del girone di andata, s'incontrerà con la nostra compagine.

Gli ospiti, reduci dalla sfortunata prova di San Giorgio dove sono stati piegati solo da un calcio di rigore, vogliono a tutti i costi risalire verso i primi posti della classifica. Ma gli azzurri tricesimani sono fermamente decisi a conquistare i due punti in palio che permetteranno loro di scavalcare qualche altra compagine nella scala dei valori del girone giuliano.

Assisteremo certamente ad un incontro combattuto ed emozionante. Gli sportivi che anche domenica scorsa hanno seguito numerosi la squadra in trasferta, accorreranno certamente in numero imponente ad incoraggiare i loro beniamini.

* * *

Le giovani riserve azzurre hanno domenica scorsa costretto al pareggio il Palmanova B nell'incontro svoltosi a Palmanova in precedenza a quello Tricesimo A - Palmanova A. Svolgendo un gioco preciso, volante esse hanno potuto minacciare seriamente e ripetutamente la difesa palmarina. La squadra appare a punto per il prossimo campionato di seconda categoria. La difesa formata da Miotti Dri e Janpi ha dato più volte prova del suo valore. Lo spostamento di Fabro al centro della seconda linea ha dato a tutta la squadra una maggiore incisività e potenza: Mansutti e Giordano sono due mediani laterali che sanno il fatto loro. L'attacco ha in Cossa e Somero due ali veloci e di sicuro affidamento. Turrin e Valentino hanno trovato domenica l'accordo necessario per poter tessere rapide azioni: Fanzutti nel nuovo ruolo di centrattacco, ha buone aperture alle ali, bel gioco di testa e soprattutto un preciso tiro a rete. La riserva Del Fabro non è da meno dei suoi compagni. L'undici attende fiducioso l'inizio del campionato nel quale parte con il proposito di ottenere un buon piazzamento finale.

### Avviso di Concorso
### Municipio di Fagagna

Sino al 16 gennaio 1939 XVII è aperto pubblico concorso al posto di primo applicato di concetto. Stipendio annuo lire 7000. Servizio attivo annue lire 1100. Caro viveri di legge. Schiarimenti alla segreteria.

Il Podestà
UGO DA BROI

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

# Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

## Il Levante contro le Potenze mandatarie

ROMA, 4

La situazione in Siria desta alla Francia crescenti preoccupazioni, perchè, come scrive la «Liberté», complicazioni gravi attendono la Francia in Levante, tanto più temibili in quanto esse si presentano in un momento in cui le rivendicazioni e le polemiche italiane suscitano difficoltà a Parigi.

L'opinione pubblica francese segue pertanto con una attenzione sempre più inquieta la situazione che si è creata in Siria dal rifiuto del Parlamento francese di ratificare il patto franco-siriano.

In alcuni ambienti politici si fa notare che la Francia cerca ora di creare dissidi fra i siriani e i drusi per potere quindi profittare di eventuali disordini ed impossessarsi del Paese che si sta emancipando dal suo dominio. Il compito principale dell'alto commissario francese Gabriele Puaux sarebbe appunto quello di acuire quanto più possibile le divergenze fra le varie nazionalità in Siria e di portarle magari ad un aperto conflitto fra di loro.

Il fatto che il Governo francese ha ritirato l'ordine che proibiva ai membri dell'alto comitato arabo di lasciare la Palestina per la Siria è molto commentato nei circoli arabi. Si crede che la decisione presa da parte francese sia stata motivata da alcune divergenze franco-britanniche che si sono manifestate nel vicino oriente, sin dalla fine della guerra mondiale. Si sottolinea che il provvedimento francese crea la possibilità di una prossima presa di contatto tra i dirigenti arabi trattenuti a Seychelles e il Gran Mufti.

Si crede che l'interesse degli inglesi si concentri in primo luogo sulla Siria. Nei circoli politici si dichiara che già nel 1938 l'Inghilterra aveva domandato alla Francia l'assenso al piano di una federazione araba con la Palestina e la Transgiordania sotto l'influenza inglese, come pure di estendere la dichiarazione Balfur al nuovo Stato federale. L'Inghilterra egualmente chiese che il Gran Mufti fosse espulso dalla repubblica del Libano. Dopo la soluzione della crisi del settembre, la Francia ha tuttavia respinto il piano inglese della Siria, senza poter però eliminare l'interesse che l'Inghilterra ha per la Siria.

La stampa siriana segnala una serie di nuovi scontri e attacchi a mano armata avvenuti un po' da per tutto in Palestina. Secondo il «Berut», una pattuglia di una ventina di soldati inglesi è stata sorpresa e decimata nelle montagne di Baloa, mentre in un combattimento avvenuto presso Beit Dadja sono rimasti uccisi un ufficiale e sei soldati. Tra Sarone e Tel Aviv una autoblindata della polizia è stata assalita e due inglesi sono stati uccisi.

Il «Misri» riceve da Londra la notizia, non confermata negli ambienti ufficiali, che la conferenza per la Palestina sarebbe stata aggiornata «sine die».

Il «Balagh» pubblica un progetto studiato dall'Irak per risolvere la questione della Palestina. Il progetto comporterebbe la creazione di uno Stato indipendente con le garanzie degli interessi dei residenti in Palestina senza distinzione di razza nè di religione, l'autonomia delle diverse collettività riguardo le questioni interne, la libertà amministrativa dei municipi, mentre il numero massimo dei residenti ebrei verrebbe fissato nella cifra raggiunta quest'anno. L'Inghilterra dovrebbe impegnarsi a garantire i diritti della collettività palestinese per tutta la durata dell'accordo che la legherà alla Palestina. Il progetto saudiano vuole invece trattative dirette tra arabi e inglesi, coll'esclusione degli ebrei e fissa sopratutto gli elementi per rendere possibile la riunione di una conferenza.

## Due premi del Duce a tre madri prolifiche

FERRARA, 4.

Le massaie Brancoleoni Laura abitante in Copparo, Santini Clementa e Pancaldi Adriana, residenti in frazione di Ambrogio, hanno dato alla luce nello stesso giorno tre belle coppie di figli che godono insieme alle rispettive madri ottima salute.

Il Capo del Governo, con l'abituale sua premura per la maternità e la infanzia, ha fatto pervenire per il tramite di S. E. il Prefetto un premio di lire 600 a ciascuna madre, che è stato consegnato ieri dal locale podestà.

Le prolifiche genitrici nel ricevere il gradito dono hanno espresso tutta la loro riconoscente gratitudine all'indirizzo del Duce, fiere di aver dato all'Italia fascista sei belle creature.

## Caloroso congedo dei marinai d'Italia da Buenos Aires

BUENOS AIRES, 4.

L'ammiraglio Somigli ha effettuato le visite del congedo.

Il comandante dell'«*Eugenio di Savoia*» si è recato con un gruppo di ufficiali e di marinai alla sede del «*Mattino d'Italia*» per consegnare un messaggio di saluto dell'ammiraglio Somigli al Governo, alla marina, al popolo argentino ed alla collettività italiana. L'ammiraglio ringraziando per le calorose accoglienze, dichiara, fra l'altro: «*Tra i camerati di questo Paese ci siamo veramente sentiti ospiti fra vecchi amici*» e, riferendosi ai connazionali, dice che «*il gran cuore della moltitudine degli italiani e dei figli degli italiani ha pulsato per noi e con noi*». Il messaggio termina assicurando gli italiani che le loro accoglienze saranno conosciute con somma soddisfazione dal popolo di tutta la penisola ed altamente apprezzate. Stamane all'alba gli incrociatori hanno salpato per Bahia Blanca ove li attende il grosso della flotta argentina per tributare agli equipaggi cameratesche accoglienze. Il soggiorno dei marinai italiani si è svolto nella più vibrante atmosfera di cordialità. Il popolo argentino si è stretto attorno a loro, esprimendo la sua ammirazione per lo stupendo contegno ed esaltando le mirabili unità della Marina italiana che, appositamente costruite per la guerra, portano per il mondo un messaggio di pace. La stampa ha illustrato con simpatia le numerose manifestazioni di popolo dell'Argentina e sottolineato la missione di colleganza fra i due popoli realizzata dalla squadra.

## Un fanciullo sul trono dell'Elefante bianco

PARIGI, 4.

Fra giorni si celebrerà nel Siam tra feste fastose, l'incoronazione del Principe Ananda Mahidol che, a dodici anni, diventa re del paese favoloso, del quale Bangkok è la capitale. Paese di leggenda, dove è di recente sbarcato il giovanissimo sovrano, che ieri ancora era allievo di un istituto di Losanna; paese pieno di contrasti, dove la amministrazione civile e militare è europea e dove il sovrano è assoluto; dove vigono le antichissime cerimonie rituali e, fra i mille templi consacrati a Budda, ve n'è uno, nel recinto inviolato del Palazzo reale, che ospita una divinità viva: L'Elefante sacro. Uno o, più esattamente, parecchi. Bianchi per modo di dire: in realtà questi animali sacri sono albini, cioè il loro pelo grigio è più chiaro di quello dei congeneri che, sono occupati a bisogne utili, ma senza gloria, e in particolare al trasporto sino alle vie fluviali dei legni preziosi che costituiscono la ricchezza principale del Siam.

### Potentissimo e saggissimo signor...

Le tribù del Siam sono incaricate di dare la caccia nelle giungle impenetrabili del corso superiore del Menim, nelle valli popolate di tigri e di pantere, ai branchi selvaggi dei pachidermi che vi scendono portati dal loro umore vagabondo. Allorchè nell'orda catturata si trova, evento raro, un elefante albino, la fortuna dei cacciatori è fatta. Giacchè l'animale, simbolo di prosperità e di felicità, è immediatamente inviato alla Corte di Bangkok. Il treno arriva sino alla stazione prossima alla capitale, ove lo aspetta un carrozzone speciale. Succolenti pezzi di canna di zucchero gli concedono di trascorrere il viaggio senza rimpiangere la foresta nativa. A Bangkok il sovrano in persona lo riceve. L'elefante passa sotto archi di trionfo costruiti da alberi interi; poi prende posto in un corteo preceduto da tre elefanti bianchi con le zanne incrostate d'oro e d'argento. Innumerevoli suonatori inalzano inni lungo il percorso e così l'elefante è condotto nella reggia.

Dopo ammaestrato, si procede al suo battesimo. All'ora precisa designata dagli astrologi, il re lo unge con l'acqua lustrale. E quindi gli dà il titolo con il quale sarà nominato: «Molto magnifico Elefante bianco». «Dottissimo — se è vecchio — signor Elefante bianco». «Potentissimo e saggissimo signor Elefante bianco». Gli offre una canna di zucchero di colore rosso, sulla quale è inciso il titolo. Lo si veste di drappi preziosi ornati di gioielli, che porterà poi sempre.

### Il gioco di Siva e Uma

Un'altra cerimonia straordinaria è quella che si svolge verso la fine della stagione delle pioggie: la cerimonia dell'altalena. E' d'origine bramana. Ecco la leggenda: In un giardino, una coppia di innamorati stava trastullandosi all'altalena. Dall'alto del cielo, Siva e la dea Uma li contemplavano. La dea fu colta dal desiderio di godersi il giuoco che non conosceva. Siva la appagò e le due divinità imitarono gli amanti. Ma, nel più bello, gli angeli si inquietarono: il giuoco degli dei aveva scosso la volta celeste e pioggie torrenziali già sommergevano la terra — è da notare questa interpretazione strana del diluvio — e Uma e Siva, presi da pietà dei poveri umani, si fermarono e il sole risplendette nuovamente.

In ricordo di ciò, in mezzo alla piazza Sao-Cincia, a Bangkok, si erige nell'epoca suddetta un'immensa altalena alla quale il re e la sua Corte si recano in processione.

Un'altra festa pittoresca — ve ne sono del resto, un centinaio — è quella in onore di Fia Iomarai. Questa terribile dea è una specie di Nemesi. Essa non permette che la gente sia perfettamente felice o sfoggi troppo i suoi beni. Per conciliarsi le buone grazie della regina dei demoni, si erige un'enorme effigie. Davanti alla statua colossale, fatta di legno o di cartone, i ricchi siamesi depongono doni, vesti e gioielli e cibi. Gli incantesimi e i canti liturgici si susseguono. Quindi tranquillamente, con la coscienza serena del dovere compiuto, si atterra l'effigie della dea e la folla si disperde salmodiando.

### Il mistero di un popolo

Popolo strano, misterioso, il siamese. Anche coloro che lo hanno studiato a lungo dicono di non intenderne l'animo. Come, d'altro lato, sono tutti i popoli orientali dell'Estremo Oriente, i quali spesso sbalordiscono viaggiatori e scienziati. Ora il giovine Ananda Mahidol ne sarà il nuovo sovrano. I re precedenti avevano abdicato in circostanze poco chiare. Si dice però che due correnti dominino: l'una di Mosca e l'altra di Tokio e questa diventi sempre più forte.

## Frodi a Padova nella vendita di nafta

PADOVA, 4.

Una importante operazione in materia di contrabbando è stata condotta a termine, dopo un lungo paziente lavoro dalla polizia tributaria, e per effetto della quale i responsabili saranno tenuti a pagare, sia pure in solido, qualche milione di lire allo Stato.

Ecco di che si tratta. Nell'aprile del 1935 si costituiva in Padova una pseudo società che prendeva il nome di «A.P.E.L. (Agenzia petroli e lubrificanti)», la quale si guardava bene di denunciare la sua costituzione ai competenti uffici. Promotore della società, che aveva lo scopo di acquistare e rivendere poi esclusivamente a forni e caldaie, residuati di olii minerali (nafta), esenti, se adoperati per tale esclusivo scopo, dalla tassa doganale di lire 95 il quintale, erano stati certi Luciano Biasetti; Giuseppe Melloni e Domenico Zorzi.

Per dare maggiore importanza alla truffaldina società, il Melloni aveva fatto stampare delle circolari nelle quali si qualificava per ragioniere, mentre un tale diploma mai aveva avuto, e per cavaliere, onorificenza della quale non era stato mai insignito. E con tale due abusive qualifiche firmava anche le fatture e le ricevute.

Dopo qualche mese, il Biasetti si staccava dall'A.P.E.L. e formava una nuova società, denominata «A. G. I. C.» (Agenzia generale italiana carburanti) avente pure lo scopo di acquistare nafta da rivendere, poi, per esclusivo uso di forni e caldaie, ma che veniva, invece rivenduta a utenti dotati di motori Diesel. Di questa nuova società facevano parte i fratelli Vincenzo ed Angelo Lion e Ferruccio Pellegrini fu Carlo, di 58 anni, nato a Milano e dimorante nella nostra città.

Di questa nuova società, la cui costituzione come quella precedente, non fu mai denunciata, cosa che sarebbe stata pericolosa poichè lo scopo truffaldino poteva essere più facilmente scoperto fungeva da produttore per la zona di San Donà di Piave certo Ettore Zorzi, fu Antonio, di 49 anni, nativo pure di San Donà di Piave.

Anche questa seconda società non mancò di fare ottimi affari, agevolata dal fatto che il Vincenzo Lion era stato fino a qualche tempo prima produttore e rappresentante per il padovano della «A.G.I.P.» di Genova, cosa che facilitava la conclusione degli affari per la «A. G. I. C.», traendo più facilmente in inganno gli acquirenti.

Di tutti gli acquirenti della nafta così contrabbandata, che, come si è detto, erano nella maggiore parte Consorzi di bonifica e conducenti di automezzi, risultò la più completa buona fede, ad eccezione di uno, tale Orazio Dal Bo, che, pure sapendo della frodata nafta ne contrabbandò ben 1910 quintali.

Tale, illecito commercio ha potuto continuare indisturbato per circa due anni finchè la polizia tributaria è riuscita, dopo laboriose indagini, a identificarne gli autori, alcuni dei quali, e precisamente i due fratelli Lion ed il Biasetti furono arrestati, mentre il Melloni ed i due Zorzi, fiutato il vento infido, si resero irreperibili.

Complessivamente la nafta defraudata alla tassa doganale dalle due clandestine società ammonta a ben 6845.50 quintali, così che la frode ammonta a L. 664.550.00 e la relativa multa per il continuato contrabbando ammonterà a circa tre milioni.

## La radio salva un'intera famiglia dall'avvelenamento

COPENAGHEN, 4.

Un onesto commerciante padre di otto figli il maggiore dei quali non ha ancora 12 anni, entrato stamane in una farmacia, ha acquistato un pacchetto di magnesia per la sua numerosa prole che negli scorsi giorni di festa sembra avesse abusato di frutta secche e di dolci. Il suo ritorno tra le pareti domestiche con il pacchetto della magnesia ha suscitato un coro di proteste poichè, con mirabile solidarietà, gli otto ragazzi che fino all'ora avevano accusati dolori di stomaco e di pancia dichiarando di non poter tornare a scuola, hanno giurato di essere guariti completamente e di non avere più bisogno di purgarsi. Il commerciante e la moglie hanno tentato invano di indurre i figli ad obbedire. Alla fine, non sapendo che cosa fare per persuaderli, hanno dichiarato con un sospiro che per dare il buon esempio, si sarebbero purgati anch'essi. I dieci bicchieri pieni a metà di acqua sono stati allineati sulla tavola da pranzo. Il commerciante stava per distribuirvi la magnesia quando la radio che trasmetteva un ballabile si è interrotta ed una voce chioccia ha detto scandendo le sillabe: Attenzione!, attenzione! quel signore che stamane nella farmacia del Genio ha acquistato un pacchetto di magnesia sappia che il farmacista è caduto in un gravissimo errore. Il pacchetto non contiene magnesia, ma un veleno potentissimo, il dicodio di tartaricum, simile in apparenza ad essa, ma un solo grammo del quale basta ad uccidere un uomo. L'emozione subita dal commerciante è stata tale, che per poco non è caduto al suolo svenuto. Se l'avvertimento fosse giunto un solo secondo dopo, l'intera famiglia sarebbe stata vittima del fatale errore del farmacista il quale, accortosi subito dopo l'uscita del commerciante dal negozio di aver scambiato il potente veleno con la magnesia, si era precipitato al telefono ed aveva scongiurato il servizio di lanciare ai radio ascoltatori la notizia dell'accaduto: era l'unico mezzo che egli avesse per tentare di rintracciare lo sconosciuto cliente ed avvertirlo del tragico errore mezzo che, fortunatamente, ha raggiunto lo scopo.

## Si lavora per riaprire il canale di Corinto

ROMA, 4.

Secondo informazioni pervenute all'«*Agenzia del Mare*» due squadre composte di alcune centinaia di lavoratori lavorano giorno e notte per ristabilire le comunicazioni marittime attraverso il Canale di Corinto, il quale alcuni giorni or sono, a causa di alcune notevoli fenditure apparse sulla parete della costa greca continentale, è stato chiuso al transito delle navi. Dai calcoli fatti dai tecnici il canale di Corinto sarà libero alla navigazione al massimo entro due mesi.

## Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

| Cambi | 4 | 3 |
|---|---|---|
| Parigi | 49.80 | 49.85 |
| Londra | 87.95 | 88.15 |
| New York | 19.— | 19.— |
| Belgio | 320.75 | 320.50 |
| Olanda | 1033.50 | 1033.50 |
| Svizzera | 429.50 | 429.50 |
| **Titoli di Stato** | | |
| Rend. Ital. 3.50% | 72.82 | 72.82 |
| Rendita 5% | 92.87 | 92.90 |
| Redim. 1934 3.50% | 68.72 | 68.72 |
| Redim. 5% Immob. | 92.87 | 92.90 |
| Buoni Tesoro 1940 | 100.775 | 100.725 |
| » » 1941 | 101.775 | 101.80 |
| » » 1943 | 91.— | 91.05 |
| » » 1944 | 97.475 | 97.40 |
| **Obbligazioni** | | |
| Venezie 3.50% | 90.40 | 90.40 |
| I.R.I.STET 4% | 572.— | 572.— |
| I.R.I. 4.50% | 458.50 | 458.50 |
| E.L.F.E.R. 4.50% | 465.— | 466.— |
| Pubbl. utilità 6+ | 492.50 | 492.— |
| Pubbl. util. s. tel. 6% | 500.— | 499.— |
| Credito Nav. 6.50% | 502.75 | 502.— |
| Edison em. 931 6% | 505.— | 505.— |
| Emiliana 6% | 500.— | 500.— |
| Merid. di elettr. 6% | 499.50 | 499.50 |
| Soc. eser. tel. 6% | 490.50 | 489.— |
| **Titoli diversi** | | |
| La Centrale | 1011.— | 1015.— |
| Mediterranea | 482.— | 483.— |
| Meridionali | 789.— | 797.— |
| Coton. Cantoni | 2930.— | 2900.— |
| Coton. Olcese | 444.— | 446.— |
| Tessuti stampati | 894.— | 903.— |
| Linif. Canap. Naz. | 462.— | 465.50 |
| Manif. Rossari-Varzi | 540.— | 538.— |
| Manif. Rotondi | 416.— | 411.— |
| Manif. Tosi | 62.50 | 62.50 |
| Manif. Coton. Merid. | 233.50 | 230.— |
| Unione Manif. | 315.— | 315.— |
| Lanif. di Gavardo | 660.— | 655.— |
| Lanif. Rossi | 3000.— | 3000.— |
| Lanif. Targetti | 91.— | 91.50 |
| Cascami seta | 313.— | 319.— |
| Chatillon | 79.75 | 81.75 |
| Snia Viscosa | 365.— | 370.— |
| Ansaldo | 47.87 | 48.— |
| Ilva | 212.— | 212.75 |
| Monte Amiata | 345.— | 348.— |
| Montecatini | 148.— | 149.— |
| Dalmine | 147.— | 149.— |
| Breda | 283.— | 290.25 |
| Bianchi | 92.85 | 91.75 |
| Isotta Fraschini | 16.— | 16.625 |
| Fiat | 446.50 | 456.50 |
| O.M.I. già Reggiane | 82.75 | 82.— |
| Adriatica di Elettr. | 163.— | 162.75 |
| C.I.E.L.I. | 293.— | 294.50 |
| Dinamo | 280.50 | 281.— |
| Edison | 282.75 | 284.50 |
| Edison Postergate | 198.— | 197.— |
| Elettrica Bresciana | 264.— | 265.— |
| Valdarno | 178.— | 179.— |
| Emiliana | 471.— | 472.— |
| Forze Idr. Liguria | | 116.25 |
| Cisalpina priv. | 116.— | 116.75 |
| Cisalpina ord. | 100.50 | 101.25 |
| Sesa | 80.25 | 80.25 |
| Sip | 57.— | 58.75 |
| Tirso | 110.— | 111.— |
| Vizzola | 439.— | 440.— |
| Merid. Elettr. | 280.— | 280.— |
| Terni | 239.— | 241.50 |
| Unes | 9.57 | 9.75 |
| Eridania | 503.— | 506.— |
| Raffin. Lig. Lomb. | 598.— | 599.— |
| Romana Zuccheri | 77.50 | 77.50 |
| A.N.I.C. | 95.50 | 96.50 |
| Fondi Rustici | 98.50 | 100.— |
| Beni Stabili Roma | 193.50 | 194.50 |
| Comp. It. Gr. Alb. | 60.— | 62.— |
| Cementi Bergamo | 232.— | 233.— |
| Pirelli Italiana | 1282.— | 1283.— |
| Pirelli e C. | 425.— | 427.— |

Poche battute a prezzi migliori e quindi reazione ben contenuta, protrattasi per tutta la riunione con prezzi ai minimi al listino ufficiale. Affari scarsi. In dopoborsa con affari sempre contrastati si rimase stazionari ai prezzi di chiusura.

## Notizie brevi

Una delegazione commerciale francese andrà nel mese corrente a Berlino per iniziare con periti tedeschi negoziati concernenti i problemi economici sollevati dall'annessione al Reich della regione dei Sudeti.

Una speciale commissione finanziaria del comune di Sofia sta deliberando grandi misure antiaeree od antigas per la difesa della capitale.

Il deputato al congresso Parnell ha proposto che sia messo in istato di accusa il ministro del lavoro Miss Perkins per continuata negligenza nell'applicare la deportazione dei sovversivi stranieri infestanti gli Stati Uniti.

Il tribunale militare di Budapest ha condannato sei persone per spionaggio a pene varianti da tre fino a sette anni di reclusione.

Il Ministero slovacco delle comunicazioni procederà prossimamente alla emissione di francobolli per la Slovacchia con il ritratto di Hlinka.

La polizia sofiota ha accertato l'esistenza di numerosi circoli anarchici e comunisti composti da alunni dei ginnasi bulgari. Le autorità greche hanno consegnato alla polizia confinaria bulgara la nota comunista Liuba Petava che, dopo essere evasa da queste carceri, aveva riparato in Grecia alcuni anni or sono.

## Ai corrispondenti

Tutte le pubblicazioni riguardanti: Onorificenze — Lauree — Diplomi — Nozze — Culle — Convocazioni e relazioni di assemblee di Banche, Società Commerciali, Cooperative — Spettacoli cinematografici — Balli — Trattenimenti — Aste — Concorsi — Appalti — Trasferimenti, ecc. SONO SOGGETTE A PAGAMENTO e di competenza dell'Ufficio di Pubblicità via S. Francesco 1 g. Tel. 9.59

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»



## Messa in suffragio della Regina Margherita

ROMA, 4.

Stamane ricorrendo il XIII. anniversario della morte di S. M. la Regina Margherita, è stata celebrata al Pantheon una messa di suffragio.

Al rito funebre è intervenuto S. M. il Re Imperatore che, accompagnato dal Suo primo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo, è stato ossequiato, al Suo giungere al Tempio, da alte personalità delle Sue Case civile e militare, mentre, schierata nel pronao, rendeva gli onori la consulta, al completo, dell'Istituto nazionale per la guardia d'onore alle Reali Tombe del Pantheon. La messa è stata celebrata dal cappellano di Corte mons. Gariglio nella cappella interna del Pantheon. Dopo la messa, mons. Beccaria, cappellano maggiore, ha impartito l'assoluzione alla Tomba della defunta Sovrana. Quattro magnifiche corone di fiori erano state poste innanzi al loculo augusto: quella di S. M. il Re Imperatore e della Regina Imperatrice; dei Principi di Piemonte, delle auguste nipoti Jolanda, Mafalda, Giovanna Maria, e quella della Corte della prima Regina d'Italia.

## Trattative commerciali italo-polacche

VARSAVIA, 4.

Nei prossimi giorni partirà per Roma una delegazione del Governo polacco per partecipare alle riunioni del comitato misto italo-polacco che si inizieranno il 16 corr. per la conclusione di nuovi accordi commerciali e turistici fra i due Paesi.

## La natalità inglese dal 1871 al 1937

LONDRA, 4.

Dai dati statistici pubblicati dal Ministero del commercio, oggi, risulta che l'indice di natalità è sceso dal 1871, quando era a 34.1 fino a 15.3 nel 1937. Nello stesso periodo l'indice di mortalità è sceso da 21.4 a 11.6. La popolazione inglese è aumentata in questo periodo da 31 milioni 485 mila a 47 milioni 289 mila. Il numero dei divorzi è andato aumentando da 336 nel 1882 a 2721 nel 1924 e 5535 nel 1937. Nel 1938 il numero dei divorzi ha segnato un improvviso aumento di altri 836.

## Il ritorno del Papa a Castel Gandolfo

ROMA, 4.

*La Corrispondenza* informa che il Pontefice ha manifestato al suo medico curante il desiderio di far ritorno il più presto possibile nella sua residenza di Castel Gandolfo. Egli asserisce, e non senza fondamento di verità, che la sua salute migliora notevolmente non appena si trova nella cittadina laziale. «*Del resto* — aggiunge — *Noi non desideriamo Castel Gandolfo come luogo di villeggiatura e di riposo e non possiamo concepirlo come staccato da Roma. Per Noi il Palazzo Pontificio di Castel Gandolfo non è che un altro appartamento del Vaticano, dove possiamo più agevolmente studiare, lavorare e pregare*». Infatti con le disposizioni date da Pio XI. la vita a Castel Gandolfo si svolge identica a quella della Città del Vaticano. Circa l'epoca scelta dal Pontefice, nulla ancora si sa di preciso. Vi è chi parla della prima decade di febbraio e chi, forse con maggiore attendibilità, della settimana seguente alla Pasqua.

## I solenni funerali del card. Kakawski

VARSAVIA, 4.

Oggi hanno avuto luogo in forma solenne i funerali del Cardinale Kakowski, arcivescovo di Varsavia. Vi hanno assistito il Presidente del consiglio con vari ministri e capi missione del Corpo diplomatico fra cui l'ambasciatore d'Italia. Il Cardinale Hlond primate di Polonia con una quarantina di Vescovi. L'ufficio funebre è stato celebrato dal nunzio apostolico.

Il Cardinale Kakowski sarà sepolto, per sua volontà, nel cimitero dei poveri.

## La spedizione antartica di Lincoln Ellsworth

WASHINGTON, 4.

Lincoln Ellsworth ha radiotelegrafato di essere giunto, ieri martedì, alla grande barriera dei ghiacci del continente antartico.

Dalla nave «*Wyatt Earp*» base della spedizione, sono partiti alcuni aeroplani allo scopo di individuare un luogo favorevole per lo sbarco del materiale e per l'atterraggio degli aeroplani. Ellsworth farà di questa località la base dei suoi voli di esplorazione.

## Visita di S. E. Gazzera al territorio minerario

GIMMA, 4.

Il Governatore del Galla e Sidamo, S. E. Gazzera, ha visitato il territorio di Beni Sciangul, accolto dalle popolazioni con manifestazioni di fedeltà e di entusiasmo. Ad Asosa il Governatore ha visitato le nuove costruzioni e le località limitrofe. Asosa è il centro più importante della regione ed è popolato da gente di razza nilotica, Berta, Coma, Sciangalla, Gunnis e Mao. Di rilevante importanza è la regione delle miniere aurifere di Ondunock. Il territorio di Asosa promette ottimi risultati nel campo delle ricerche minerarie. Così pare la vicina zona di Neggio, dove esistono importanti giacimenti di lignite e di altri minerali pregevoli.

## S. E. Guarnieri in onore del ministro dell'Uruguay

ROMA, 4.

Stamane il ministro per gli scambi e per le valute ha offerto una colazione in onore di S. E. Federico Grundwaldt Cuestas inviato straordinario e ministro plenipotenziario dell'Uruguay.

Erano presenti, oltre il personale della legazione dell'Uruguay, S. E. Amedeo Giannini ed altri funzionari dei ministeri degli esteri, delle finanze, dell'agricoltura e degli scambi e valute.

## La politica di Roosevelt avversata dal Congresso

NEW YORK, 4.

Il «*Daily News*» assicura che Roosevelt non intende allontanarsi di un millimetro dal New Deal per quanto concerne la politica interna e dalla sua lotta contro gli Stati autoritari in politica estera. Il giornale prevede, pertanto, una vivace opposizione da parte del blocco repubblicano al Congresso. Ci si uniranno anche i democratici conservatori e tutti coloro che sono alieni dall'immischiarsi nelle questioni europee. Il giornale aggiunge che i progetti di legge per la revisione della legge sulla neutralità e per il suo riarmo provocheranno furiosi dibattiti al Congresso.

## Speranze di Malta nel viaggio di Chamberlain

MALTA, 4.

La tenacia purissima, anche se, per ora almeno, impotente difesa del patrimonio italiano linguistico e culturale dei maltesi, è stata additata al Ministro delle Colonie da Enrico Mizzi in una lunga lettera, densa di dati e di fatti. L'intrepido capo nazionalista maltese, dopo aver accennato al vivo compiacimento di tutta l'isola per l'annunciata visita di Chamberlain al Capo del Governo italiano, sopratutto perchè la schiacciante maggioranza dei maltesi spera che nelle amichevoli conversazioni sarà anche sollevata e trattata la questione linguistica col fermo proposito di arrivare ad una equa e definitiva soluzione nel triplice interesse di Malta, dell'Inghilterra e dell'amicizia anglo-italiana, passa ad elencare le tante misure repressive contro l'italianità di Malta prese dalle autorità inglesi e sottolinea il fatto che le misure imposte ai maltesi contro l'uso e l'insegnamento della lingua italiana sono state sempre introdotte contro la manifesta volontà del popolo maltese e che da più di 60 anni a questa parte, da quando cioè il Governo britannico ha iniziato la sua lotta contro l'italianità dell'isola, i maltesi non hanno mai mancato di difendere energicamente, nei comizi, nelle elezioni a mezzo dei loro legittimi rappresentanti, la loro civiltà e la loro cultura italiana.

## Moti antibritannici nell'Unione sud africana

LONDRA, 4.

Il *Daily Telegraph* ha da Johannesburg che il partito nazionalista sud africano, durante le elezioni supplementari indette a Betal, ha iniziato una violenta agitazione repubblicana col motto: «Via il Re», via l'inno inglese, via la bandiera inglese».

## I principi danesi andranno a New York

COPENAGHEN, 4.

Il Principe e la Principessa ereditari di Danimarca hanno accettato, ufficialmente, l'invito del presidente Roosevelt di presenziare all'inaugurazione del padiglione danese all'esposizione mondiale di New York. I Principi partiranno il 1. marzo per gli Stati Uniti dove saranno ospiti di Roosevelt.

## Tempeste di neve sconvolgono la Lituania

CAUNAS, 4.

Violente tempeste di neve hanno sconvolto la Lituania nord orientale paralizzando, completamente il traffico e causando gravi danni.

Numerosi convogli ferroviari e automobilistici sono rimasti bloccati in aperta campagna e si lamentano alcune mortali sciagure. La neve supera l'altezza di due metri, mentre il freddo si aggira sui 19-23 gradi sotto zero. Lungo la zona di frontiera lettone-russa continua l'invasione di lupi provenienti dalla Russia. Torme di lupi affamati hanno assalito nelle vicinanze di Zilupe una slitta con a bordo alcuni contadini. Per fortuna i contadini erano armati ed hanno potuto respingere i feroci animali dopo averne uccisi una quindicina.

## Sciopero generale dei marittimi francesi

DUNKERQUE, 4.

Il sindacato dei marinai della flotta mercantile ha proceduto ad una consultazione sull'opportunità di uno sciopero generale di protesta contro le deroghe alla legge delle 40 ore, decise dal Governo per la marina mercantile. La maggioranza si è pronunciata per lo sciopero.

Il referendum sarà continuato oggi a bordo delle navi ma si ritiene, sin d'ora, che il risultato finale sarà in favore dello sciopero generale.

## Duecento stranieri espulsi dalla Francia

LILLA, 4.

Le autorità francesi prendendo motivo dallo sciopero generale del novembre scorso hanno decretato ora l'espulsione dalla Francia, senza concedere alcun termine, di 200 operai di nazionalità straniera.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II

## Un'enorme valanga causa tre morti

DERNA, 4.

Un'enorme valanga è precipitata stamane dal monte Dolent, presso Martigny, seppellendo 5 studenti che si esercitavano con gli sci. Tre hanno trovata la morte.

Appendice de «Il Popolo del Friuli» — Puntata N. 315

## La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Armando, disse la giovine; non vedi che lo stanchi? Sei proprio insopportabile.

— Ma no, perchè sgridarlo?

— Lo guastate ancor più di me, voi.

— Non si guastano i bambini per amarli.

— Sapete, signor Edoardo, che siete stato cinque giorni senza venir a trovarci!

— E' vero.

— Ero inquieta; temevo che foste ammalato; ma Carlo mi ha rassicurata, dicendomi che sapeva perchè non venivate.

— V'ha detto così?

— Sì.

— E ve l'ha fatto conoscere codesto perchè?

— Eravate trattenuto al castello.

In questo momento comparve il falegname e Armando, appena vistolo, saltò giù dalle ginocchia dell'artista e corse verso suo padre che lo baciò.

— E' una bella sorpresa, disse poi Carlo andando incontro a Edoardo, che si era alzato e gli stendeva la mano.

— Rimane a colazione con noi, disse Luigia.

— Allora la sorpresa è doppiamente gradita.

Il giovane condusse in disparte Carlo e gli domandò:

— Non vi siete stupito a non vedermi durante la settimana scorsa?

— Ma... balbettò il falegname confuso; ho pensato.... sapevo che non sareste venuto.

— E come?

— Un signore che deve avervi veduto e detto...

— Ora comprendo, ha parlato anche con voi?

— Sì.

— Lo conoscete?

— Non l'ho visto che una volta sola.

— Allora non sapete chi sia?

— No.

— Dove vi ha parlato?

— In casa della signora contessa di Blérac, di cui è amico.

— Ma allora essa è in grado di dirmene il nome?

— Lo ignoro: non posso dirvi se non questo, che egli desidera rimaner sconosciuto.

— Suvvia, cosa vi ha detto?

— Ma...

— Perchè esitate?

— M'ha detto che vi avrebbe consigliato a non venir da noi tanto spesso per evitare le dicerie del mondo.

— Ecco, si vuol farci del mondo uno spauracchio! Sia pure; verrò a trovarvi più di rado; ma non è il timore di ciò che potrà dire e pensare certa gente, quello che mi impedirà di vedervi. Siete i miei amici, e non ho bisogno di nasconderlo; vorrei all'opposto che tutti a Grisolles lo sapessero. Subito dopo colazione faremo una passeggiata; vi condurrò alla «Falda delle Rupi»: mi piace che ci vedano insieme, sopratutto io a braccio di vostra moglie.

«Sì, voglio che si sappia che siete miei amici, e se ve se ne chiedesse la ragione vi autorizzo a rispondere, caro Moranne, che vostra moglie ed io siamo stati allevati per carità nel medesimo ospizio; nè Luigia nè io dobbiamo vergognarcene.

Quasi subito dopo la colazione infatti, la giovine si era messa il più bell'abito, indi erano usciti tutti per recarsi alla «Falda delle Rupi».

Molti avevano veduta la graziosa Moranne a braccio di Edoardo, ed erano corsi a raccontar la cosa alla villa dei Pini, ove da qualche tempo i fatti e le gesta del pittore formavano la principale e costante preoccupazione.

Per Edoardo e i suoi amici fu quella una giornata deliziosa.

A vedere l'animazione, il brio, diciamo pure l'allegria del giovine, non si sarebbe certo potuto sospettare le torture della sua anima. Gli è che possedeva una straordinaria forza di volontà. Tentava di dimenticare, di allontanare per alcuni istanti il pensiero della sua adorata? Forse sì. Ma non pensava già a cacciare dal suo cuore l'amore poichè sapeva che era cosa impossibile.

Quando arrampicatisi sulla cima più alta della «Falda delle Rupi», videro steso dinanzi agli occhi il nuovo meraviglioso panorama, Edoardo narrò la leggenda del castello degli Armoises e dello stagno scomparso: poi, verso le sette, si recarono all'osteria, dove l'artista era conosciuto, e sempre bene accolto, e là egli offrì da pranzo ai suoi amici; alle dieci li accompagnò a casa e alle undici entrava nel suo padiglione.

Subito portò gli sguardi sulle due finestre della camera di Clara, che erano al buio.

— E' a letto e dorme, egli disse.

— S'ingannava.

Clara, in accappatoio bianco, coi piedi nudi calzati in piccole pantofole di raso, stava spiando, traverso le assicelle delle gelosie, il ritorno del cugino; e quando questi entrò ed essa intese il rumore della porta che si richiudeva, mandò un lungo sospiro.

— Non torna molto tardi, mormorò. Ah! vorrei vederlo in questo momento, raggiante certamente per aver tutto il giorno passeggiato insieme a lei, tenendosela sotto braccio. E lei come ne sarà stata lieta, mentre io era qui sola a soffrire!

«Ecco l'amore tante volte sognato, invocato con tutta la potenza dell'anima mia! E' un nero demone che si è impadronito di me, che mi strazia, mi uccide e per quanto faccia sono impotente a liberarmene.

«E dire che mi si crede felice che mi si invidia!...

S'allontanò dalla finestra e cominciò a camminar con passo ineguale, convulsa, girando come una pantera intorno ad un magnifico tavolino tutto a intarsi d'argento, che occupava il centro della camera.

Il letto, che pareva invitarla al riposo, alla calma del sonno, neanche lo guardava; tornò alla finestra e vide il padiglione illuminato.

— Veglia come me essa disse. Pensa a lei, mentre io l'ho qui, fitto nella mente. Ah! egli disprezza, respinge il mio amore; mi preferisce colei, la moglie di un falegname!

«Ma che ho fatto della mia altezza, della mia dignità? Oh! come son vile! faccio pietà a me stessa.

E rimase là anelante, cogli occhi inchiodati sulle finestre del padiglione, sperando veder disegnarsi, dietro le cortine, la silhuetta del giovane.

Povera Clara! se avesse potuto in quel momento vedere Edoardo, come ne aveva espresso poco prima il desiderio, sarebbe stata singolarmente sorpresa e una gioia delirante le avrebbe inondato il cuore.

In piedi, colle braccia conserte, immobile, l'artista era come in estasi dinanzi al ritratto di cui la giovinetta era sì lontana dal sospettare l'esistenza e piangeva a calde lagrime.

Fu solo verso le due del mattino, quando cioè si spensero i lumi del padiglione, che Clara si decise a gettarsi sul letto, stanca, affranta.

### II.

### COMPLOTTO

Le signore di Linois e di Lancellin, dopo essersi per lungo tempo guardate in cagnesco, si erano fatte amiche, senza però rinunciare entrambe alla dolce lusinga di vedere il rispettivo rampollo sposo della ricchissima erede.

La signora Lancellin, figlia di un notaio di una piccola città di provincia, volgare nel linguaggio, come nei modi, doveva andar d'accordo colla Linois, la quale, malgrado le sue arie da gran dama e la pretesa alla distinzione natia, non aveva che la vernice della signora d'alto bordo.

La loro intimità era incominciata dopo un invito a pranzo fatto dai Lancellin ai Linois, madre e figlio — invito cui seguì uno scambio ininterrotto di cortesie; i Lancellin infatti la settimana dopo cominciarono per passare una giornata intera ai Pini.

Quanto ad Alfredo e ad Augusto quantunque rivali, erano buoni compagni; ed Elisa, cui tormentava la monotonia della propria esistenza, aveva veduto con soddisfazione stabilirsi quella intimità fra le due famiglie, che arrecava un po' di allegria nella casa paterna. Dimostrava una viva simpatia alla madre d'Alfredo, mentre con questi faceva la vezzosa: il che eccitava i sarcasmi dei maligni, i quali, ridendo sotto i baffi dicevano che stanca d'aspettare al varco un marito che mai compariva, tentava pigliar nella rete il bel visconte. (continua)